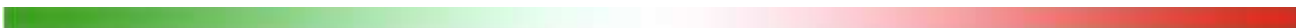




DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2017-2021



INDICE

Premessa

Presentazione dell'amministrazione

Presentazione del documento

Sezione Strategica (SeS)

1 Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

1.2 La legislazione nazionale: le riforme

1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile

1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio

1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard

1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti

1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)

1.2.6 La riforma della tassazione locale

1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)

1.3 La legislazione regionale e il DEF

1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

2 Gli indirizzi generali di programmazione

3 Analisi strategica delle condizioni esterne

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

3.1.1 Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio

3.1.2 La *spending review*

3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

3.1.4 Le società partecipate

3.2 Situazione socio-economica del territorio

3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

3.2.2 La popolazione

3.2.3 L'economia insediata

3.2.4 Il mercato del lavoro

3.3 Parametri economici essenziali

4 Analisi strategica delle condizioni interne

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

4.3 Risorse finanziarie

4.3.1 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

4.3.2 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

4.3.3 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

4.3.4 Indebitamento

4.3.5 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

4.4 Risorse umane

4.4.1 Organigramma

4.4.2 Andamento occupazionale e della spesa di personale

- 5 Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente**
- 5.1 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa
- 6 Le modalità di rendicontazione**

Sezione Operativa (SeO) - Parte prima

- 1 Entrata: fonti di finanziamento**
 - 1.1 Quadro riassuntivo
 - 1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari
 - 1.3 Analisi delle risorse
 - 1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)
 - 1.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)
 - 1.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)
 - 1.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)
 - 1.3.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)
 - 1.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)
 - 1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)
- 2 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi**
- 3 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti**
- 4 Coerenza e compatibilità con le disposizioni sul pareggio di bilancio**
- 5 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti**

- 6 La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi: dalla Relazione previsionale e programmatica al DUP**
- 7 Gli obiettivi operativi dell'ente**
 - 7.1 Indice dei programmi
 - 7.2 I programmi di spesa
- 8 Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica**
 - 8.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi facenti parte del GAP
 - 8.2 Gli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi facenti parte del GAP

Sezione Operativa (SeO) - Parte seconda

- 1 Programmazione dei lavori pubblici**
- 2 Programmazione del fabbisogno di personale**
- 3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare**

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.




Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità *"irrinunciabili"*, altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del *"giudizio"* finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento *"l'immagine"* di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.




1 Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 6 giugno scorso, ed il mandato scade nel 2021.

Di seguito presentiamo un breve profilo del Sindaco e degli assessori:

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
<p data-bbox="352 640 564 674">Bertocchi Camillo</p> 	<p data-bbox="627 667 743 701">SINDACO</p>
<p data-bbox="320 1093 469 1126">Ruggeri Pietro</p> 	<p data-bbox="627 1088 794 1122">Vice Sindaco</p> <p data-bbox="627 1160 943 1227">Deleghe: Infrastrutture e Ambiente</p>
<p data-bbox="384 1514 533 1547">Bonomi Elena</p> 	<p data-bbox="627 1514 751 1547">Assessore</p> <p data-bbox="627 1585 815 1653">Deleghe: Sociale e Sport</p>

<p>Mariangela Carlessi</p> 	<p>Assessore</p> <p>Deleghe: Cultura e Istruzione</p>
<p>Aimone Andrea Lorenzi</p> 	<p>Assessore</p> <p>Deleghe: Bilancio</p>
<p>Rota Giuseppe</p> 	<p>Assessore</p> <p>Deleghe: Attività economiche</p>

Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica. Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

La Sezione Operativa. Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO

La legge di stabilità 2017.

Nella stesura del presente documento si è tenuto conto della legge n. 232/2016 “*Legge di stabilità 2017*” che puntualmente modifica il quadro normativo che presiede la predisposizione dei bilanci degli enti locali. Importanti novità riguardano:

- la riscrizione delle regole del vincolo del saldo di finanza pubblica ex art. 9, L. 243/12 (art. 1 comma 463), consistenti nei nuovi obblighi sul pareggio di bilancio. Tali obblighi risultano meno rigidi per gli enti locali rispetto al vecchio patto di stabilità interno (in vigore fino al 2015) e consentono un rilancio degli investimenti nonché uno sblocco dei pagamenti, considerato che il nuovo saldo prende in considerazione solamente la competenza e non anche la cassa;
- la conferma del blocco degli aumenti delle aliquote e delle tariffe tributarie locali anche per l'anno 2017 (art. 1 comma 42); viene altresì confermata la possibilità di mantenere la maggiorazione TASI nella misura applicata nell'anno 2015, limitatamente agli immobili non esentati (prima casa): per l'adozione ogni Comune deve adottare apposita delibera consiliare;
- la sospensione dell'efficacia delle delibere che prevedono l'incremento delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali non si applica alla Tariffa sui rifiuti (TARI) né a quegli enti locali che si trovano in dissesto o in predissesto.



**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2017 - 2021**

Sezione Strategica (Ses)



1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli

stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)², tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una [modifica all'articolo 81](#) approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 - interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 12 luglio 2016, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2016 presentato dal Governo italiano, indica il rischio che, anche tenuto conto della deviazione consentita per gli investimenti e l'attuazione delle

2

L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

riforme strutturali, l'Italia si discosti dagli obblighi che le impone il braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. A politiche invariate, per il 2017 le previsioni della Commissione indicano uno sforzo strutturale pari a zero nell'anno, con conseguente rischio di deviazione significativa dall'aggiustamento strutturale dello 0,6 % del PIL richiesto. Si prevede che l'Italia non si conformerà alla regola del debito nel 2016 e nel 2017.

Nel complesso, in base alla valutazione del programma di stabilità 2016 e tenuto conto delle previsioni di primavera 2016 della Commissione, il Consiglio è del parere che l'Italia rischi di non ottemperare alle disposizioni del patto di stabilità e crescita. La Commissione valuterà nuovamente se l'Italia ottemperi al percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine richiesto alla luce delle proprie previsioni di autunno 2016, una volta che disporrà di ulteriori informazioni sulla ripresa in Italia del percorso di avvicinamento all'obiettivo a medio termine per il 2017, compreso il documento programmatico di bilancio 2017.

Nonostante siano in corso iniziative per riformare il quadro di bilancio, finora sono stati realizzati interventi solo limitati per assicurare che l'esercizio di revisione della spesa pubblica contribuisca al risanamento di bilancio. In particolare sono stati ridimensionati ulteriormente gli obiettivi della revisione della spesa pubblica, mentre l'efficacia complessiva dell'esercizio risente del fatto che la revisione non sia integrata completamente nel processo di bilancio. Si prevede che questa lacuna sia colmata dal completamento della riforma generale del processo di bilancio avviata fin dal 2009, che dovrebbe scaturire in un maggiore orientamento del processo di bilancio verso le prestazioni. Per migliorare la sostenibilità del debito pubblico è altresì importante accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni. Il sistema tributario italiano rappresenta un ostacolo per l'efficienza economica e deve tuttora fronteggiare varie sfide, collegate al livello molto basso di rispetto dell'obbligo tributario e agli annosi problemi della revisione delle agevolazioni fiscali, in particolare per le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto, e dell'aggiornamento dei valori catastali. Tutti questi aspetti della legge delega di riforma fiscale non sono stati attuati affatto o lo sono stati solo in parte. Sviluppi recenti, ad esempio l'abolizione dell'imposta patrimoniale sulla prima casa, paiono inoltre incoerenti con l'obiettivo di allargare la base imponibile e di trasferire il carico fiscale dai fattori produttivi al patrimonio e al consumo.

La riforma della pubblica amministrazione è un passo importante che, se saranno adottati e attuati i necessari decreti legislativi, permetterà all'Italia di cogliere i benefici attesi in termini di maggiore efficienza e migliore qualità nel settore pubblico.

Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e della suindicata valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma e il programma di stabilità. Le sue raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nel paragrafo successivo.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia



Con la raccomandazione del 12 luglio 2016, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2016 e sul Programma di stabilità 2016 dell'Italia, invitando il nostro paese ad adottare provvedimenti nel 2016 e nel 2017 al fine di:

RACCOMANDAZIONI	CONTENUTI
1. rafforzare le misure di bilancio e trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio	limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5 % del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75 % del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali, a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari allo 0,6 % del PIL o più nel 2017; completare la riforma del processo di bilancio nel corso del 2016 e assicurare che la revisione della spesa ne costituisca parte integrante; assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento;
2. progredire l'efficienza della pubblica amministrazione	adottare e applicare tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese di proprietà pubblica, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione, anche riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause;
3. rafforzare la resilienza del settore bancario	accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario
4. riforme del mercato del lavoro	rafforzare l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale
5. adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospenso	intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020



Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale..

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

1.2 La legislazione nazionale: le riforme



Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti

della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La “Nota di aggiornamento”, invece, viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità

delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il DEF 2016, approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento nel corso del mese di aprile 2016, ha quale obiettivo principale *“il rilancio della crescita e dell'occupazione.”*

Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti:

- _ una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;*
- _ una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;*
- _ la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;*
- _ il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia”*

Nonostante la problematicità del contesto sia interno che esterno all'Italia, con la debolezza dell'Eurozona ed il permanere di spinte deflazionistiche, la contrazione della domanda interna, la flessione di fiducia dei consumatori, la crescita del rapporto debito/pil, l'instabilità dei mercati finanziari e la minaccia terroristica, il DEF prefigura un quadro di crescita, con un incremento del PIL nel 2016 pari all'1,2%, che proseguirebbe, nella previsione programmatica, nel 2017, nel 2018 e nel 2019, rispettivamente dell'1,4% e dell'1,5% e dell'1,4% *“beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione.”*

Anche gli investimenti, secondo il DEF, dovrebbero essere in aumento, mentre la spesa della Pubblica Amministrazione è prevista in aumento nel 2016 ed in diminuzione nei due anni successivi.

Per quanto riguarda i livelli di indebitamento, il DEF prevede un rapporto debito/PIL, in calo progressivo dal 2016 al 2019, dopo l'innalzamento a 132,7 registrato nel 2015 rispetto ai 132,5 del 2014.

Negli obiettivi del Governo vengono previste misure riguardanti la *spending review*, accompagnate da provvedimenti volti ad aumentare il gettito fiscale a parità di aliquote attraverso il contrasto all'evasione e il miglioramento della fedeltà fiscale.

Un obiettivo ritenuto prioritario da parte del Governo è *“conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione”*, anche attraverso le norme recentemente approvate riguardanti l'amministrazione digitale, gli appalti pubblici, i servizi pubblici locali e le società partecipate.

Ulteriori interventi di riforma sono previsti relativamente all'organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Il DEF presenta due scenari di previsione macroeconomica, uno tendenziale ed uno programmatico.

Le proiezioni tendenziali, a differenza di quelle programmatiche, non riportano gli impatti derivanti dalle scelte che il Governo intende perseguire nel prossimo triennio e che saranno presentate con la Legge di Bilancio 2017.

La tabella successiva rappresenta il confronto tra il quadro tendenziale ed il quadro programmatico in merito ad alcuni valori economici di rilevante importanza nell'economia italiana.

	PREVISIONI TENDENZIALI					PREVISIONI PROGRAMMATICHE				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
VARIAZIONI %										
Indebitamento netto	-2,6	-2,3	-1,4	-0,3	0,4	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Pil	0,8	1,2	1,2	1,2	1,3	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Investimenti	0,8	2,2	2,5	2,8	2,5	0,8	2,2	3,0	3,2	2,4
Spesa della P.A.	-0,7	0,4	-0,1	-0,4	0,8	-0,7	0,4	-0,3	-0,5	0,8
Inflazione programmata	0,2	0,2	1,5			0,2	0,2	1,5		
TASSI										
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,9	10,4	9,9	11,9	11,4	10,8	10,2	9,6
Tasso di occupaz. (15-64 anni)	56,3	57,0	57,4	57,8	58,1	56,3	57,0	57,5	57,9	58,4
RAPPORTO DEBITO/PIL	132,7	132,4	130,3	127,3	123,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

Fonte: Documento di Economia e Finanze 2016

Il 27/9/2016 è stata presentata al Parlamento la Nota di Aggiornamento al DEF con la quale il Governo ha dato atto che “il recupero dei livelli di prodotto pre-crisi si sta rivelando più lento di quanto desiderabile”. Nonostante ciò vengono confermati gli obiettivi di riduzione del disavanzo e del debito delle Amministrazioni pubbliche, gli interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica attraverso la riduzione della pressione fiscale sulle imprese e il potenziamento degli investimenti pubblici. Secondo la relazione di presentazione al Parlamento della Nota di Aggiornamento al DEF, infatti, “ nel 2017 l’azione di Governo si concentrerà su:

- i. Misure di stimolo dell’economia e di rafforzamento e ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese attraverso l’incremento degli investimenti pubblici;
- ii. Interventi per l’innalzamento del grado di competitività delle imprese e il rilancio degli investimenti privati, attraverso la riduzione della pressione fiscale e la previsione di specifiche agevolazioni fiscali;
- iii. Misure di rafforzamento del welfare, con la previsione, tra le altre, di specifiche disposizioni in ambito previdenziale e per il rafforzamento del capitale umano;
- iv. La sterilizzazione per l’anno 2017 dell’incremento IVA previsto in virtù delle clausole di salvaguardia.”

Alla luce delle attuali proiezioni che vedono uno scenario peggiorativo rispetto alle previsioni di aprile, sono stati corretti i valori economici, così come evidenziato nella seguente tabella:

	PREVISIONI TENDENZIALI					PREVISIONI PROGRAMMATICHE				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
VARIAZIONI %										
Indebitamento netto	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Pil	0,7	0,8	0,6	1,2	1,3	0,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Investimenti	1,3	1,9	1,5	2,6	2,8	1,3	1,9	3,2	3,6	3,8
Spesa della P.A.	-0,6	0,4	0,0	-0,3	0,2	-0,6	0,4	0,5	-0,4	0,3
Inflazione programmata						0,2	0,2	0,9		
TASSI										
Tasso di disoccupazione	11,9	11,5	11,1	10,6	10,2	11,9	11,5	10,8	10,3	9,9
Tasso di occupaz. (15-64 anni)	56,3	57,2	57,6	57,9	58,3	56,3	57,2	57,8	58,2	58,6
RAPPORTO DEBITO/PIL	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1	132,3	132,8	132,5	130,1	126,6

Fonte: Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanze 2016

1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile



L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della *"competenza finanziaria potenziata"*, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio



La Legge Costituzionale n.1/2012 sull' *'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale'* e quella *'rinforzata'* (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di

procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

Nella legge di stabilità 2016 veniva specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza si considera il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato ha facilitato nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha avuto effetti espansivi della capacità di spesa degli enti. La legge di stabilità 2016 ha confermato anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

E' stato confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

La legge di stabilità 2017 (art.1 comma 463) ha nuovamente riscritto le regole del vincolo del saldo di finanza pubblica ex art. 9, L. 243/12:

Il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale, fissa l'obiettivo del conseguimento di un saldo non negativo, in termini di sola competenza, fra le entrate finali (Tit. 1+2+3+4+5) e le spese finali (tit. 1+2+3).

Per gli anni 2017-2019 il comma 466 della legge di bilancio 2017 prevede che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il comma 485 della stessa legge, inoltre, assegna agli enti locali spazi finanziari per il triennio 2017-2019 nel limite complessivo di 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati ad interventi di edilizia scolastica. Questi spazi sono assegnati nell'ambito dei patti nazionali, previsti dall'articolo 10, comma 4, della citata L. 243 per costituire uno strumento di flessibilità

di livello nazionale introdotto con il comma 732 della legge di stabilità 2016, aggiuntivo rispetto a quelli già previsti a livello regionale.

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il FPV di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (cioè è esclusa la componente avanzo di amministrazione), inoltre non rileva la quota del FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO
----------------	------	--------------	---	------

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard



La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate

nel confronto con la media europea;

c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;

d) i 'costi della politica';

e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;

f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.

g) la gestione degli immobili pubblici;

h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;

i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL n. 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard SOSE ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.

I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito www.opencivitas.it.

1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il

dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle *‘spese fiscali’*;
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoring e *‘cooperative compliance’*.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi è scaduto il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento”* (PNR 2015, pag. 15).

1.2.6 La riforma della tassazione locale

“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

La riforma della tassazione locale attesa per il 2017 con la legge di stabilità non ha avuto seguito. Il Governo ha previsto, in via transitoria, l'abolizione della TASI sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e altre misure agevolative sull'IMU, sostituendo il gettito tributario con risorse aggiuntive sul Fondo di solidarietà comunale, per le quali si rimanda all'apposita sezione.

1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)



Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Dopo le misure approvate a giugno 2014 con il DL 90/2014, con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti nelle seguenti materie:

semplificazione e digitalizzazione	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)
società partecipate e servizi pubblici locali	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità

	e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità
riforma della PA e della dirigenza	saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.

1.3 La legislazione regionale e il DEFR

Il principale documento di programmazione regionale è rappresentato dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS). Tale documento, aggiornato dopo il rinnovo del Consiglio Regionale avvenuto nel 2013 (per il periodo 2013-2018), individua le priorità e traccia la visione strategica dell'azione regionale.

Il Documento di Economia e Finanza 2016 aggiorna le linee programmatiche indicate nel PRS X Legislatura, tracciando la visione strategica dell'azione regionale per il triennio 2017-2019, con un focus sulla programmazione per l'anno 2017. L'articolazione del documento è allineata a quella del PRS che rispecchia la struttura del Bilancio Regionale.

In particolare presenta, dopo un quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento ed una premessa politico-istituzionale, una suddivisione in 4 aree programmatiche - Istituzionale, Economica, Sociale, Territoriale - e indica i risultati attesi, rispetto ai quali si articolano le politiche regionali per il triennio di riferimento.

Il DEFR 2016 è corredato da 6 allegati:

1. Indirizzi fondamentali sulla programmazione negoziata
2. Indirizzi a Enti e Aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate
3. Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano
4. Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR).
5. Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2015
6. Relazione ex Legge 8/2005 " Disposizioni per le persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia

Il Documento di Economia e Finanza regionale 2016 – comprensivo di Nota di aggiornamento - approvato con risoluzione dal Consiglio regionale il 22 novembre 2016 con delibera n. 1315/2016, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 52 del 28 dicembre 2016

In un contesto nazionale ed europeo in graduale ripresa, la Lombardia, dove la crescita appare più robusta, si conferma uno dei punti in cui si concentrano le sfide e in cui si elaborano percorsi di ripresa sia a livello istituzionale sia a livello economico e sociale. Questo è certamente il frutto di una storia in cui si è affermata una capacità di cooperare nella pluralità e di un'eredità di sviluppo e buongoverno, ma è anche segno di un'apertura all'innovazione che si intende rilanciare, puntando sul rafforzamento della capacità del territorio di attrarre talenti e capitali di investimento, e sulla capacità di inserirsi in modo vincente sulle nuove opportunità che si aprono a livello europeo e internazionale, anche un contesto di post Brexit.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016 costituisce il riferimento per la programmazione regionale 2017-2019 e aggiorna il Programma Regionale di Sviluppo con le priorità indicate per la legislatura, adeguando la visione

strategica dell'azione regionale alle novità del contesto. Nella sua forma intende garantire comunicabilità e trasparenza rispetto al raggiungimento dei risultati e alla loro rispondenza agli indirizzi condivisi dai cittadini.

Le politiche investiranno in modo sempre più integrato e mirato sui punti di forza del sistema lombardo e sulle opportunità che - pur insieme a molte incertezze - il contesto internazionale presenta.

L'azione istituzionale sarà ispirata al principio di sussidiarietà, come metodo di governo che coinvolge e valorizza le potenzialità e la creatività di tutti i soggetti e i corpi intermedi della società lombarda nella definizione di risposte sempre più adeguate ai bisogni. La Regione promuoverà una collaborazione sempre più rilevante con i corpi intermedi, con le realtà sociali ed economiche attive in Lombardia sia nella rilevazione dei bisogni che nella determinazione e attuazione delle risposte ad essi.

Saranno difese e promosse quelle autonomie locali e funzionali che arricchiscono attualmente il panorama istituzionale e sociale del territorio – espressione di forti identità storiche e culturali – e che svolgono un'azione insostituibile sia tutelando la cultura locale sia fornendo fondamentali servizi di prossimità ai cittadini.

In coerenza con questa impostazione, massima attenzione sarà riservata allo snellimento della burocrazia, semplificando leggi, regolamenti e controlli.

La pubblica amministrazione sarà sempre più orientata, tutelando l'interesse pubblico, all'aiuto dei cittadini e in particolare di chi è impegnato nella solidarietà, nella cultura, nell'educazione e nella produzione di ricchezza e lavoro.

Regione Lombardia intende riportare al centro della propria iniziativa amministrativa la persona, semplificando radicalmente tutte le procedure inutilmente onerose, in termini di tempo e di risorse, restituendo alla pubblica amministrazione il ruolo di servizio che le è proprio.

Decisiva sarà anche l'intesa e la cooperazione con le altre Regioni del bacino padano per cogliere e rilanciare l'importanza delle vocazioni produttive, culturali, sociali e mobilitare il meglio delle esperienze e delle energie di fronte alle sfide più rilevanti.

La Macroregione del Nord, a quadro costituzionale invariato, risponde all'esigenza di rinnovare l'istituto regionale valorizzando in modo adeguato ai tempi la vicinanza ai territori e l'efficacia e flessibilità di azione. La costituzione della Macroregione del Nord – geograficamente connotata dalla presenza delle Alpi, dal bacino idrico del Po e quindi dalla grande pianura padana, che si configura come una realtà organica dal punto di vista socio-economico, produttivo e commerciale, omogenea per virtù civiche, attaccamento alle tradizioni storiche – è finalizzata a rendere più efficace il potere negoziale delle Regioni del Nord nei confronti dello Stato, per garantire quell'autonomia politica e amministrativa che fin dall'Ottocento viene riconosciuta quale percorso privilegiato per raggiungere il pieno sviluppo economico e produttivo, sociale e culturale, e che è pertanto necessaria per fronteggiare con successo la grave crisi economica in atto.

Ma la collaborazione tra regioni e territori sarà più ampia e articolata, prevedendo forme diverse e innovative volte a diffondere buone pratiche e a migliorare la gestione dei territori di confine e dei temi più rilevanti con vantaggio reciproco dei territori e dello Stato.

Inoltre l'attuazione della Strategia Europea per la Macroregione Alpina – EUSALP - promossa dal livello regionale e dalla Lombardia in particolare, avviata dal Consiglio dell'Unione Europea nel dicembre 2013, e il cui relativo Piano d'Azione è stato rilasciato dalla Commissione Europea il 28 luglio 2015 - rappresenterà un percorso significativo ed esemplare, in questo senso, coinvolgendo 49 regioni e 7 Paesi in un patto di solidarietà e di sviluppo.

La capitalizzazione dei risultati di Expo 2015 sul territorio lombardo, la valorizzazione delle relazioni che ne sono scaturite e il rilancio dell'Area saranno le priorità per rinforzare ulteriormente le partnership e per cogliere tutte le migliori ricadute, soprattutto dal punto di vista dell'attrattività degli investimenti, dell'innovazione e della ricerca, oltre che del turismo e della cultura.

Una simile impostazione, nella prospettiva di una maggiore autonomia politica e amministrativa implica una riduzione della pressione fiscale con la richiesta di mantenere sul territorio almeno il 75% del gettito tributario, garantendo quindi, in accordo con altre Regioni, la permanenza sul territorio del residuo fiscale riferito a ciascuna Regione e l'introduzione di agevolazioni e esenzioni dell'IRAP.

Il DEFR conferma dunque le priorità strategiche per la Lombardia a partire dai temi più rilevanti nel contesto attuale:

- **le politiche per l'impresa**, con la promozione delle start-up di giovani imprenditori, il sostegno all'innovazione aperta e diffusa e all'industrializzazione dei risultati della ricerca, che genera nuovo valore sul territorio, la creazione

di nuove forme di agevolazione del credito, il supporto all'export, il sostegno alla ricerca e la valorizzazione - anche in raccordo con il mondo economico-imprenditoriale - del capitale umano dedicato alla ricerca e all'innovazione;

- **un mercato del lavoro più aperto ed inclusivo**, rimuovendo gli ostacoli che separano la formazione dal lavoro e che impediscono un ingresso adeguato dei giovani e delle donne, oltre che sostenendo e promuovendo la riqualificazione dei lavoratori e il reinserimento lavorativo;
- **un nuovo welfare lombardo** che significa:
 - **evoluzione del sistema sociosanitario** per rispondere alle nuove sfide e individuare nuove modalità di soddisfacimento dei bisogni sociali emergenti, in attuazione della l.r. 23/15;
 - **reddito di autonomia** per una risposta integrata alle persone e famiglie a rischio di povertà con interventi di sostegno al reddito per i figli, la casa, l'accrescimento dell'occupabilità, la disabilità e non autosufficienza e accesso equo per il diritto alla salute anche in riferimento al reddito;
- **una Pubblica Amministrazione più efficiente e meno costosa**, che completi la rivoluzione digitale, e renda servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini e alle imprese;
- **una scuola e un'università che valorizzino il merito** per una sempre maggiore garanzia di libertà di scelta e di autonomia degli istituti;
- **la valorizzazione del ruolo del volontariato e del non profit**;
- **la tutela del territorio e dell'ambiente**, a partire dall'attenzione alla qualità delle aree urbane, dal buon uso e il non consumo di suolo, dal riuso e recupero delle aree dismesse, dalla bonifica dei siti inquinati, dalla tutela del paesaggio, la valorizzazione del sistema delle aree protette fino alla sicurezza idrogeologica, alla qualità delle acque e dell'aria;
- **politiche per la Montagna**, quale risorsa strategica per l'intera regione Lombardia;
- **la valorizzazione del patrimonio culturale** materiale ed immateriale per garantirne l'accessibilità, la fruibilità e la promozione attraverso l'Abbonamento Musei Lombardia Milano, progetti integrati di messa in rete di istituti e luoghi della cultura, iniziative di promozione dei siti UNESCO, nuovi allestimenti, realizzazione di percorsi turistico culturali ed eventi in grado di intercettare nuovi flussi di visitatori;
- **l'edilizia residenziale sociale e lo sviluppo urbano sostenibile** con la riforma del sistema di edilizia residenziale pubblica (e l'introduzione del concetto di "servizio abitativo") e una nuova programmazione di settore, l'attuazione di programmi di intervento che integrino politiche di inclusione sociale e abitare sociale (anche attraverso la sperimentazione pilota nel quartiere Lorenteggio in Milano), lo sviluppo dell'offerta in risposta alle esigenze abitative temporanee di particolari tipologie di cittadini e lavoratori;
- **il sostegno all'attrattività del territorio** e delle sue componenti economiche, sia dal punto di vista dell'attrazione degli investimenti che da quello della valorizzazione delle risorse e della vocazione turistica, nonché del sistema della ricettività della Lombardia anche attraverso azioni volte al consolidamento del posizionamento turistico del territorio lombardo e dei flussi turistici nella fase post Expo;
- **il commercio**, con il consolidamento del modello distributivo lombardo;
- **la moda e il design** quali settori d'eccellenza del Made in Lombardy per il rilancio dell'economia lombarda e dell'occupazione in termini di indotto trasversale

- **lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare;**
- **la tutela delle produzioni delle nostre imprese**, in particolare nel contrasto alla contraffazione alimentare, Italian Sounding e Look Alike;
- **le infrastrutture** per favorire sempre più la competitività e la mobilità nella regione;
- **lo sport**, anche come strumento di educazione e formazione, di tutela della salute, di trasferimento valoriale;
- **l'ordine pubblico e la sicurezza**, anche attraverso la promozione del coordinamento sovraregionale.

1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 (*“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”*), nota con il nome di *“Legge Delrio”* ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione. La Legge 56/2014 ha previsto che le province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle province, conferite a comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle regioni, le province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della “macchina comunale”;
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. Analisi strategica delle condizioni esterne

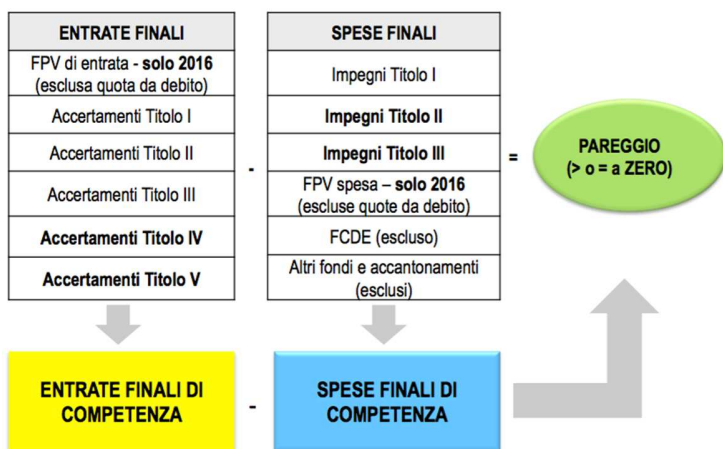
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- i nuovi obblighi sul pareggio di bilancio;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza. Per il solo anno 2016 negli aggregati rilevanti di accertamenti ed impegni viene considerato il FPV di entrata ed il FPV di spesa, fatta eccezione per le quote provenienti dal debito.



Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

Sotto il profilo soggettivo vengono assoggettati agli obblighi anche i comuni fino a 1.000 abitanti – sinora esclusi - e i comuni istituiti a seguito di processo di fusione, i quali beneficiavano di una esclusione per i primi cinque anni dalla nascita. Sotto il profilo oggettivo la nuova disciplina presenta indubbi aspetti migliorativi e di vantaggio per gli enti, tra i quali evidenziamo:

- ◆ un minore carico della manovra a carico degli enti locali e invarianza dell'obiettivo;
- ◆ il rilancio degli investimenti locali;
- ◆ rilancio della funzione programmatica dei documenti contabili, avvilita in passato dalle continue modifiche degli obiettivi e della normativa;
- ◆ garanzia di una gestione ordinata del bilancio, grazie alla quale viene reso più semplice e controllabile il rispetto dei vincoli;
- ◆ riduzione del grado di dipendenza dallo Stato e dalle regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti;
- ◆ superamento del blocco dei pagamenti a favore dello smaltimento dei residui passivi di parte capitale;
- ◆ neutralità nelle gestioni degli enti capofila e degli enti di area vasta.

La legge di bilancio 2017 (comma 466) per gli anni 2017-2019 prevede che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento, risolvendo in questo modo problemi di copertura finanziaria per tale triennio.

Restano tuttavia altri nodi da risolvere, quali:

- ◆ l'assenza di meccanismi premiali per enti virtuosi poco indebitati e con una buona capacità di riscossione;
- ◆ la problematica dell'applicazione dell'avanzo (in particolare le quote accantonate e quote vincolate) che con il nuovo sistema contabile assumerà dimensioni molto più elevate rispetto a prima.

3.1.2 La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanza per il finanziamento dei bilanci comunali.

3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente rimaneggiato prima ad opera del decreto legge n. 90/2014 (che ha concesso maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*), successivamente dalla legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) e dal decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) che hanno dettato particolari disposizioni finalizzate al passaggio di personale delle province, ed infine dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015), con la quale il legislatore è tornato a restringere le capacità assunzionali, dettando ulteriori misure di contenimento della spesa. La stessa legge risolve solo in minima parte il nodo dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego (dopo che la Corte Costituzionale aveva dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici contenuto nel D.L. n. 78/2010). Le risorse stanziare (300 milioni di euro) paiono del tutto insufficienti a garantire una seria ripresa dei tavoli negoziali.

Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006	<p>Obbligo di riduzione della spesa di personale. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. La Corte dei conti, Sez. Autonomie n. 27/2015, prevede anche l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti. Nella spesa sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli oneri dei rinnovi contrattuali; le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; le spese per le categorie protette; gli incentivi di progettazione; la formazione. <p>Dal 2014 il tetto della spesa di personale è rappresentato dalla spesa media 2011-2013 (comma 557-ter, introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, del DL 90/2014)</p>	<p>A regime</p> <p>Dal 2014</p>
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Le norme prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; ▪ il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2017, con diritto alla sola corresponsione dell'IVC. Sul punto si rammenta che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 178/2015 ha dichiarato illegittimo il blocco dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici disposto dal D.L. 78/2010, senza effetto retroattivo. La legge di stabilità 2016 dovrà pertanto farsi carico di stanziare le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti. ▪ il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. 	<p>2011-2014</p> <p>2011-2015</p> <p>2011-2014</p>
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro, in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Il tetto di spesa viene innalzato a quanto speso complessivamente nel 2009, a condizione che sia rispettato il limite complessivo della spesa di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006.</p>	<p>A regime</p>
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014)	<p>Possibilità di assumere (<i>turn-over</i>) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:</p> <p>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati</p> <p>A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Il DL 78/2015 (art. 3, comma 5) ha previsto la possibilità di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p>	<p>Dal 25 giugno 2014 al 31 dicembre 2015</p>

	Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.																					
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <p>a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie;</p> <p>b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero.</p> <p>Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 – al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; ▪ esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006. 	2015-2016																				
Legge n. 208/2015	<p>Congela la dotazione organica dirigenziale delle pubbliche amministrazioni al 15/10/2015, con obbligo di rideterminarla al fine di conseguire risparmi di spesa, eliminando la duplicazione di posti e di figure dirigenziali.</p> <p>Modifica le capacità assunzionali degli enti locali, riducendola ordinariamente al 25% della spesa dei cessati dell'anno precedente, salvo casi particolari di seguito riepilogati:</p> <p>Limiti capacità assunzionali 2016-2018</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anni</th> <th>Limiti ordinari</th> <th>Incremento per assorb. personale province</th> <th>Limiti enti virtuosi</th> <th>Comuni istituiti a seguito di fusione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2016</td> <td>25%</td> <td>80%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>25%</td> <td>80%</td> <td>disapplicata</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2018</td> <td>25%</td> <td>100%</td> <td>disapplicata</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Anni	Limiti ordinari	Incremento per assorb. personale province	Limiti enti virtuosi	Comuni istituiti a seguito di fusione	2016	25%	80%	100%	100%	2017	25%	80%	disapplicata	100%	2018	25%	100%	disapplicata	100%	<p>Dal 2016</p> <p>2016-2018</p>
	Anni	Limiti ordinari	Incremento per assorb. personale province	Limiti enti virtuosi	Comuni istituiti a seguito di fusione																	
	2016	25%	80%	100%	100%																	
	2017	25%	80%	disapplicata	100%																	
2018	25%	100%	disapplicata	100%																		
<p>Nelle more dei riordino della dirigenza pubblica, viene reintrodotta il limite alle risorse decentrate delle pubbliche amministrazioni, che dal 2016 non possono superare l'ammontare del 2015, salva la riduzione proporzionale alla riduzione del personale in servizio.</p> <p>Per gli enti locali che fino al 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno viene confermata la disciplina delle spese di personale contenuta nel comma 562 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006.</p>	<p>Dal 2016</p> <p>Dal 2016</p>																					

La Legge di Bilancio 2017 stabilisce che si potrà procedere, nel 2017, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Detto percentuale aumenta dal 2018 al 75 per gli enti "virtuosi" con spazi finanziari inutilizzati sotto l'1% e a condizione che il rapporto personale/popolazione rientri nel limite per gli enti dissestati.

Tra i vari obblighi in materia di personale, invece, l'art. 16 del D.L. 24/6/2016 ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 557 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007) secondo la quale gli enti dovevano ridurre l'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti. Di recente la mobilità ordinaria è stata "riaperta" per i Comuni, dato che è stato superato il parametro che imponeva la ricollocazione di almeno il 90% del personale in soprannumero degli enti di area vasta.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle percentuali di turn over previste in modo differenziato a seconda della classe demografica di appartenenza:

ENTI	CONDIZIONI	2016	2017	2018
comuni con popolazione da 1.001 a 9.999 abitanti	Rapporto spesa personale/spesa corrente <= al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	100	75	75
	Rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	75	75	75
	Rapporto spesa personale/spesa corrente <= al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	100	25	25
	Rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	25	25	25
Comuni con popolazione superiore a 9.999 abitanti	Rapporto spesa personale/spesa corrente <= al 25%	100		
	Rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25%	25		
	Rispetto del saldo con spazi finanziari inutilizzati < 1% accertamento entrate finali e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014		25	75
	Rispetto del saldo con spazi finanziari inutilizzati < 1% accertamento entrate finali e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014		25	25
Comuni costituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione e unioni di comuni	senza condizioni	100	100	100
Comuni fino a 1.000 abitanti (mai soggetti al patto di stabilità)	senza condizioni	1 a 1 per teste	1 a 1 per teste	1 a 1 per teste

3.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si realizza, in pro-quota rispetto alla partecipazione detenuta, in relazione alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non

aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al "*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni*" (articolo 18), l'altro concernente il "*Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale*" (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

Il provvedimento attuativo dell'articolo 18 della Legge delega n. 124/2015, ossia il Decreto Legislativo n. 175/2016 recante "*Testo unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*", è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.210 dell' 8 settembre 2016.

Si evidenzia la recentissima sentenza 251/2016 della Corte Costituzionale, che si è espressa sulla legge delega 124/2015 e che non ha al momento effetti diretti sul Testo Unico delle Società Partecipate (Dlgs 175/2016). Infatti la sentenza stessa toglie ogni dubbio in proposito, precisando che «le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute in questa decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative. Nel caso di impugnazione di tali disposizioni, si dovrà accertare l'effettiva lesione delle competenze regionali, anche alla luce delle soluzioni correttive che il Governo riterrà di apprestare al fine di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione».

3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

Tabella 1: I dati del territorio

Descrizione		DATI	
Territorio	Superficie in Km ²	13,43	
	Densità abitanti per Km ²	1.015	
	Frazioni (nr.)	2	
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	SI	
	Laghi (nr.)	0	
	Fiumi e torrenti (nr.)	4	
Descrizione		DATI	
Infrastrutture	Autostrade in Km	0	
	Strade statali in Km	0	
	Strade provinciali in Km	2	
	Strade comunali in Km	56,50	
	Metropolitana leggera	SI	
	Casello autostradale	NO	
	Elipporto	SI	
	Aeroporto	NO	
	Depuratore	NO	
	Reti fognarie in Km	40	
	Rete illuminazione pubblica in Km	44	
	Punti luce illuminazione pubblica	2991	
	Inceneritore/discarica	NO	
	Stazione ecologica attrezzata	SI	
	Stazione dei carabinieri	SI	
Descrizione		Nr.	Capienza posti
Strutture	Asili nido comunali	1	48
	Asili nido privati	2	37
	Scuole materne statali	1	125
	Scuole materne paritarie	2	240
	Scuole elementari	3	810
	Scuole elementari paritarie	1	130
	Scuole medie	2	450
	Scuole medie paritarie	1	75
	Scuole superiori	1	850
	Biblioteche/centri di lettura	1	75
	Strutture residenziali per anziani	1	98
	Impianti sportivi	13	
	Cimiteri	6	454

Box 1 - Territorio e infrastrutture: scenario emergente

La struttura territoriale e sociale della città di Alzano Lombardo è caratterizzata da una notevole frammentazione, derivante da una molteplicità di cause, alcune peculiari, altre condivise a livello di macroarea se non a livello nazionale:

- dal punto di vista geografico si possono riconoscere 3 centri principali nella zona pianeggiante (Alzano Maggiore, Alzano Sopra e Nese, un tempo comuni differenti) e 2 frazioni verso i rilievi (Olera e Monte di Nese a una distanza di 8 chilometri dal centro). A questa suddivisione corrispondono storie diversificate e l'esistenza, ancora oggi, di 4 diverse parrocchie, ognuna con proprie caratteristiche di attrattività;
- la vicinanza a Bergamo (5 chilometri), unita all'assenza di grosse strutture produttive o del terziario, sta rendendo Alzano Lombardo un quartiere periferico "dormitorio" del capoluogo con la conseguente perdita di una precisa identità territoriale rispetto alla forte attrattività della città.

3.2.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Questa sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio-demografiche. I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

Tabella 2: Trend storico demografico

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Nr. di abitanti al 31/12	13.821	13.773	13.678	13.632	13.636	13.652
Saldo naturale	30	-12	12	-6	-22	-7
Saldo migratorio	34	-36	91	-40	26	23
Nr. famiglie al 31/12	5.970	5.963	5.903	5.918	0	5.979
Nr. stranieri al 31/12	1.335	1.351	1.306	1.272	1.239	1.192

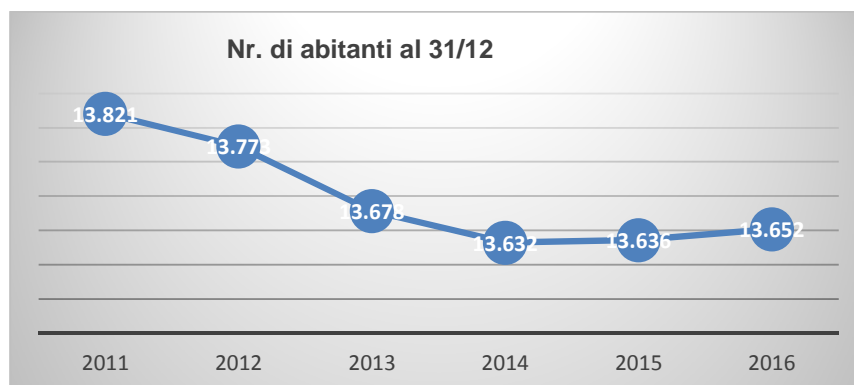


Tabella 3: Composizione della popolazione per fasce di età

Composizione popolazione al 31/12/2016	Numero	di cui stranieri
Da 0 a 6 anni	870	124
Da 7 a 14 anni	1151	132
Da 15 a 29 anni	1988	228
Da 30 a 64 anni	6857	686
Oltre 65 anni	2770	69

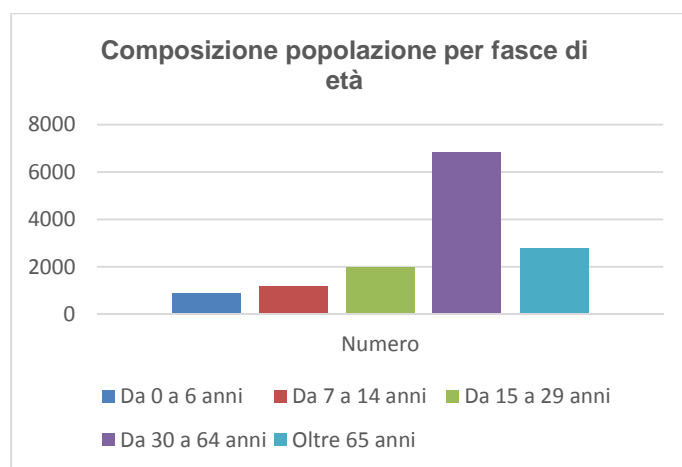


Tabella 4: Composizione nuclei familiari

Composizione nuclei familiari al 31/12/2016	Numero	di cui stranieri
1 componente	2.047	275
2 componenti	1.714	88
3 componenti	1.008	64
4 componenti	903	72
5 componenti	187	33
6 componenti e oltre	46	12
Componenti medi delle famiglie	2	2

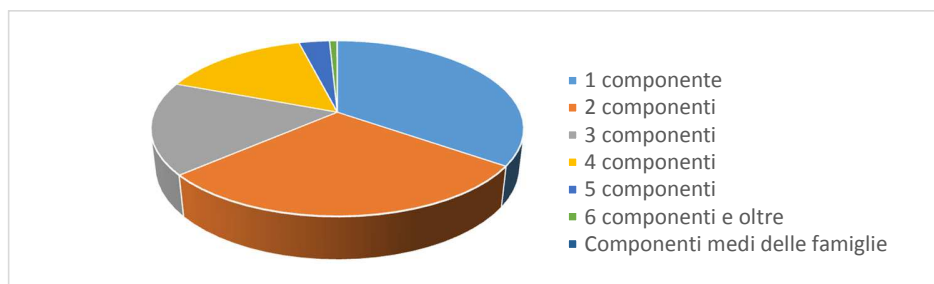


Tabella 5: Altri dati relativi alla composizione della popolazione

	2012		2013		2014		2015		2016	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Residenti al 01/01	6.777	7.044	6.744	7.029	6.678	7.000	6.658	6.974	6.639	6.997
Residenti al 31/12	6.744	7.029	6.678	7.000	6.658	6.974	6.639	6.997	6.657	6.995
TOTALI		13.773		13.678		13.632		13.636		13.652
Stranieri al 01/01	655	680	656	695	635	671	606	666	575	664
Stranieri al 31/12	656	695	635	671	606	666	575	664	545	647
TOTALI		1.351		1.306		1.272		1.239		1.192
Cittadini aventi diritto al voto	5.221	5.541	5.190	5.536	5.177	5.532	5.208	5.526	5.309	5.590
Famiglie al 01/01	5.970		5.963		5.903		5.918		5.943	
Famiglie al 31/12	5.963		5.903		5.918		5.943		5.979	
Matrimoni civili	18		18		32		58		29	
Matrimoni concordatari	10		20		30		33		19	
Carte d'identità rilasciate	2.491		2.121		2.019		1.580		1.744	

Box 2 - Popolazione: scenario emergente

Dopo aver registrato un notevole incremento nei decenni passati, la popolazione ha conosciuto una situazione di stabilità, con un saldo naturale in sostanziale decremento, e con un saldo migratorio che registra un afflusso di popolazione straniera. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.

Dall'esame dei dati demografici emerge quanto segue:

- l'indice di vecchiaia è particolarmente elevato (132% con più di un terzo della popolazione con un'età superiore ai 50 anni, di cui il 21,40% con più di 66 anni - percentuali, in particolare l'ultima, destinate ad aumentare ulteriormente) attenuato da un lieve incremento della componente minorile (dovuto alla componente straniera pari a oltre il 13% in questa fascia);
- il nucleo familiare medio è composto da 2,30 persone; il 34% delle famiglie è rappresentato da persone sole, incidenza in continua crescita. Tra le persone sole il 54,6% ha oltre 60 anni e di queste circa il 60% è rappresentato da donne. Mediamente ormai un matrimonio su tre giunge ogni anno a divorzio o separazione e le convivenze fuori dal matrimonio, con figli di matrimoni diversi, si stanno diffondendo sempre più;
- la componente straniera rappresenta il 9,09% del totale della popolazione (50 nazionalità diverse con una forte preponderanza della componente albanese – 24% del totale – e marocchina – 17% del totale);
- le donne, che rappresentano il 51% della popolazione, soffrono spesso della mancanza di legami sul territorio (familiari e sociali), della criticità della conciliazione famiglia/lavoro, della solitudine di fronte alla crisi, della difficoltà

a confrontarsi (e a trovare luoghi dove poterlo fare);

- la componente giovanile risulta minoritaria dal punto di vista numerico (se consideriamo la fascia 19-25 anni rappresenta soltanto il 6,5% circa della popolazione), ma anche da quello dell'azione del proprio diritto alla cittadinanza: l'assenza della fascia giovanile da attività progettuali si rispecchia nell'assenza di forme associative socio-culturali giovanili, formali o informali, e in una sua presenza limitata anche nelle forme aggregative più tradizionali come in quelle sportive, se non i termini di mera fruizione;
- il proseguimento del percorso scolastico dell'obbligo oltre la secondaria di primo grado in gran parte al di fuori del paese (per oltre l'80% degli studenti), la dispersione scolastica e il precoce avviamento al lavoro (circa il 25% degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie di secondo grado non sono ammessi alla seconda classe; di questi il 21% viene bocciato e il 4% si ritira), l'abbandono dei riferimenti territoriali preesistenti (scuole, oratori...), la possibilità di mobilità ancora limitata per questa fascia d'età, la scarsità di offerta locale adeguata di cui sopra segnano un forte distacco a partire dai quattordici anni, con esclusione dalle dinamiche culturali del territorio e abbandono delle opportunità locali residue.

3.2.3 L'economia insediata

Tabella 6: Imprese attive nel territorio comunale per settore e forma giuridica

Settore	31/12/2016			31/12/2015	VAR. %
	REGIONE	PROVINCIA	ALZANO LOMBARDO	TOTALE	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	46.799	4.946	32	31	3,23%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	365	53	0	0	
C Attività manifatturiere	97.220	11.071	82	88	-6,82%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.942	163	1	0	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.474	214	1	1	
F Costruzioni	134.679	18.171	183	200	-8,50%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	197.125	19.950	245	258	-5,04%
H Trasporto e magazzinaggio	26.827	2.200	22	24	-8,33%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	54.925	5.823	65	73	-10,96%
J Servizi di informazione e comunicazione	25.120	1.906	22	21	4,76%
K Attività finanziarie e assicurative	23.844	2.227	18	17	5,88%
L Attività immobiliari	67.131	6.131	62	87	-28,74%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	44.430	3.465	47	49	-4,08%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	33.412	2.583	24	23	4,35%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	27	0	0	0	
P Istruzione	4.509	399	4	5	-20,00%
Q Sanità e assistenza sociale	6.322	587	5	5	0,00%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.511	1.023	14	14	
S Altre attività di servizi	39.127	4.290	46	50	-8,00%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	4	0	0	0	
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0	0	0	
X Imprese non classificate	450	40	1	34	-97,06%
IMPRESE TOTALI	815.239	85.242	874	982	-11,00%

Tabella 7: BERGAMO, IMPRESE TOTALI ANNO 2016 e variazione sul 2015

Sezione	Sezione di attività economica	Sedi di impresa anno 2016				Var. attive su 2015 v. ass. %	
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni		
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	4.984	4.946	200	243	-32	-0,6
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	64	53	0	4	-1	-1,9
C	Attività manifatturiere	12.192	11.071	335	607	-85	-0,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e ari	173	163	3	14	-9	-5,2
E	Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gas	231	214	3	3	3	1,4
F	Costruzioni	19.762	18.171	744	1.241	-378	-2,0
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazio	21.208	19.950	964	1.383	-63	-0,3
H	Trasporto e magazzinaggio	2.425	2.200	37	149	-50	-2,2
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.595	5.823	303	451	77	1,3
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.042	1.906	122	129	37	2,0
K	Attività finanziarie e assicurative	2.296	2.227	143	166	11	0,5
L	Attività immobiliari	6.717	6.131	115	314	-36	-0,6
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.708	3.465	249	259	51	1,5
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di support	2.776	2.583	218	186	111	4,5
P	Istruzione	420	399	16	22	11	2,8
Q	Sanità e assistenza sociale	618	587	21	23	36	6,5
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e	1.128	1.023	63	74	34	3,4
S	Altre attività di servizi	4.412	4.290	222	242	63	1,5
NC	Imprese non classificate	3.800	40	1.637	314		
	TOTALE	95.552	85.242	5.395	5.824	-213	-0,2

Box 3 - Economia insediata: scenario emergente

Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel quarto trimestre e nell'anno 2016

Sintesi dei risultati

Nonostante qualche segnale di indebolimento del canale estero nell'ultimo trimestre del 2016, la produzione dell'**industria** bergamasca mette a segno un risultato congiunturale positivo (+0,2%) e una crescita su base annua del +1,1%.

Il consuntivo dell'intero **anno 2016** si chiude per l'industria con risultati ampiamente positivi e in miglioramento rispetto alla performance del 2015: la produzione è aumentata dell'**1,7%** (più dell' 1,3% medio regionale), il fatturato del 3,5%, gli ordini nazionali del 3%, gli ordini dall'estero del 4,9% (anche se in decelerazione a fine 2016) e l'occupazione del +0,6%.

Il consolidarsi di un quadro di moderata crescita produttiva nell'anno è confermato anche dai risultati dell'**artigianato** manifatturiero che segna un aumento medio della produzione dell'**1,5%** (contro il +1,2% lombardo) e un incremento pari al +0,7% dei suoi addetti.

Tornando al profilo congiunturale della produzione **industriale**, la spinta che il 2016 trasferisce sull'anno nuovo è leggermente più debole rispetto a quella "ereditata" all'inizio del 2016. Non mancano elementi di incertezza sull'evoluzione del ciclo: si registra in particolare un segno negativo nella dinamica trimestrale sia delle vendite che degli ordinativi dall'estero, non compensato dalla domanda interna che pure si mantiene in fase positiva.

Le incognite che incombono sull'evoluzione del quadro politico internazionale, europeo e nazionale non sembrano aver condizionato le previsioni nel breve termine delle imprese: le attese sul primo trimestre del 2017 sono prevalentemente ottimistiche e in miglioramento.

L'occupazione fa i conti con la drastica riduzione dei generosi incentivi alle assunzioni dell'anno precedente ma mette a frutto gli incrementi di addetti cumulatisi tra la fine del 2015 e la prima metà del 2016, parallelamente ad un riassorbimento progressivo della Cassa integrazione, evidente soprattutto nelle ore richieste. Il dato medio annuo della variazione degli addetti del campione dell'industria nel 2016 (+0,6%) è il primo segno positivo nella serie storica degli anni successivi alla grande crisi.

Per quanto riguarda la composizione settoriale della ripresa industriale, la serie annuale della produzione a livello regionale (che ha una copertura campionaria maggiore e comprensiva dei settori a livello provinciale) conferma per il terzo anno consecutivo una crescita della meccanica a tassi superiori al 2% e buoni risultati per siderurgia, mezzi di trasporto, chimica e gomma-plastica.

L'**artigianato manifatturiero** segna nell'ultimo quarto dell'anno un netto avanzamento della produzione sia su base trimestrale (+2,7%) che su base annua (+2%) e, come già ricordato, un risultato per l'intero 2016 al di sopra della media regionale. Bene anche fatturato e, guardando all'intero anno, l'occupazione.

Il giudizio complessivamente positivo sull'artigianato di produzione è temperato, oltre che da una più incerta evoluzione dell'indice di diffusione della ripresa, dai dati provenienti dagli archivi camerali sulla nati-mortalità delle imprese che vedono proseguire un processo di dura selezione nell'artigianato manifatturiero.

Per quanto riguarda il comparto terziario, tenendo conto della minore affidabilità del campione statistico provinciale rispetto a quello regionale, Bergamo registra un risultato positivo nel commercio al dettaglio e una perdurante situazione di debolezza del volume d'affari nei restanti servizi.

Le vendite dell'intero **commercio al dettaglio** di Bergamo nel IV trimestre 2016 sarebbero in crescita su base annua del **+2,9%** (il più robusto dato medio regionale indica un calo del -0,4%) come risultato di una flessione del **-0,9%** nel settore **alimentare**, un aumento del **+2,9%** in quello **non alimentare** e del **+3,6%** nel commercio **non specializzato**.

L'incremento delle vendite risente anche della dinamica dei prezzi, per effetto dei primi cenni di risveglio dell'inflazione e per fattori più stagionali. Il consuntivo dell'**anno 2016** segna un aumento del **+0,7%** a livello provinciale ma solo del +0,1% per l'intera Lombardia.

Informazioni di altra fonte (*IRI – Information Resources*) segnalano a Bergamo per le vendite di prodotti del largo consumo confezionato in ipermercati e supermercati una crescita tendenziale nell'ultimo trimestre del 2016 del +0,7% in volume e del +3,2% in valore. Nell'intero 2016 le vendite di largo consumo a Bergamo sono state pari a 992 milioni in valore con una flessione del -0,4% sul 2015.

Nel campione dell'indagine congiunturale, il saldo tra le imprese commerciali di Bergamo che indicano una variazione positiva o negativa delle vendite torna ad avvicinarsi alla parità con un miglioramento sensibile nelle ultime rilevazioni

Sostanzialmente invariato è il volume d'affari nei **servizi** a Bergamo (**-0,1%** su base annua) contro un incremento medio regionale del +1,5%. Il differenziale a sfavore di Bergamo pare derivare in specifico dal commercio all'ingrosso e dai servizi alle imprese, mentre alberghi e ristoranti limitano al minimo le perdite in confronto alla Lombardia. L'**anno 2016** si chiude a Bergamo con una variazione negativa (**-0,7%**) di contro a una moderata crescita (+0,6%) in Lombardia.

L'occupazione risulta sostanzialmente invariata nel commercio come nei servizi.

Infine, nell'edilizia un risultato negativo ma non in peggioramento emerge dall'intero campione regionale. Anche per l'edilizia, l'elevata mortalità delle aziende, soprattutto artigiane, testimonia di una situazione ancora critica.

3.2.4 Il mercato del lavoro

Gli indicatori del mercato del lavoro permettono di misurare fenomeni importanti come lo stato occupazionale della popolazione attiva di un paese e, dunque, la partecipazione alla produzione di reddito. Da queste misure si possono trarre indicazioni sulle tendenze di crescita economica delle differenti aree dell'Ue, strumenti necessari per predisporre corrette politiche di intervento. Questi indicatori si rivelano decisivi soprattutto in momenti, come quello attuale, in cui l'occupazione subisce gli effetti negativi della crisi economica, limitando le possibilità di realizzazione e scelta degli individui.

Tabella 8: Andamento occupazionale al 31/12/2016

Descrizione		Provincia di Bergamo	Lombardia	Italia
Tasso di disoccupazione	Maschile	4,0	6,4	10,9
	Femminile	7,2	8,6	12,8
	Totale	5,3	7,4	11,7
Tasso di inattività	Maschile	21,4	20,5	11,9
	Femminile	42,8	36,4	20,2
	Totale	31,9	28,4	16,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	Maschile	75,40	74,3	66,5
	Femminile	53,00	58,1	48,1
	Totale	64,40	66,2	57,20

Box 4 - Mercato del lavoro: scenario emergente

L'evoluzione negativa del mercato del lavoro nel corso della crisi non ha risparmiato neppure la Lombardia, fino al 2008 caratterizzata da una disoccupazione a livelli frizionali e tassi di occupazione e partecipazione ben più elevati della media italiana.

La crisi globale ha colpito duramente un'economia fortemente incentrata sul manifatturiero come quella lombarda, con effetti su occupazione e disoccupazione solo inizialmente rimandati con un ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, come la Cassa Integrazione Guadagni, ma successivamente manifestatisi sotto forma di forte incremento della disoccupazione (soprattutto giovanile) e diffusione del fenomeno dello "scoraggiamento".

Il tasso di disoccupazione, che prima della crisi la Lombardia vantava tra i più bassi d'Europa, negli anni è quasi raddoppiato, salendo oltre l'8%.

Per i giovani è diventato sempre più difficile trovare lavoro e, finiti gli studi, molti - scoraggiati - nemmeno lo cercano: i 15-24enni che vivono ai margini del mercato del lavoro - tra Neet (oltre 155.000) e disoccupati impegnati in corsi di formazione (14.000) - sfiorano le 170.000 unità, più del 18% della popolazione di quella fascia di età.

Se nel confronto interno il quadro lombardo ha tutto sommato retto, è in quello internazionale che ha evidenziato tutte le sue debolezze: il confronto con le aree europee assimilabili da un punto di vista economico (come Baden-Württemberg e Bayern in Germania, Cataluña in Spagna, Rhône-Alpes in Francia) evidenzia per alcuni indicatori, come il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, un crescente gap, in particolare con le regioni tedesche. Inoltre la partecipazione al lavoro (misurata dal tasso di attività, pari nel 2015 al 70,8%) in Lombardia continua a essere inferiore rispetto agli altri motori d'Europa, anche a causa di una minor partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Dopo un periodo caratterizzato da molte difficoltà, nel 2015 abbiamo assistito al manifestarsi di alcuni

importanti segnali positivi.

Per la prima volta dopo 7 anni, il tasso di disoccupazione è calato dall'8,1% del 2014 al 7,9% del 2015. Un decremento ancora più accentuato se lo si collega anche al forte ridimensionamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e se si considera anche la cosiddetta "disoccupazione implicita": il tasso di disoccupazione implicita stimato per il 2015 è intorno all'8,9%, in leggera discesa rispetto al 2014 quando era stato pari al 9,7%.

Sul versante dell'occupazione, si è registrato un rinnovato dinamismo dei flussi in entrata, favorito sicuramente dalle misure approvate dal Governo a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato (gli sgravi contributivi e il cosiddetto "contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti", inserito nella più ampia riforma del mercato del lavoro, meglio nota come "Jobs Act").

Nonostante il recupero nel 2015, la Lombardia non è ancora tornata ai livelli occupazionali del 2008 (-27 mila nella fascia 15-64enni, a cui andrebbero aggiunti i lavoratori equivalenti in Cassa Integrazione che le statistiche ufficiali conteggiano nella forza lavoro a disposizione); **ma è un dato di fatto che vi siano segnali di ripresa:** nel 2015 infatti le assunzioni sono state 1,1 milioni, in aumento di 145 mila unità rispetto al 2014 (+14,8%), ad un ritmo superiore alla media nazionale (+11,1% fra il 2015 e il 2014).

La dinamica dei flussi in entrata è stata guidata dal forte incremento del contratto a tempo indeterminato (+52,0% sul 2014), in controtendenza rispetto al -4,7% del 2014 sul 2013. Le assunzioni a tempo determinato sono cresciute a un più contenuto +4,1%, quelle in apprendistato sono invece fortemente diminuite (-19,9%), ma su ordini di grandezza molto inferiori (-34mila unità).

La quota delle assunzioni a tempo indeterminato ha raggiunto nel 2015 il 32,4% (in salita dal 27,4% nel 2013 e dal 24,5% nel 2014): tale espansione è avvenuta a spese sia dei contratti a termine, sia dell'apprendistato, con quest'ultimo risultato relativamente più penalizzato. Le trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a termine e in apprendistato precedentemente instaurati nel 2015 sono state pari a 134 mila (+47,1% sul 2014): il valore complessivo, che vede la prevalenza delle trasformazioni di rapporti a termine (117 mila) su quelle di apprendisti (17 mila), è la risultante di una forte crescita delle prime (+50,2%), contrapposta a un'evoluzione relativamente più moderata delle seconde (+28,8%).

Le cessazioni sono aumentate nel 2015, ma il rialzo è stato estremamente moderato (+18 mila, con un +1,9% sul 2014) **e quindi il saldo occupazionale è tornato ampiamente positivo:** la somma algebrica fra i nuovi rapporti di lavoro instaurati e le cessazioni è pari a +128 mila unità.

Anche dal versante della Cassa Integrazione Guadagni nel 2015 sono emerse indicazioni positive. In Lombardia sono state oltre 155 milioni le ore autorizzate, con un crollo rispetto all'anno precedente (-38%), anche se in parte il forte decremento è riconducibile ad elementi di natura amministrativa che hanno influenzato il flusso di autorizzazioni negli ultimi mesi.

Nonostante il parziale riassorbimento, le ore complessivamente autorizzate si mantengono su livelli elevati e sono più che triplicate rispetto alla situazione pre-crisi; ed è il comparto industriale - il più rappresentativo a livello regionale - dove si concentra il maggior numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (79% del totale).

*Fonte: Confindustria Lombardia

3.3 Parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);
- l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**. E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni edilizie, ecc.) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

Tali indicatori sono stati assunti dalla nota di aggiornamento del DEF 2016 presentato dal Governo al Parlamento nel mese di settembre 2016

Parametro	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso inflazione programmata	0,2	0,2	0,9	==	==
Tasso inflazione IPCA (al netto degli energetici importati)	0,7	0,5	1,0	1,2	1,4
PIL	1,4	1,8	1,8	2,9	3,0
Tasso di disoccupazione	11,9	11,5	11,1	10,6	10,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,3	57,2	57,6	57,9	58,3

4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Introduzione

La definizione di "servizi pubblici locali" è contenuta nell'art. 112 del D. Lgs 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali": sono tali, infatti, *"i servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali"* ; quindi, **per servizio pubblico locale si intende qualsiasi attività che si concreta nella produzione di beni e servizi in funzione di un'utilità per la Comunità locale non solo in termini economici ma anche ai fini di promozione sociale** ([Cons. di Stato n. 2024/2003](#)).

Classificazione

Archiviata la vecchia distinzione tra servizio pubblico a rilevanza industriale e servizio pubblico privo di rilevanza industriale, introdotta dall'art. 35 della l. 488/01, attualmente **gli artt. 113 e 113 bis del D. lgs 267/00** (quest'ultimo dichiarato incostituzionale dalla sentenza n. 272/04 Corte Cost.) sono rubricati rispettivamente **"servizi pubblici di rilevanza economica"** e **"servizi pubblici privi di rilevanza economica"**.

Tale distinzione è dovuta al continuo e progressivo espandersi nel nostro ordinamento del diritto comunitario che non conosce la nozione di servizio pubblico ma quella di servizio di interesse economico generale e di servizio di interesse generale il cui concetto trova fondamento nell'art. 86 del Trattato Ce e nel Libro Verde sui servizi di interesse generale.

Deve ritenersi **di rilevanza economica** il servizio che si innesta in un settore per il quale esiste, quantomeno in potenza, una redditività, e quindi una competizione sul mercato e ciò ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico, più o meno ampie, dell'attività in questione.

Deve considerarsi **privo di rilevanza economica** quello che, per sua natura o per i vincoli ai quali è sottoposta la relativa gestione, non dà luogo ad alcuna competizione e quindi appare irrilevante ai fini della concorrenza.

I servizi pubblici locali a rilevanza economica a differenza di quelli privi di rilevanza economica perseguono il benessere della comunità secondo forme e modalità tipiche della gestione imprenditoriale; la rilevanza economica, quindi, va intesa come la possibilità che dalla gestione del servizio si ricavi un profitto.

Modalità di gestione del servizio pubblico locale

L'art. 113 TUEL, nella formulazione anteriore alla riforma del 2008, individuava come forme di gestione del SPL:

1. **l'esternalizzazione**, ossia l'affidamento della gestione di un servizio tramite gara ad un soggetto completamente diverso dalla p.a.;
2. **l'affidamento a società miste** (soggetti partecipati in parte da un ente pubblico ed in parte da imprese private), rispetto alle quali il momento concorrenziale è assicurato dall'esperimento di una gara per la scelta del socio privato (e non già per l'affidamento del servizio);

3. **l'in house providing**, affidamento diretto senza gara, subordinato alla ricorrenza delle seguenti condizioni: 1) partecipazione totalitaria al capitale della società in house; 2) l'ente deve esercitare sulla società un controllo analogo a quello che esso esercita sui propri organi; 3) la società in house deve essere un "soggetto dedicato", cioè deve svolgere la parte prevalente delle proprie attività a favore dell'ente pubblico affidante.

Per delineare l'attuale assetto della gestione del SPL occorre operare una succinta ricostruzione del quadro normativo di riferimento.

Nell'ambito del processo di liberalizzazione del settore dei servizi pubblici locali, il legislatore innovò la normativa di riferimento con l'art. 23/bis del DL 112/2008, convertito con modificazioni dalla L 133/2008 e con il relativo regolamento attuativo emanato con DPR 168/2010 che, all'art. 12, comma 1, lett. a), abrogò il 5° comma dell'art. 113 del TUEL disciplinante, come sopra, le modalità di gestione del servizio pubblico locale.

L'art. 23/bis fu oggetto di referendum abrogativo nel giugno 2011 e l'esito della consultazione portò alla sua abrogazione con conseguente caducazione del correlato regolamento approvato con DPR 168/2010.

Il legislatore corresse ai ripari emanando l'art. 4 del DL 138/2011, convertito con modificazioni dalla L 148/2011, successivamente più volte modificato e integrato.

Detto art. 4 fu, a sua volta, oggetto di censura da parte della Corte Costituzionale che, con sentenza del 17-20 Luglio 2012, n. 199, dichiarò la sua illegittimità per violazione dell'art. 75 della Costituzione, stante l'identità di disciplina con la normativa abrogata in sede referendaria.

Ad oggi, pertanto, nella materia attinente alla gestione dei servizi pubblici locali occorre attingere da una normativa, cosiddetta "di risulta" e precisamente dall'art. 25 del DL n. 1/2012, convertito dalla L 27/2012 e dalla disciplina comunitaria di settore.

A questa occorre aggiungere una serie di provvedimenti successivi all'intervento della Corte Costituzionale e, tra questi, per quanto di nostro interesse, il DL Crescita n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L 221/2012.

L'art. 34 di detto DL, ai commi 20/23 aveva introdotto una serie di obblighi preordinati all'affidamento dei servizi a rilevanza economica secondo cui la gestione di servizi pubblici locali poteva avvenire mediante:

1. gara ad evidenza pubblica a favore di società di capitali interamente private, in applicazione delle norme inerenti il Codice dei contratti di cui al D. Lgs. 50/2016;
2. affidamento a società a capitale misto, pubblico e privato, a condizione che il socio privato, a cui attribuire specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, sia stato individuato con procedura di gara (procedura, cosiddetta, a doppio oggetto);
3. affidamento diretto a società in house.

Società in house

L'evoluzione normativa e giurisprudenziale sviluppatasi in ambito nazionale e comunitario, ha sempre più puntualmente sancito che l'"affidamento diretto-in house" di servizi pubblici ad un soggetto giuridico è legittimo solo a condizione che l'affidatario, ancorché dotato di autonoma personalità giuridica, presenti connotazioni tali da giustificare la sua equiparazione ad un ufficio interno dell'Amministrazione affidante, poiché solo in questo caso non si individua un rapporto di alterità sostanziale, ma solo formale, garantendo pertanto che l'affidamento esclusivo costituisca una forma di "autoproduzione" o comunque di erogazione di servizi pubblici direttamente ad opera dell'Amministrazione, attraverso strumenti "propri" ("in house providing").

La sopradetta equiparazione è predicabile esclusivamente in caso di compresenza dei seguenti tre presupposti:

- 1) la totale partecipazione pubblica del capitale sociale, fatte salve le prescrizioni di legge;
- 2) il c.d. "controllo analogo", congiunto in caso di presenza di una pluralità di Enti soci;
- 3) l'esercizio, in via prevalente, dell'attività della società in favore del socio e/o dei soci pubblici.

La giurisprudenza ha altresì costantemente precisato che l'esistenza di tutti i requisiti propri della società in house deve essere consacrata nello statuto (ex plurimis Cass. Civ. Sez. Un., ord. 24.03.2015 n.5848; Cass. Civ. Sez. Un., 24.10.2014 n.22608; Cons. Stato, Sez. VI, 11.12.2015 n.5643; T.A.R. Lombardia, Brescia, Sez. II, 23.09.2013 n.780 e 05.12.2005 n.1250).

Per procedere all'affidamento in house è opportuno richiamare nuovamente i principi normativi più recenti, a partire dal D.Lgs 50/2016 conosciuto come "nuovo codice appalti" per giungere al D.Lgs 175/2016 "Testo unico delle società pubbliche".

L'art. 5 del D.Lgs 50/2016 prevede che "1. Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

2. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore...omissis.... Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica".

Ai seguito dell'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" è intervenuto il D.Lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", che ha nuovamente disciplinato la materia dell'"in house", così disponendo a mente dell'art. art. 16 "Società in house":

" 1. Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.

2. Ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:

a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;

b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;

c) in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile.

3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

4. Il mancato rispetto del limite quantitativo di cui al comma 3 costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile e dell'articolo 15 del presente decreto.

5. Nel caso di cui al comma 4, la società può sanare l'irregolarità se, entro tre mesi dalla data in cui la stessa si è manifestata, rinunci a una parte dei rapporti di fornitura con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti contrattuali, ovvero rinunci agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci, sciogliendo i relativi rapporti. In quest'ultimo caso le attività precedentemente affidate alla società controllata devono essere riaffidate, dall'ente o dagli enti pubblici soci, mediante procedure competitive regolate dalla disciplina in materia di contratti pubblici, entro i sei mesi successivi allo scioglimento del rapporto contrattuale. Nelle more dello svolgimento delle procedure di gara i beni o servizi continueranno ad essere forniti dalla stessa società controllata.

6. Nel caso di rinuncia agli affidamenti diretti, di cui al comma 5, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti di cui all'articolo 4. A seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

7. Le società di cui al presente articolo sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 192 del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016”.

Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Tabella 9: Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI (Si precisa che l'analisi è limitata ai servizi pubblici locali gestiti totalmente in forma esternalizzata)				
SERVIZIO	CLASSIFICAZIONE DEL SERVIZIO	SOGGETTO GESTORE	SOCIETA' PARTECIPATA DAL COMUNE	MODALITA' DI AFFIDAMENTO
servizio idrico integrato	a rilevanza economica	UNIACQUE S.P.A.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	in house
servizi sociali e socio sanitari sovracomunali	a rilevanza economica	SOCIETA' SERVIZI SOCIO SANITARI VALSERIANA SRL	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	in house
servizio gas metano	a rilevanza economica	ANITA SRL	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	in house
servizio gestione rifiuti	a rilevanza economica	SERIO SERVIZI AMBIENTALI SRL	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	in house
servizio oggi limitato alla gestione patrimoniale della proprietà degli impianti di trattamento delle acque reflue e dei collettori fognari	a rilevanza economica	CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA	<input checked="" type="checkbox"/> SI* <input type="checkbox"/> NO * si precisa che la partecipazione del Comune è destinata a cessare	in house
servizio di supporto scolastico : refezione scolastica	a rilevanza economica	PUNTO RISTORAZIONE	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PROJECT FINANCING
servizio di supporto scolastico: servizio trasporto scolastico	a rilevanza economica	Auto Servizi ZANETTI	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	esternalizzata in appalto
Servizi sociali, educativi ed integrativi della prima infanzia: nido comunale	a rilevanza economica	Cooperativa Il Cantiere/Comune	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	coprogettazione
servizio illuminazione votiva	a rilevanza economica	EPIS FELICE di Scanzorosciate	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PROJECT FINANCING

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Tabella 10: Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1 ANITA SRL - CF E P.IVA 03615530163	SERVIZIO GAS METANO - TELERISCALDAMENTO	6,611382%		SOCIETA'
2 CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA	SERVIZIO OGGI LIMITATO ALLA GESTIONE PATRIMONIALE DELLA PROPRIETÀ DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DEI COLLETTORI FOGNARI	7,19%		SOCIETA'
3 SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.R.L.	SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI	37,38%		SOCIETA'
4 SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI SOVRACOMUNALI	5,26%		SOCIETA'
5 UNIACQUE SPA - P.I. E C.F. 03299640163	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1,18%		SOCIETA'

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP vengono definiti gli indirizzi generali, rinviando alla sezione operativa l'analisi della situazione economico-finanziaria e degli obiettivi gestionali.

Tabella 11: Indirizzi generali sul ruolo delle società controllate e partecipate facenti parte del GAP

Società: ANITA SRL
<p>Premessa: Anita srl è una società a cui partecipano oltre al Comune di Alzano lombardo, con una quota del 6,611382%, altri 34 Comuni, la provincia di Bergamo, la società Linea Servizi srl (con il 12,2957%) e la società Cogeide spa (con il 4, 1037%). I predetti soci erano precedentemente titolari di quote di partecipazione della Unigas Distribuzione srl, successivamente conferite in toto ad Anita srl</p> <p>Indirizzi generali: L'attività principale della società è la gestione del servizio gas metano. Da precisare che il Comune di Alzano Lombardo ha concesso l'utilizzo del suolo e sottosuolo pubblico per l'installazione delle infrastrutture destinate alla produzione e vettoriamento del teleriscaldamento nell'ambito dell'affidamento del servizio di gestione delle rete</p>

Società: CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA

Premessa: Il Consorzio Territorio e Ambiente Valle Seriana è nato dalla fusione delle società Consorzio Depurazione Valle Seriana Inferiore SPA e Consorzio territorio e Ambiente Vallegandino. Tuttavia, oggi, il Consorzio è divenuto una società patrimoniale proprietaria degli impianti di trattamento delle acque reflue dei Comuni di Ranica, Casnigo e Selvino oltre che dei collettori fognari poiché oggi la gestione del servizio idrico integrato è affidato ad Uniacque SPA

Indirizzi generali:

Per quanto detto in premessa, la partecipazione del Comune di Alzano Lombardo nel Consorzio, pari ad una quota del 7,19%, è destinata a cessare, venuta meno la funzione per cui è nato.

Società: SERIO SERVIZI AMBIENTALI

Premessa: Il Comune di Alzano lombardo partecipa per una quota pari al 37,38% a questa società costituita nel 2006 che ha il compito di gestire servizi di pubblica utilità nel settore dell'igiene ambientale

Indirizzi generali: la società stipula un contratto di servizio con ogni Comune socio per un affidamento (della durata di 5 anni con possibilità di rinnovo) che riguarda il servizio raccolta r.s.u. non ingombranti (raccolta differenziata), fornitura e distribuzione agli utenti dei sacchi e contenitori per la raccolta porta a porta e nolo dei cassoni e delle attrezzature per la differenziata, pulizia aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico e relativo smaltimento dei rifiuti, manutenzione ordinaria delle strutture ed attrezzature del Comune socio attinenti il servizio gestione rifiuti e infine gestione della piattaforma ecologica.

Società: SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL

Premessa: La Servizi Sociosanitari Valseriana srl è stata costituita nel 2005 tra i 18 Comuni dell'Ambito territoriale Valle Seriana e dalla Comunità Montana della Media Valle Seriana per la gestione dei servizi socio-sanitari sovra-comunali del territorio.

Indirizzi generali:

Con questa forma di gestione, oggetto di attenta valutazione all'interno dell'assemblea dei sindaci del distretto Val Seriana, i Comuni interessati, tra cui Alzano Lombardo (che partecipa con una quota del 5,26%), stanno ottenendo una ottimale gestione ed erogazione dei servizi sociali, assistenziali, socio sanitari e di tutela dei minori.

Società: UNIACQUE SPA

Premessa: Uniacque spa è una società a totale capitale pubblico composta dai Comuni dell'Ambito del servizio idrico integrato della Provincia di Bergamo ed è nata nel 2006.

Indirizzi generali:

Tale società gestisce in house il ciclo integrato delle acque. Come tutte le società a partecipazione pubblica la società deve attenersi agli obblighi gravanti sugli enti partecipanti in tema di assunzioni, di appalti e centrali uniche di committenza. In particolare, riguardo le assunzioni, deve sottostare alla normativa di cui al D. Lgs. 165 del 2001 e s.m.i.

4.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

4.3.1 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Tabella 12: Spesa corrente per le funzioni fondamentali - Anno 2016

Miss	Prog	Descrizione	Spesa corrente al 31/12/2016	% sul totale
1	1	ORGANI ISTITUZIONALI	91.116,58	1,05%
1	2	SEGRETERIA GENERALE	432.571,24	5,00%
1	3	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	123.559,30	1,43%
1	4	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	70.948,29	0,82%
1	5	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	203.187,03	2,35%
1	6	UFFICIO TECNICO	39.065,11	0,45%
1	7	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	283.006,57	3,27%
1	11	ALTRI SERVIZI GENERALI	439.518,91	5,08%
3	1	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	427.583,79	4,94%
4		ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1.079.651,17	12,47%
9	3	RIFIUTI	871.716,93	10,07%
12		DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1.507.931,92	17,42%
TOTALE SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI			5.569.856,84	
TOTALE SPESA CORRENTE			8.655.202,62	
INCIDENZA %			64,35%	

4.3.2 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Particolare attenzione viene posta alla gestione del patrimonio immobiliare, in quanto i beni dell'ente rappresentano sia una fonte di ricchezza, nella misura in cui producono reddito, sia una voce di spesa. Sempre maggiore è la domanda di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio, a cui l'ente non riesce a far fronte stante le note difficoltà finanziaria dei bilanci degli enti locali. Particolarmente critica, a livello nazionale, è la situazione degli edifici scolastici, su cui il Governo ha avviato un programma specifico per l'erogazione di contributi finalizzati ad interventi di mezza in sicurezza, sia delle strade e degli edifici in genere, il cui stato di usura nel corso degli anni si è sempre più aggravato.

4.3.3 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- fondi europei;
- investimenti privati.

4.3.4 Indebitamento

Al 31 dicembre dell'esercizio 2016 il residuo debito mutui dell'ente risulterà così composto:

Tabella 13: Composizione del residuo debito mutui per scadenza

SCADENZA MUTUI	IMPORTO AL 31/12/2017	%
31/12/2018	45.302,08	2,35%
31/12/2022	100.572,45	5,21%
31/12/2023	462.820,50	23,99%
31/12/2024	67.775,67	3,51%
31/12/2025	876.699,47	45,43%
31/12/2027	248.390,02	12,87%
31/12/2029	128.011,94	6,63%
TOTALE al 31/12/2017	1.929.572,13	100,00%

Tabella 14: % incidenza su entrate correnti 2017

% incidenza su entrate correnti 2017	23,28%
Parametro di deficitarietà rispettato	SI

Nel rinviare alla sezione operativa l'analisi della capacità di indebitamento per il prossimo triennio, riportiamo di seguito l'incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per i prossimi anni.

Tabella 15: Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Descrizione	2017	2018	2019
Quota capitale	274.808,17	284.962,17	259.753,12
Quota interessi	65.640,85	63.328,77	62.920,95
Oneri totali per rimborso di prestiti	340.449,02	348.290,94	322.674,07
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti (anno 2017)	3,24%	3,36%	3,06%
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti (anno 2017)	0,77%	0,75%	0,74%
% di incidenza totale	4,01%	4,10%	3,80%

Box 5 - Considerazioni sulla sostenibilità dell'indebitamento dell'ente

Come sopra rappresentato, l'ente soddisfa ampiamente il parametro relativo all'incidenza dei debiti (mutui e prestiti) rispetto alle entrate correnti previsto dall'articolo 204 del Tuel nel limite del 10% a decorrere dall'anno 2015.

Si evidenzia un trend ampiamente al di sotto di quanto previsto dalla normativa vigente per il parametro suindicato.

Gli investimenti previsti nel piano triennale dei lavori pubblici verranno finanziati mediante l'utilizzo delle entrate da concessioni edilizie e mediante il l'accensione di mutui di € 250.000,00 sull'annualità 2017, € 300.000,00 sull'annualità 2018 e € 250.000,00 sull' annualità 2019.

La scelta delle citate modalità di finanziamento è avvenuta tenendo conto delle effettive possibilità di ricorso all'indebitamento, alla disponibilità di entrate proprie, e ai rispettivi costi finanziari.

4.3.5 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti dai principi contabili.

A tale proposito il comma 737 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015, per il 2016 e 2017, dà la possibilità ai comuni di destinare fino al 100% degli oneri di urbanizzazione e relative sanzioni a spese correnti ed in particolare per:

- spese di manutenzione ordinaria del verde;
- spese di manutenzione ordinaria delle strade;
- spese di manutenzione ordinaria del patrimonio;
- spese di progettazione.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012 e salvo proroga, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

La legge di stabilità 2017 (art. 1, commi 460-461) pone nuovi vincoli di destinazione dei permessi a costruire/oneri di urbanizzazione, a partire dal 1/1/18:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate,
- a interventi di riuso e di rigenerazione
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico,
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico,
- nonche' a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Tabella 16: Equilibrio Legge 243/2012

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Tabella 17: Gli equilibri finanziari di competenza– Evoluzione storica

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(prev. def.)
FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	402.914,52	284.176,15
Entrate correnti (Tit. I+II+III)	7.386.968,43	7.733.123,56	8.598.563,00	8.211.303,83	8.433.465,22	8.961.192,48
TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)	7.386.968,43	7.733.123,56	8.598.563,00	8.211.303,83	8.836.379,74	9.245.368,63
Entrate correnti destinate ad investimenti	12.811,49	0,00	48.009,00	28.460,00	74.125,00	328.165,87
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	292.618,77	87.071,62	0,00	333.110,85	14.696,65	4.421,51
Utilizzo avanzo di amm.ne per spese correnti	355.536,51	155.370,23	26.715,05	77.200,00	40.042,16	4.950,00
TOTALE ENTRATE DESTINATE A SPESE CORRENTI (B)	8.022.312,22	7.975.565,41	8.577.269,05	8.593.154,68	8.816.993,55	8.926.574,27
Spese correnti (Tit. I)	7.033.778,30	7.005.508,26	8.013.412,23	7.618.388,55	7.303.609,92	8.655.202,62
FPV di spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	284.176,15	
Spese per rimborso di prestiti (Tit. III)	911.197,29	945.817,35	506.783,32	864.368,82	482.417,14	271.371,65
TOTALE SPESE CORRENTI (C)	7.944.975,59	7.951.325,61	8.520.195,55	8.482.757,37	8.070.203,21	8.926.574,27
SALDO DI PARTE CORRENTE (B-C)	77.336,63	24.239,80	57.073,50	110.397,31	746.790,34	0,00

EQUILIBRIO DI CAPITALE	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(prev. def.)
FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	61.373,56	556.874,67
Entrate Tit. IV	1.246.472,58	1.964.383,75	1.311.988,83	719.291,01	864.531,75	919.585,33
Entrate Tit. V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE DI PARTE CAPITALE (D)	1.246.472,58	1.964.383,75	1.311.988,83	719.291,01	925.905,31	1.476.460,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (+)	12.811,49	0,00	48.009,00	28.460,00	74.125,00	328.165,87
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	292.618,77	87.071,62	0,00	333.110,85	14.696,65	4.421,51
Utilizzo avanzo di amm.ne per investimenti (+)	89.718,78	17.213,60	257.752,63	416.006,02	654.713,49	514.740,00
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (E)	1.056.384,08	1.894.525,73	1.617.750,46	830.646,18	1.640.047,15	2.314.944,36
Spese in c/capitale (Tit. II)	1.040.900,57	1.863.102,23	1.375.738,45	501.559,27	1.000.831,04	2.314.944,36
FPV di spesa in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	556.874,67	0,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (F)	1.040.900,57	1.863.102,23	1.375.738,45	501.559,27	1.557.705,71	2.314.944,36
SALDO DI PARTE CAPITALE (E-F)	15.483,51	31.423,50	242.012,01	329.086,91	82.341,44	0,00

EQUILIBRIO FINALE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(rendiconto)	(Previsione)	
FPV di entrata	0,00	0,00	0,00	0,00	464.288,08	841.050,82	
Entrate finali (Titoli I-IV)	9.078.696,30	9.870.091,14	10.195.019,51	9.423.800,86	9.297.996,97	9.880.777,81	
TOTALE ENTRATE FINALI (+)	9.078.696,30	9.870.091,14	10.195.019,51	9.423.800,86	9.762.285,05	10.721.828,63	
Spese finali (Titoli I-II)	8.074.678,87	8.868.610,49	9.389.150,68	8.119.947,82	8.304.440,96	10.970.146,98	
FPV di spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	284.176,15	0	
FPV di spesa in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	556.874,67	0	
TOTALE SPESE FINALI (-)	8.074.678,87	8.868.610,49	9.389.150,68	8.119.947,82	9.145.491,78	10.970.146,98	
SALDO NETTO DA	IMPIEGARE (+)	1.004.017,43	1.001.480,65	805.868,83	1.303.853,04	-248.318,35	-248.318,35
	FINANZIARE (-)						

Tabella 18: Risultato di amministrazione – Evoluzione storica

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2011 (rendiconto)	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (rendiconto)
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	1.642.396,30	1.581.926,16	1.947.635,76	1.513.111,40	1.480.068,15
Residui attivi finali (+)	3.777.003,83	3.401.185,77	3.278.055,81	2.923.823,79	2.750.826,59
Residui passivi finali (-)	5.040.310,16	4.222.573,38	4.264.684,43	3.009.279,42	1.564.492,24
FPV di entrata (+)					
FPV di spesa corrente (-)					284.176,15
FPV di spesa in c/capitale (-)					556.874,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	379.089,97	760.538,55	961.007,14	1.427.655,77	1.825.351,68

Gli equilibri di cassa individuano la capacità dell'ente di garantire il pagamento delle obbligazioni assunte attraverso la riscossione delle proprie entrate. In caso di temporanee difficoltà l'ordinamento prevede:

- ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di attivare l'anticipazione di tesoreria entro i limiti del 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 31/12/2016 tale limite è elevato ai 5/12 (art. 1, comma 542, legge n. 190/2014);
- ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, entro i limiti previsti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- un fondo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità degli enti locali, istituito ai sensi del DL 35/2013 e finalizzato al pagamento dei debiti pregressi. Per l'anno 2015 tale fondo è stato rifinanziato per l'ammontare di 2 milioni di euro (art. 8 del DL 78/2015).

Tabella 19: Gli equilibri finanziari di cassa di parte corrente

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2011 (rendiconto)	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (rendiconto)
Incassi entrate correnti (Tit. I+II+III)	7.488.479,96	7.396.689,61	9.225.505,53	8.204.942,77	8.035.396,79
TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)	7.488.479,96	7.396.689,61	9.225.505,53	8.204.942,77	8.035.396,79
Pagamenti spese correnti (Tit. I)	7.164.734,71	6.934.985,30	8.012.081,70	7.612.568,19	7.520.887,36
Pagamenti spese per rimborso di prestiti (Tit. III)	610.470,53	1.213.803,26	506.783,32	864.368,82	482.417,14
TOTALE SPESE CORRENTI (B)	7.775.205,24	8.148.788,56	8.518.865,02	8.476.937,01	8.003.304,50
EQUILIBRIO CORRENTE DI CASSA (A-B)	-286.725,28	-752.098,95	706.640,51	-271.994,24	32.092,29

Tabella 20: Gli equilibri finanziari finali di cassa

EQUILIBRIO FINALE	2011 (rendiconto)	2012 (rendiconto)	2013 (rendiconto)	2014 (rendiconto)	2015 (rendiconto)
Incassi entrate finali (Titoli I-IV)	10.005.390,56	9.634.010,68	10.105.130,97	9.137.010,91	8.970.713,49
TOTALE ENTRATE FINALI (C)	10.005.390,56	9.634.010,68	10.105.130,97	9.137.010,91	8.970.713,49
Pagamenti spese finali (Titoli I-II)	9.161.227,75	8.678.318,76	9.101.427,12	8.686.810,32	8.577.626,81
TOTALE SPESE FINALI (D)	9.161.227,75	8.678.318,76	9.101.427,12	8.686.810,32	8.577.626,81
SALDO NETTO DI CASSA (C-D) DA FINANZIARE (-)	844.162,81	955.691,92	1.003.703,85	450.200,59	393.086,68

Box 6 - Considerazioni generali sulla situazione finanziaria dell'ente

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Gli esercizi finanziari si sono conclusi con significativi avanzi di amministrazione. Anche i rendiconti economici hanno registrato risultati positivi, determinando così una crescita del patrimonio comunale. Questo resta comunque elevato, determinando l'esigenza di una sua analisi, al fine di individuare delle possibilità di valorizzazione e alienazione che consentano il finanziamento di nuove opere.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente. Sono state confermate le tariffe di tutti i servizi, pur prevedendo aiuti e sussidi per le situazioni sociali di maggiore difficoltà.

È stata attivata la capacità tributaria propria, adottando a decorrere dal 2015 l'aliquota dello 0,8 per cento per l'addizionale comunale all'IRPEF e introducendo la soglia di esenzione per redditi inferiori a € 15.000,00.

Con tali provvedimenti si prevede di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo elevati livelli dei servizi e prevedendo di nuovi, soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

4.4 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento).

Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione.

La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane **alla data attuale** sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale.

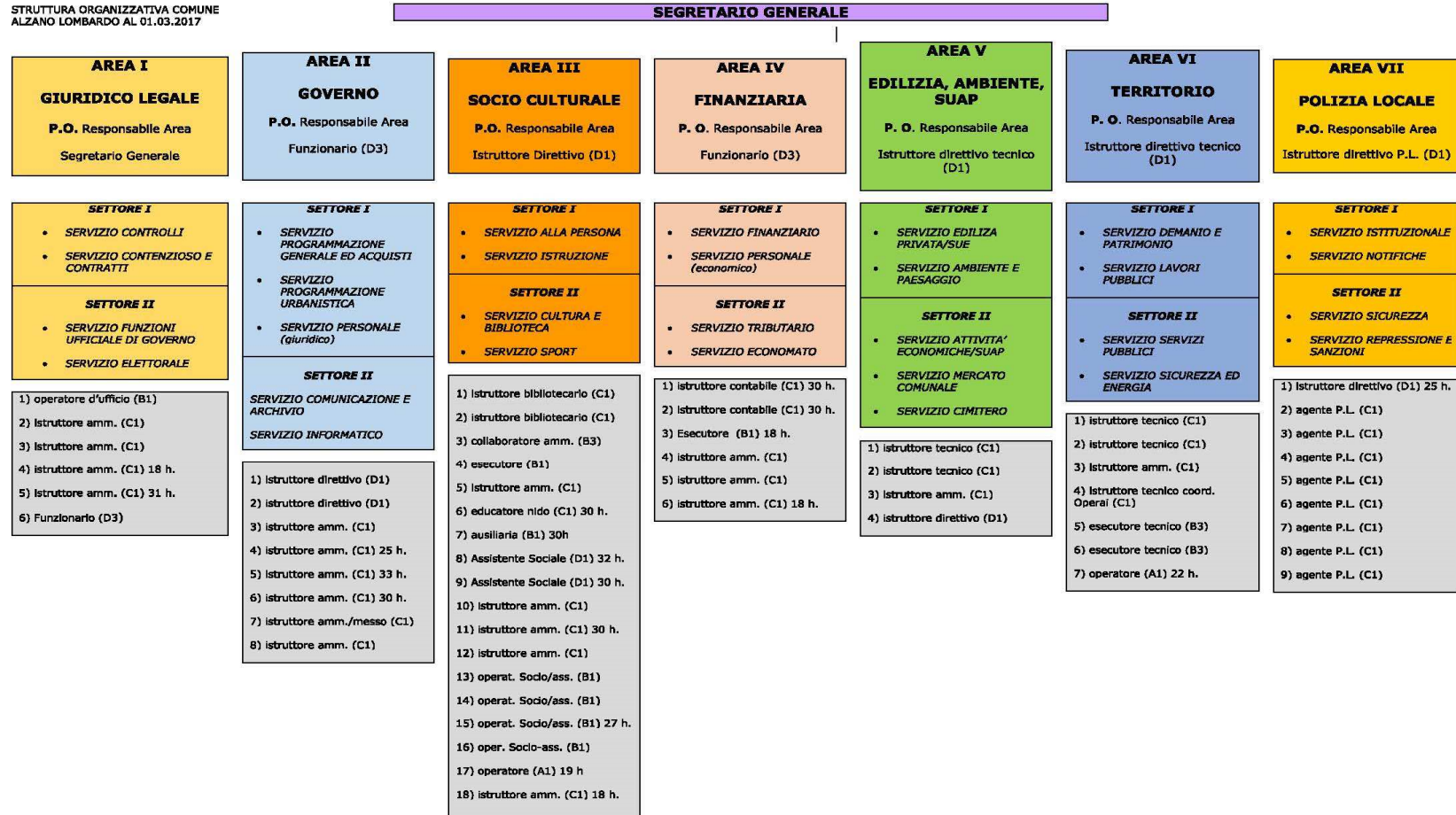
Come da obiettivi strategici di mandato, di seguito meglio dettagliati, con decorrenza 1.1.2017, ed a seguito di un processo condiviso con il personale dipendente, è stata realizzata una riorganizzazione della Struttura organizzativa dell'Ente tesa alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle competenze, alla valorizzazione delle professionalità, nonché all'implementazione del concetto di specializzazione. In particolare, attraverso la creazione di un'unica Area cd. "di Governo", si è inteso accentrare in un'unica struttura l'attività di programmazione politica/linee di mandato, programmazione urbanistica e del territorio, programmazione e realizzazione centralizzate delle acquisizioni di beni, servizi e lavori fino alla soglia di competenza della centrale unica di committenza, nonché gestione centralizzata delle utenze dell'ente. La medesima struttura monitora l'andamento della spesa di competenza e di concerto con il Segretario generale è deputata al monitoraggio e controllo degli obiettivi programmatici.

Attraverso poi la creazione di un'Area specifica, quella denominata "Giuridico legale", si è inteso, in particolare, rimarcare e dare rilevanza, tra gli altri, agli obiettivi di "controllo" e di "prevenzione della corruzione e della illegalità nell'Ente", non quali meri adempimenti di legge, bensì quali obiettivi strategici di governo, individuati, in primis dall'organo di indirizzo politico.

Dalla riorganizzazione della struttura organizzativa ne è inevitabilmente scaturita una diversa redistribuzione delle risorse umane alle aree gestionali. Questo nell'immediato comporta sicuramente uno sforzo in termini di collaborazione e disponibilità da parte del personale dipendente, unitamente ad un percorso di formazione rispetto ai nuovi processi/procedimenti agli stessi affidati, ma, in un'ottica a medio tempore ci si auspica un arricchimento delle competenze professionali ed una garanzia di trasversalità delle funzioni.

4.4.1 ORGANIGRAMMA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMUNE
ALZANO LOMBARDO AL 01.03.2017



4.4.2 Andamento occupazionale e della spesa di personale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio e considerando i pensionamenti in base alla normativa vigente e le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale indicato nella sezione operativa:

Tabella 21: Andamento occupazionale del personale a tempo indeterminato

Voce	Trend storico				Previsione		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Dipendenti al 1/1*	67	66	66	64	63	65	64
Cessazioni	3	1	2	1	1	1	/
Assunzioni	2	1	0		2	/	/
Dipendenti al 31/12*	66	66	64	63	65	64	64
Età media dipendenti	45	45	45	45	45	45	45
Numero di dipendenti per abitante	0,0048	0,0048	0,0050	0,0050	0,0050	0,0050	0,0050

* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione/TD

Box 7 - Considerazioni generali sulla situazione del personale

Il Comune di Alzano Lombardo in tema di numero di dipendenti in servizio è forse uno dei comuni con il minor rapporto fra dipendenti e numero di abitanti, soprattutto se parametrato ai servizi gestiti internamente.

Infatti, a fronte di un rapporto medio dipendenti-popolazione, valido per gli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario e per quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, pari ad 1 dipendente ogni 145 abitanti, il Comune di Alzano Lombardo presenta un rapporto di 1 dipendente ogni 213 abitanti.

Quanto sopra è la risultante di scelte di contenimento delle assunzioni operate in tempi passati, nei quali l'unico parametro di riferimento era rappresentato dalla sostenibilità finanziaria della spesa conseguente, che, ad oggi, alla luce dei crescenti adempimenti posti in capo agli E.E.L.L e dei pressanti vincoli legislativi in termini assunzionali, rendono particolarmente affannoso assicurare la quotidianità degli adempimenti, frustrando ogni slancio strategico.

La dotazione organica di questo ente è evidenziata nel dettaglio nelle tabelle sopra riportate.

Pur rilevando una cronica carenza di organico stante i vincoli assunzionali attuali, nonostante una confortante capacità finanziaria di parte corrente, questo ente non riesce nemmeno ad assicurare integralmente il turn-over.

La programmazione del fabbisogno di personale ad oggi approvata con deliberazione della G.C. n 119 del 07.11.2016, e successiva deliberazione di aggiornamento in data 13/03/2017, esecutiva ai sensi di legge, prevede l'assunzione di una unità di B3 con profilo professionale di operaio specializzato, in sostituzione di una identica unità di personale già cessata per pensionamento.

5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

5.1 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa

I valori a cui si ispira l'amministrazione sono quelli contenuti nella Carta Costituzionale, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche.

Dalle linee programmatiche del mandato amministrativo si ricavano gli indirizzi strategici.

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubbliche.

Si compila la parte finanziaria delle singole missioni di spesa che risultano suddivise come dal riepilogo che segue:

COD.	MISSIONI DI SPESA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
07	TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11	SOCCORSO CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	DEBITO PUBBLICO
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
QUALITA' DEI SERVIZI	Creazione area di governo	In ragione dei profondi processi di ammodernamento e delle sempre maggiori incombenze imposte dagli enti sovraordinati, si intende riorganizzare la macchina comunale attraverso la creazione di un ufficio di programmazione e governo che sia in grado di centralizzare e specializzare le procedure di acquisto, i temi inerenti la trasparenza, l'attuazione del programma ed il monitoraggio. Ciò consentirà inoltre di garantire ai settori tecnici di concentrare maggiore tempo e risorse nelle funzioni a loro proprie.	Segretario generale e tutti i Titolari di P.O.
	Prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nell'Ente Comune	Creazione di un' Area gestionale con specifica con funzione di controllo Anticorruzione e Trasparenza amministrativa cui affidare il coordinamento e la responsabilità della realizzazione degli obiettivi operativi in materia.	Segretario generale
INCENTIVI FISCALI	Riduzione tasse immobili nel settore commercio	Riduzione delle tasse sui tributi locali a favore delle attività commerciali	TRIBUTI
INCENTIVI FISCALI	Promuovere iniziative disincentivanti la presenza di slot machine nei locali pubblici –CITTA' SANE	La riduzione delle tasse sugli immobili per esercizi privi di slot machine	TRIBUTI
INCENTIVI FISCALI	Riduzione tasse e introduzione agevolazioni a favore delle famiglie	Riduzione della tassa rifiuti a favore di tutte le utenze domestiche e introduzione di agevolazioni	TRIBUTI

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
TUTELA TERRITORIO / SICUREZZA	Investimenti pubblici	L'investimento pubblico sarà concentrato sulla manutenzione, conservazione e miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della sicurezza pubblica. Sarà ripreso il progetto della sicurezza stradale per migliorare le strade e garantire la migliore sicurezza per l'utenza	TERRITORIO

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 1 DI SPESA:

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		2.109.770,62	2.183.710,86	2.129.957,92
	di cui già impegnate	135.907,24	44,53	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.356.004,77		
Spesa per investimenti		27.000,00	70.167,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	59.282,16		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		2.136.770,62	2.253.877,86	2.129.957,92
	di cui già impegnate	135.907,24	44,53	0,00
	di cui FPV	0,00		
	previsione di cassa	2.415.286,93	0,00	0,00

**MISSIONE 02
GIUSTIZIA**

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Gli importi relativi a tale missione riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 2 DI SPESA:

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		25.497,45	25.497,45	25.497,45
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	29.232,45		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		25.497,45	25.497,45	25.497,45
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.196,61	0,00	0,00

**MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
SICUREZZA	Presidio del territorio	Potenziamento servizi di pattugliamento a piedi dei centri storici, potenziamento pattugliamento ore serali per contrasto microcriminalità, assegnazione a volontari dei servizi di attraversamento scolastico e dei cortei funebri, al fine di aumentare il tempo destinato ai servizi di polizia locale, migliorare il rapporto con i cittadini e il coordinamento con il comando dei carabinieri di Alzano	POLIZIA LOCALE
	Potenziamento e messa a sistema di video controllo	Predisposizione e attuazione di progetto di videocontrollo della città composto da telecamere lettura targhe per con presidio degli ingressi ad Alzano Lombardo, nonché telecamere ambientale per la videosorveglianza dei punti maggiormente a rischio criminalità.	POLIZIA LOCALE
	Istituzione del Gruppo Osservatori del Territorio	Creazione del gruppo Volontari Osservatori del Territorio al fine di garantire una maggiore efficacia da parte della pubblica amministrazione nel rilevare e risolvere le problematiche presenti sul territorio.	POLIZIA LOCALE

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 3 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		445.422,56	458.009,86	458.009,86
	di cui già impegnate	9.245,94	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	482.288,34		
Spesa per investimenti		60.000,00	50.603,00	61.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	116.999,96		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		505.422,56	508.612,86	519.009,86
	di cui già impegnate	9.245,94	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00		
	previsione di cassa	599.288,30	0,00	0,00

**MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
WELFARE	Servizio educativo	Le politiche giovanili sono rivolte al servizio educativo, per il quale si intende rafforzare il rapporto con le scuole e gli oratori e proseguire con il progetto giovani.	PUBBLICA ISTRUZIONE
	Invarianza offerta scuola dell'infanzia	Non è intenzione dell'amministrazione comunale aumentare la capienza della scuola dell'infanzia, ciò al fine di garantire un equilibrio sul territorio con le strutture private che da decenni offrono un servizio altamente qualificato.	PUBBLICA ISTRUZIONE SERVIZI SOCIALI
	Nuova scuola dell'infanzia	L'amministrazione comunale intende consolidare l'attuale assetto delle scuole dell'infanzia presenti sul territorio comunale possibilmente attraverso un intervento di nuova costruzione della scuola dell'infanzia pubblica, ciò solo se vi saranno provvidenze sovra ordinate al riguardo o si prospetteranno soluzioni negoziali, con impatto ridotto sul bilancio. e apprezzato dalla popolazione.	TERRITORIO
	Gestione e valorizzazione spazi scolastici	Si intende rafforzare e migliorare il rapporto tra amministrazione comunale e istituto comprensivo nella gestione delle manutenzioni ordinarie degli edifici, nella logistica e nelle attività di monitoraggio finalizzate a garantire la sicurezza, la buona funzionalità e il decoro degli edifici.	PUBBLICA ISTRUZIONE
QUALITA' DEI SERVIZI	Progetti formativi e condivisione	L'amministrazione auspica e sostiene il coordinamento tra le diverse realtà scolastiche al fine di costruire progetti di qualità condivisi e trasversali.	PUBBLICA ISTRUZIONE
		Il sistema scolastico di Alzano è ricco e articolato, e costituisce una risorsa fondamentale per la città. La promozione della qualità scolastica, nelle sue diverse declinazioni è un obiettivo prioritario cui tendere, di concerto e nel rispetto dell'autonomia scolastica. L'amministrazione comunale offrirà all'istituto comprensivo il proprio sostegno ai progetti formativi che saranno condivisi dalle parti, con particolare attenzione all'accrescimento del senso civico e della conoscenza della città.	PUBBLICA ISTRUZIONE
	Servizi ausiliari	Anche i servizi e le attività connesse saranno ispirate a un principio di equità, trasparenza ed efficacia, al fine di ottimizzare e valorizzare le risorse nell'interesse complessivo del sistema scuola.	PUBBLICA ISTRUZIONE
TUTELA DEL TERRITORIO	Sicurezza degli edifici scolastici	Si procederà con l'attenta analisi della situazione della sicurezza negli edifici comunali per procedere all'esecuzione di eventuali opere urgenti e alla progettazione degli interventi da eseguire. L'attività di progettazione sarà fondamentale per poter partecipare ai bandi di finanziamento eventualmente banditi al riguardo.	TERRITORIO

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 4 DI SPESA:

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		1.055.321,60	1.049.921,57	1.048.360,22
	di cui già impegnate	578.380,51	5.243,56	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.144.860,18		
Spesa per investimenti		1.500,00	2.710.000,00	90.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	110.422,15		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		1.056.821,60	3.759.921,57	1.138.360,22
	di cui già impegnate	578.380,51	5.243,56	0,00
	di cui FPV	0,00		
	previsione di cassa	1.255.282,33	0,00	0,00

MISSIONE 05**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
CULTURA	Progetti formativi e condivisione	La città di Alzano vanta un patrimonio materiale e immateriale di assoluta qualità ed estremamente ricco sul piano storico, architettonico, artistico, archivistico, musicale, paesaggistico, di "memoria collettiva". L'azione di governo non potrà prescindere dalla consapevolezza che tale patrimonio è una risorsa nel più ampio significato del termine, e prioritaria sarà la necessità di approfondire la conoscenza, la protezione, la conservazione di tale patrimonio, incrementandone la divulgazione e la valorizzazione anche a fini turistici. La rete culturale andrà perciò intesa prioritariamente come sistema, efficiente rete di relazioni, motore della vita cittadina, attraverso le migliori sinergie da innescare e favorire con i commercianti, l'associazionismo, le consulte comunali, frazionali, istituti scolastici, gli oratori e ogni altro ente con vocazione in tale ambito	BIBLIOTECA
		L'Amministrazione intende primariamente sviluppare il concetto di sistema culturale e di rete dei beni culturali, attraverso la promozione di ogni attività utile ad accrescere la conoscenza del patrimonio culturale della città (patrimonio artistico, storico, architettonico, archivistico, librario, patrimonio "immateriale", tradizioni e cultura materiale, ecc.), a tutelarli, divulgarli e diffonderli. Saranno facilitate le iniziative volte a diffondere la formazione artistica, con particolare riguardo alle istituzioni comunali. La Biblioteca e l'archivio storico comunale dovranno essere considerati centri insostituibili di memoria, arricchimento e promozione culturale, pur con le loro rispettive specificità.	BIBLIOTECA
	Progetti formativi – CITTA' SANE	L'Amministrazione intende infine programmare, anche in collaborazione con altri enti/associazioni che valorizzino le competenze sul territorio e le sinergie possibili, corsi rivolti alla popolazione adulta e/o per l'educazione permanente.	BIBLIOTECA
	Comunicazione e condivisione	La promozione culturale avviene attraverso un'adeguata programmazione degli eventi ed una efficace comunicazione. Per tale motivo saranno delegati dei consiglieri comunali al fine di garantire professionalità ed attenzione a questi due aspetti fondamentali. Sarà inoltre predisposto una calendarizzazione degli eventi al fine di semplificare al massimo il rapporto tra territorio e pubblica amministrazione e favorire la condivisione e l'omogeneizzazione degli eventi.	BIBLIOTECA

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
TUTELA DEL TERRITORIO	Recupero ex Italcementi	Si proseguirà nel lavoro di ricerca di finanziamenti per la valorizzazione area ex Italcementi come centro di interesse culturale sovralocale.	URBANISTICA
	Appartenenza al sistema Valle Seriana	L'amministrazione comunale sostiene con forte convinzione la storica appartenenza della città di Alzano Lombardo al sistema Valle Seriana. Tale appartenenza deriva non solo dal profilo morfologico che colloca il comune di Alzano nell'unità di paesaggio Seriano, ma anche e soprattutto per le relazioni sociali e politiche consolidate in anni di storia che hanno visto Alzano essere parte della comunità Montana Valle Seriana, parte della società dei servizi sanitari, parte dell'Azienda sanitaria, parte del progetto turistico di Promo Serio, parte del distretto del commercio, parte di tavoli e sinergie che rappresentano da anni eccellenze a livello provinciale. Si intende pertanto consolidare Alzano quale naturale porta della Valle Seriana piuttosto che la periferia di Bergamo, una posizione politica che garantisce ad Alzano anche un equilibrio amministrativo con le altre realtà comunali presenti in valle.	URBANISTICA
TUTELA DEL TERRITORIO SICUREZZA	Investimenti pubblici	L'investimento pubblico sarà concentrato sulla manutenzione, conservazione e miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della sicurezza pubblica. Sarà ripreso il progetto della sicurezza stradale per migliorare le strade e garantire la migliore sicurezza per l'utenza	TERRITORIO

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 5 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		389.884,17	388.830,44	355.830,44
	di cui già impegnate	38.593,11	1.596,37	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	455.440,34		
Spesa per investimenti		37.200,00	356.200,00	40.400,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	336.005,79		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		427.084,17	745.030,44	396.230,44
	di cui già impegnate	38.593,11	1.596,37	0,00
	di cui FPV	0,00		
	previsione di cassa	791.446,13	0,00	0,00

MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
QUALITA' DEI SERVIZI	Semplificazione dell'approccio alla pubblica amministrazione	Individuare figure manageriali in grado di garantire un unico punto di riferimento nell'offerta di servizi pubblici per particolari categorie, come il commercio, lo sport e l'associazionismo.	GOVERNO
	Collaborazione sportiva	Nell'ambito calcistico e del volley si intende favorire la collaborazione ed il coordinamento degli spazi a disposizione tra le varie società presenti, per migliorare l'offerta sportiva e rafforzare i valori fondanti dello sport.	SPORT
	Collaborazione sportiva	Si intende approfondire il tema di governo della polisportiva e della gestione dei contributi e degli spazi sportivi alzanesi, in sinergia con la polisportiva. Interventi di sostegno agli sport meno diffusi, anche mediante convenzionamento o accreditamento con spazi privati.	SPORT
	Collaborazione sportiva – CITTA' SANE	Sostegno economico e logistico alle associazioni di volontariato sociale, culturale e sportivo. Il ruolo dell'associazionismo e del volontariato è sempre più fondamentale, anche nell'organizzazione di attività sul territorio.	SPORT
	Collaborazione e sinergia nel le attività educative	Le politiche a favore degli oratori si interfacciano con le politiche rivolte all'educazione dei giovani ed al sostegno dello sport. L'amministrazione intende proseguire la collaborazione con le parrocchie, ricercando sinergie utili al potenziamento dell'offerta educativa ai giovani, l'attività sportiva, nonché quella ricreativa offerta ad esempio con i Centri ricreativi estivi. Per raggiungere i predetti obiettivi l'amministrazione comunale potrà avvalersi anche dell'istituto dell'accREDITAMENTO previsto dal Piano dei servizi comunale al fine di poter intervenire concretamente a sostegno degli oratori.	SPORT
WELFARE/ TUTELA DEL TERRITORIO	Accesso alla casa	Riproporre facilitazioni per l'accesso alla casa, con un'azione principalmente rivolta al recupero dei centri storici cittadini	EDILIZIA E AMBIENTE
TUTELA DEL TERRITORIO	Investimenti con accreditamento	A fronte di progetti di collaborazione sportiva l'amministrazione comunale è disponibile a prevedere investimenti su impianti non di proprietà comunale, ma che eventualmente si potranno accreditare. Investimento indifferibile è inoltre quello sul pistino Indoor	URBANISTICA
TUTELA DEL TERRITORIO/ SICUREZZA	Investimenti pubblici	L'investimento pubblico sarà concentrato sulla manutenzione, conservazione e miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della sicurezza pubblica. Sarà ripreso il progetto della sicurezza stradale per migliorare le strade e garantire la migliore sicurezza per l'utenza	TERRITORIO

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 6 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		308.843,24	286.049,89	284.993,83
	di cui già impegnate	98.334,60	877,79	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	407.255,29		
Spesa per investimenti		159.355,37	0,00	10.000,00
	di cui già impegnate	159.355,37	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	185.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		468.198,61	286.049,89	294.993,83
	di cui già impegnate	257.689,97	877,79	0,00
	di cui FPV	0,00		
	previsione di cassa	592.255,29	0,00	0,00

**MISSIONE 07
TURISMO**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
QUALITA' DEI SERVIZI	Valorizzazione turistica	Politiche di attrattività nei centri storici, mediante valorizzazione degli elementi di archeologica industriale presenti sul territorio e il sistema turistico generale.	COMMERCIO
	Sistema turistico sovralocale	Partecipazione attiva al sistema turistico seriano già sviluppato attraverso il distretto del commercio, della società Promo Serio e degli altri progetti di natura sovra locale, con uno sguardo privilegiato allo scalo di Orio al Serio ed al sistema Bergamo Alta e parchi naturalistici.	COMMERCIO
	Alzano welcome	Creazione di un progetto unitario dell'offerta turistica alzanese ed in particolare della promozione e pubblicizzazione del sistema ricettivo esistente e di quello della ristorazione. Il progetto Alzano Welcome già avviato in sede di PGT2.0 sarà quindi rivalorizzato e inserito nel circuito provinciale della promozione turistica.	COMMERCIO
	Ostello Monte di Nese	Funzionalizzazione del nuovo Ostello di Monte di Nese con salvaguardia delle attività comunitarie della frazione	COMMERCIO/ TERRITORIO

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 7 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	333,33	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.945,45		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	527,83	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	333,33	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.473,28	0,00	0,00

**MISSIONE 08
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
TUTELA DEL TERRITORIO	Delega ai centri storici	Sotto il profilo pianificatorio non si prevedono interventi significativi nel quinquennio, salvo la ricerca di opportunità pubbliche e private per interventi sulle aree industriali dismesse e sul sistema di riqualificazione antropico. Si intende proseguire il percorso di condivisione pianificatoria avviata nel 2013 con i comuni limitrofi al fine di rendere sempre più omogenee e coerenti all'unità di paesaggio Seriana le norme di governo.	TERRITORIO URBANISTICA
	Pianificazione	Ricerca di incentivi e sollecitazione dello stato al riconoscimento di incentivi al recupero di aree industriali dismesse. Il recupero delle aree dismesse non solo rappresenta l'unica possibilità di ricollocazione di nuove attività in Alzano ma consentirebbe di bonificare aree contaminate, contenere il consumo di suolo e riqualificare dal punto di vista sociale e paesaggistico ambiti che squalificano la città.	URBANISTICA
	Recupero aree industriali dismesse	Monitoraggio delle commistioni ambientali presenti sul territorio, frutto di mix funzionali consolidatisi nella storia e la cui convivenza diventa sempre più problematica	URBANISTICA
	Monitoraggio commistioni ambientali	Le frazioni costituiscono un patrimonio storico e di presidio culturale ed ambientale irrinunciabile. Per le frazioni si prevede di nominare un consigliere comunale specifico per le problematiche delle frazioni	AMBIENTE
	Delega specifica alle frazioni	Stretta collaborazione con consulte frazionali per la gestione degli aspetti della manutenzione, la soluzione dei problemi strutturali e soprattutto quotidiani e per la buona riuscita degli eventi.	GOVERNO
	Collaborazione con consulte	Sotto il profilo pianificatorio non si prevedono interventi significativi nel quinquennio, salvo la ricerca di opportunità pubbliche e private per interventi sulle aree industriali dismesse e sul sistema di riqualificazione antropico. Si intende proseguire il percorso di condivisione pianificatoria avviata nel 2013 con i comuni limitrofi al fine di rendere sempre più omogenee e coerenti all'unità di paesaggio Seriana le norme di governo.	GOVERNO
TUTELA DEL TERRITORIO/ SICUREZZA	Investimenti pubblici	L'investimento pubblico sarà concentrato sulla manutenzione, conservazione e miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della sicurezza pubblica. Sarà ripreso il progetto della sicurezza stradale per migliorare le strade e garantire la migliore sicurezza per l'utenza	TERRITORIO I
INCENTIVI FISCALI	Incentivi alla ristrutturazione edilizia	L'incentivazione alla ristrutturazione edilizia con riduzione dei contributi commisurati al costo di costruzione.	EDILIZIA E AMBIENTE

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 8 DI SPESA:

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		141.899,07	141.142,15	141.142,15
	di cui già impegnate	13.043,17	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	155.190,52		
Spesa per investimenti		199.250,00	16.000,00	155.000,00
	di cui già impegnate	55.250,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	458.106,59	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		341.149,07	157.142,15	296.142,15
	di cui già impegnate	68.293,17	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	613.297,11	0,00	0,00

**MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
SICUREZZA	Sicurezza del territorio	In materia di governo del territorio si intende concentrare le energie sui temi del presidio, del controllo e della manutenzione, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico, al piano di protezione civile, alla conoscenza e monitoraggio delle situazioni di rischio idrogeologico ed alla sempre maggiore attenzione alla manutenzione idraulica dei reticoli idrici.	TERRITORIO
TUTELA DEL TERRITORIO	Decoro e pulizia CITTÀ SANE	Interventi di informazione, deterrenza e repressione dei fenomeni diffusi di abbandono rifiuti, nei fiumi, nelle rogge, lungo le strade e nei cestini, fenomeno che in alcuni ambiti rappresenta una vera e propria emergenza igienica oltre che di decoro urbano. Potenziamento dei cestini e degli interventi di pulizia e raccolta rifiuti sul territorio.	TERRITORIO
	Monitoraggio siti contaminati	Monitoraggio dei siti contaminati da agenti inquinanti, incentivando e sollecitando la bonifica, con particolare riferimento alle aree industriali dismesse ed alle infrastrutture pubbliche	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
	Educazione ambientale	L'Amministrazione considera che tra le componenti essenziali della crescita dei cittadini, oltre al senso civico, si collochi il rispetto per l'ambiente da promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche.	PUBBLICA ISTRUZIONE
	Contrasto all'abbandono rifiuti	Politiche e azioni di contrasto al diffuso fenomeno di abbandono rifiuti sul territorio.	POLIZIA LOCALE
TUTELA TERRITORIO / SICUREZZA	Investimenti pubblici	L'investimento pubblico sarà concentrato sulla manutenzione, conservazione e miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della sicurezza pubblica. Sarà ripreso il progetto della sicurezza stradale per migliorare le strade e garantire la migliore sicurezza per l'utenza.	TERRITORIO
WELFARE	ORTI URBANI	Gli orti urbani ed il taglio dei boschi comunali, saranno inserite come possibili attività ordinarie per l'integrazione al reddito, il tempo libero, e per la riqualificazione e presidio del territorio	TERRITORIO

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 9 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		1.011.315,52	1.007.461,33	1.006.671,37
	di cui già impegnate	42.286,08	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.006.411,91		
Spesa per investimenti		90.157,00	10.000,00	10.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	157.792,96	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		1.101.472,52	1.017.461,33	1.016.671,37
	di cui già impegnate	42.286,08	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.164.204,87	0,00	0,00

**MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
TUTELA DEL TERRITORIO	Potenziamento squadra operai	Si intende potenziare il settore operativo per essere sempre maggiormente presenti sul territorio con la manutenzione ordinaria delle infrastrutture. L'inadeguata legislazione in materia di assunzioni pubbliche che esclude il principio di proporzionalità delle piante organiche, limitano l'assunzione di nuovo personale operaio e pertanto saranno attivate formule sociali in sinergia con il settore dei servizi alla persona.	AREA GOVERNO
	Interventi di riqualificazione	Interventi di riqualificazione marciapiedi e strade con particolare riferimento a Piazza Italia, via Mazzini, via Locatelli, via Salesiane, via San Pietro, via Cavour, via Marconi.	TERRITORIO
	Investimenti sulla pubblica illuminazione CITTA' SANE	Riduzione dei costi di energia mediante interventi di ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica e sostituzione corpi illuminanti con nuovi al LED. Tale ammodernamento potrà avvenire o con concessione del servizio o con investimenti pubblici.	TERRITORIO
	Strada di collegamento	Interventi straordinari ed ordinari sulla strada Busa Olera Monte di Nese, con particolare riferimento al taglio della vegetazione, alla messa in sicurezza delle scarpate, alla pulizia delle bocche di lupo, dei tubi di scarico delle acque e dei muri di contenimento.	TERRITORIO/ EDILIZIA E AMBIENTE
TUTELA TERRITORIO / SICUREZZA	Investimenti pubblici CITTA' SANE	L'investimento pubblico sarà concentrato sulla manutenzione, conservazione e miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della sicurezza pubblica. Sarà ripreso il progetto della sicurezza stradale per migliorare le strade e garantire la migliore sicurezza per l'utenza.	TERRITORIO

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 10 DI SPESA:

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		673.465,25	617.871,32	628.806,24
	di cui già impegnate	126.387,03	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	774.771,60		
Spesa per investimenti		909.646,65	451.750,00	749.750,00
	di cui già impegnate	157.771,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.223.305,10		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE MISSIONE		1.583.111,90	1.069.621,32	1.378.556,24
	di cui già impegnate	284.158,03	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.998.076,70	0,00	0,00

**MISSIONE 11
SOCCORSO CIVILE**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
SICUREZZA	Sicurezza del territorio CITTA' SANE	In materia di governo del territorio si intende concentrare le energie sui temi del presidio, del controllo e della manutenzione, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico, al piano di protezione civile, alla conoscenza e monitoraggio delle situazioni di rischio idrogeologico ed alla sempre maggiore attenzione alla manutenzione idraulica dei reticoli idrici.	POLIZIA LOCALE /URBANISTI CA

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 11 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		1.333,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.333,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE MISSIONE		1.333,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	11.333,00	0,00	0,00

**MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
QUALITA' DEI SERVIZI	Semplificazione dell'approccio alla pubblica amministrazione	Individuare figure manageriali in grado di garantire un unico punto di riferimento nell'offerta di servizi pubblici per particolari categorie, come il commercio, lo sport e l'associazionismo.	SERVIZI SOCIALI
	Sostegno alla casa	Le politiche in ambito sociale dovranno inoltre tenere in considerazione gli effetti della crisi sulla possibilità di mantenere un'abitazione da parte delle famiglie in condizioni di fragilità economica.	SERVIZI SOCIALI
	Inclusione	Oltre all'attenzione alle fasce svantaggiate dal punto di vista economico, va salvaguardato e implementato il lavoro sulla disabilità e sull'inclusione	SERVIZI SOCIALI
	Appartenenza all'ambito	Si conferma l'impegno di appartenenza all'ottimo sistema di governo sovralocale dei servizi socio sanitari di rilevanza.	SERVIZI SOCIALI
	Servizi domiciliari e residenziali	Si intende proseguire e potenziare il rapporto di collaborazione con la RSA Martino Zanchi, anche con sinergie nei servizi da rendere all'utenza esterna	SERVIZI SOCIALI
	Collaborazione e sinergia nelle attività educative	Sostegno economico e logistico alle associazioni di volontariato sociale, culturale e sportivo. Il ruolo dell'associazionismo e del volontariato è sempre più fondamentale, anche nell'erogazione di servizi di interesse pubblico. Il riconoscimento e la qualificazione dell'associazionismo diventa elemento essenziale nel mantenimento e nell'implementazione dei servizi pubblici.	SERVIZI SOCIALI
FAMIGLIA	Educazione alla salute - CITTA' SANE	Progetti specifici saranno rivolti all'educazione alla salute, quali la prevenzione dalle dipendenze da fumo, droghe, alcol e gioco d'azzardo. Intenzione dell'amministrazione è anche quella della diffusione nella popolazione della formazione al primo soccorso. Per tale settore sarà affidata specifica delega ad un consigliere comunale	SERVIZI SOCIALI
FAMIGLIA/LAVORO	Sostegno al reddito	Le politiche in ambito sociale saranno rivolte soprattutto al sostegno del reddito per le situazioni di fragilità economica, sempre più presenti sul territorio, in seguito alle problematiche legate alla crisi economica ed alla conseguente perdita di posti di lavoro. Tali politiche si incentreranno su: ·progetti lavoro per persone in difficoltà economica; sostegno affitti; baratto amministrativo	SERVIZI SOCIALI

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
TUTELA DEL TERRITORIO	Cimiteri	Piano di gestione dei cimiteri comunali e interventi per adeguarli alle nuove tendenze di sepoltura.	TERRITORIO
	Appartenenza al sistema Valle Seriana	L'amministrazione comunale sostiene con forte convinzione la storica appartenenza della città di Alzano Lombardo al sistema Valle Seriana. Tale appartenenza deriva non solo dal profilo morfologico che colloca il comune di Alzano nell'unità di paesaggio Seriano, ma anche e soprattutto per le relazioni sociali e politiche consolidate in anni di storia che hanno visto Alzano essere parte della comunità Montana Valle Seriana, parte della società dei servizi sanitari, parte dell'Azienda sanitaria, parte del progetto turistico di Promo Serio, parte del distretto del commercio, parte di tavoli e sinergie che rappresentano da anni eccellenze a livello provinciale. Si intende pertanto consolidare Alzano quale naturale porta della Valle Seriana piuttosto che la periferia di Bergamo, una posizione politica che garantisce ad Alzano anche un equilibrio amministrativo con le altre realtà comunali presenti in valle.	URBANISTICA
WELFARE	Sostegno all'associazionismo	Proseguirà il sostegno all'associazionismo attraverso la consulta del volontariato, nonché le politiche nei confronti degli anziani.	SERVIZI SOCIALI
	Orti URBANI	Gli orti urbani ed il taglio dei boschi comunali, saranno inserite come possibili attività ordinarie per l'integrazione al reddito, il tempo libero, e per la riqualificazione e presidio del territorio	TERRITORIO
	Sostegno al reddito con quoziente familiare	La famiglia è quella che storicamente non ha mai trovato adeguata valorizzazione nelle politiche fiscali dello Stato. E' intenzione dell'amministrazione comunale, nell'arco del quinquennio, introdurre un sistema di sostegno al reddito familiare applicando un reale quoziente familiare. Tale sistema è pensato per fare in modo che i benefici economici riconosciuti alle famiglie siano spesi poi sul territorio, a sostegno del commercio di vicinato	SERVIZI SOCIALI
WELFARE /TUTELA DEL TERRITORIO	Accesso alla casa	Riproporre facilitazioni per l'accesso alla casa, con un'azione principalmente rivolta al recupero dei centri storici cittadini	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 12 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		1.550.739,60	1.520.209,93	1.527.659,93
	di cui già impegnate	236.230,58	1.607,95	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.751.811,72		
Spesa per investimenti		149.000,00	30.000,00	30.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	148.686,51		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE MISSIONE		1.699.739,60	1.550.209,93	1.557.659,93
	di cui già impegnate	236.230,58	1.607,95	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.900.498,23	0,00	0,00

**MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
LAVORO	Incubatori di impresa e co-working	Progetti per incubatori d'impresa e co-working, con particolare riferimento all'area ex Cartiere Pigna, anche con progetti sperimentali di deregulation sulle funzioni insediabili in particolari ambiti (esempio, ex Pigna, ex Zerowatt, ex Valticino,...)	URBANISTICA
LAVORO /TUTELA DEL TERRITORIO	Rilancio attività artigianali	Progetti di agevolazione delle attività di artigianato di servizio, possibilmente agevolando la riqualificazione dei centri storici	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
QUALITA' DEI SERVIZI	Semplificazione dell'approccio alla pubblica amministrazione	Individuare figure manageriali in grado di garantire un unico punto di riferimento nell'offerta di servizi pubblici per particolari categorie, come il commercio, lo sport e l'associazionismo.	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
	Promozione commerciale unificata e coordinata	Promozione unificata del commercio alzanese attraverso il marchio Alzano Shopping (pagine bianche alzanese, sito internet, facebook, notiziario comunale,...) e coordinamento degli eventi al fine di agevolare la presenza di utenza nei centri storici	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
	Incentivi fiscali ed incentivi alla spesa locale	Incentivi economici per attività esistenti e apertura nuove attività, secondo le indicazioni già illustrate nel settore "fisco"; politiche di agevolazione della spesa sul territorio comunale, come quella inerente le politiche di sostegno alla famiglia	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
	Distretto del commercio	Mantenimento del distretto del commercio e valutazione di una minor azione manageriale a favore di una semplificazione dei rapporti e un maggiore investimento di risorse su attività territoriale e un migliore coordinamento delle stesse	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
SEMPLIFICAZIONE	Assessorato alle attività economiche	Istituzione di un assessorato apposito alle attività economiche al fine di garantire i migliori servizi da parte della pubblica amministrazione e semplificare quanto possibile il rapporto tra pubblica amministrazione ed impresa.	GOVERNO
	Imprenditoria Locale	Un costante rapporto con l'imprenditoria locale, al fine di garantire collaborazione immediata e interventi incisivi e qualificati	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
	Facilitazione adeguamento infrastrutture	Introduzione nel PGT e negli procedimenti di atti di semplificazione finalizzati a favorire l'adeguamento ed il miglioramento delle attività produttive	URBANISTICA
TUTELA DEL TERRITORIO	Centro storico	Favorire l'accesso alla casa alle giovani generazioni ed incentivare il mantenimento ed il potenziamento delle attività economiche di vicinato	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 14 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		53.948,08	55.952,55	55.955,55
	di cui già impegnate	1.079,20	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	60.720,63		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE MISSIONE		53.948,08	55.952,55	55.955,55
	di cui già impegnate	1.079,20	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	60.720,63	0,00	0,00

**MISSIONE 15
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
LAVORO	Avviamento al lavoro	Il tema principale resta quello inerente l'avviamento al lavoro dei giovani, sia attraverso progetti per studenti che li tengano proficuamente impegnati nei mesi estivi, sia con borse lavoro nell'ambito turistico per promozione territoriale, sia con progetti di co-working e volontariato.	SERVIZI SOCIALI

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 15 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		5.970,84	6.100,00	4.500,00
	di cui già impegnate	4.300,00	2.000,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	8.674,70		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE MISSIONE		5.970,84	6.100,00	4.500,00
	di cui già impegnate	4.300,00	2.000,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	8.674,70	0,00	0,00

**MISSIONE 17
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

MISSION	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI STRATEGICI	SETTORE
TUTELA DEL TERRITORIO	Riduzione costi energia	L'energia è tra i temi principali legati all'ambiente ed è intenzione dell'amministrazione comunale ridurre i costi ed i consumi di energia: 1) ricercare finanziamenti per la riduzione dei costi di energia delle utenze comunali con ricorso a energia rinnovabile; 2) responsabilizzare gli utilizzatori di infrastrutture pubbliche al risparmio energetico	TERRITORIO
	Investimenti sulla pubblica illuminazione	Riduzione dei costi di energia mediante interventi di ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica e sostituzione corpi illuminanti con nuovi al LED. Tale ammodernamento potrà avvenire o con concessione del servizio o con investimenti pubblici.	TERRITORIO
	PAES	In ambito energetico il PAES è il documento ordinatore nelle politiche di riduzione energetica comunale.	TERRITORIO

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 17 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		48.160,00	44.500,00	44.500,00
	di cui già impegnate	25.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	76.837,30		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE MISSIONE		48.160,00	44.500,00	44.500,00
	di cui già impegnate	25.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	76.837,30	0,00	0,00

**MISSIONE 20
FONDI E ACCANTONAMENTI**

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Gli importi relativi a tale missione riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 20 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		324.409,76	356.151,79	391.230,31
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	100.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE MISSIONE		324.409,76	356.151,79	391.230,31
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	100.000,00	0,00	0,00

**MISSIONE 50
DEBITO PUBBLICO**

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Gli importi relativi a tale missione riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 50 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Rimborso di prestiti		281.044,77	319.629,17	265.753,12
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	281.044,77		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE MISSIONE		281.044,77	319.629,17	265.753,12
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	281.044,77	0,00	0,00

**MISSIONE 60
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Gli importi relativi a tale missione riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE 60 DI SPESA

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		500,00	500,00	500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Chiusura di anticipazioni da Tesoriere		2.108.366,21	2.108.366,21	2.108.366,21
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE		2.108.866,21	2.108.366,21	2.108.366,21
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00

6. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2017 - 2019**

Sezione Operativa (SeO)
Parte prima

1. Entrata: fonti di finanziamento

1.1 Quadro riassuntivo

Tabella 22: Quadro generale riassuntivo delle entrate

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1° Anno	2° Anno	3° Anno	
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2017	2018	2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	0,00	402.914,52	284.176,15	11.099,29			
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	5.194.270,97	6.124.521,77	5.925.303,27	5.964.714,37	5.955.816,11	5.953.796,11	0,67%
Contributi e trasferimenti correnti (+)	1.328.971,48	250.101,30	735.623,14	298.549,40	196.737,50	190.360,70	-59,42%
Extratributarie (+)	2.075.320,55	2.058.842,15	2.300.266,07	2.221.375,87	2.348.537,70	2.293.378,70	-3,43%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.598.563,00	8.836.379,74	9.245.368,63	8.495.738,93	8.501.091,31	8.437.535,51	
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)	0,00						
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO							
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	77.200,00	40.042,16	4.950,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	28.460,00	74.125,00	328.165,87	69.450,00	69.220,00	69.220,00	-78,84%
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	333.110,85	14.696,65	4.421,51	6.236,60	34.667,00	6.000,00	41,05%
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.980.413,85	8.816.993,55	8.926.574,27	8.432.525,53	8.466.538,31	8.374.315,51	
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	61.373,56	556.874,67	216.793,37			-61,07%
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	416.006,02	654.713,49	514.740,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	719.291,01	864.531,75	919.585,33	1.353.102,25	3.660.167,00	1.082.930,00	47,14%
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)	28.460,00	74.125,00	328.165,87	69.450,00	69.220,00	69.220,00	-78,84%
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	333.110,85	14.696,65	4.421,51	6.236,60	34.667,00	6000	41,05%
Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	830.646,18	1.640.047,15	2.314.944,36	1.633.109,02	3.694.720,00	1.146.150,00	
Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	0,00	433.986,55	3.421.376,60	2.108.366,21	2.108.366,21	2.108.366,21	-38,38%
Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	730.097,64	1.071.718,07	2.710.524,02	2.174.000,00	2.174.000,00	2.174.000,00	-19,79%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	9.811.060,03	10.457.040,70	11.241.518,63	14.348.000,76	16.443.624,52	13.802.831,72	

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La legge n. 208/2015 ha infatti abrogato l'articolo 11 del d.Lgs. n. 23/2011 che prevedeva l'IMU secondaria.

Lo slittamento previsto per il 2017 della riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso il superamento del dualismo IMU-TASI e l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare ha spinto il Governo, per il 2016, a misure "estemporanee" codificate nella legge n. 208/2015, in cui si è prevista l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e altre misure agevolative, il cui gettito per i bilanci comunali viene sostituito – sulla carta - dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

La Sospensione dell'efficacia per il 2016 - degli aumenti dei tributi locali rispetto alle aliquote e tariffe vigenti per il 2015 (art. 1, comma 26, della legge n. 208/2015 è stata confermata dalla Legge di bilancio 2017 (art. 1 comma 42 della Legge 232/2016) fatta eccezione per:

- gli incrementi della TARI, finalizzati a garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;
- gli enti in dissesto finanziario;
- gli enti che dichiarano il predissesto.

E' stata invece disattesa la riforma prevista della tassazione locale a decorrere dall'anno 2017.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);

- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU e TASI (esenzione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato, riduzione 50% per i comodati gratuiti, riduzione per le unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato, nuovi criteri di accatastamento degli "imbullonati") che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto le riduzioni del gettito IMU e TASI non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

1.3 Analisi delle risorse

1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Tabella 23: Evoluzione delle entrate tributarie

ENTRATE Descrizione	2014 Accertamenti Competenza (1)	2015 Accertamenti Competenza (2)	2016 Anno in Corso Previsione (3)	2017 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2018 1° Anno Successivo (5)	2019 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Imposte tasse e proventi assimilati	4.371.533,98	5.034.258,22	4.332.600,75	4.288.896,36	4.302.816,11	4.300.796,11	-1,01%
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.288.266,77	1.086.295,88	1.592.702,52	1.675.818,01	1.653.000,00	1.653.000,00	5,22%
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5.659.800,75	6.120.554,10	5.925.303,27	5.964.714,37	5.955.816,11	5.953.796,11	4,21%

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9)

adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima e alla seconda ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina della tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-imu).

Senza ripercorrere le vicende impositive che nel 2015 hanno interessato i terreni agricoli, ci limitiamo qui ad evidenziare le **modifiche apportate dal 2016 alla disciplina IMU ad opera della legge n. 208/2015**, che risultano confermate per l'anno 2017:

- riduzione d'imposta del 50% a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori-figli). Il beneficio opera in presenza dei seguenti requisiti:
 - unità immobiliare concessa in comodato diversa dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (case non di lusso);
 - presenza di un contratto di comodato debitamente registrato tra genitore e figlio o tra figlio e genitore;

- il comodante può possedere, oltre all'immobile concesso in comodato, solamente un unico immobile adibito ad abitazione principale ubicato nello stesso comune (diverso dalle categorie A/1, A/8 o A/9) nonché risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato.
- esenzione per gli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari;
- reintroduzione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli montani già previsti ai fini ICI e contenuti nella Circolare n. 9/1993;
- riconoscimento dell'esenzione a favore dei terreni agricoli:
 - posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
 - ubicati nei comuni delle isole minori;
 - a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.
- modifica dei criteri di accatastamento delle unità immobiliari ad uso produttivo caratterizzate dai cosiddetti "imbullonati";
- riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Tali misure comportano una riduzione del gettito IMU che la legge di stabilità compensa attraverso un incremento del fondo di solidarietà comunale e, per gli imbullonati, con un contributo di 155 milioni di euro.

Tabella 24: Gettito IMU anno 2016

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	Abitaz. Princ.	Rurali	terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili cat. D	
TOTALE PREVISIONI ANNO IMPOSTA 2016	11.314,00	0	0	92651	1.946.558,50	96.499,00	2.147.022,50
TOTALE INCASSI LORDI RAVVEDIMENTI 2016	0	0	0	818,00	32.630,00	1.425,00	34.873,00
TOTALI INCASSI LORDI							2.181.895,50
RECUPERO X ALIM. FSC 2016							396.895,50
TOTALI INCASSI NETTI							1.785.000,00

La valutazione del gettito 2017 - 2019 è stata disposta considerando, per tale periodo, aliquote invariate rispetto all'anno 2016 e misure agevolative sopra indicate confermate per l'anno 2017, ad eccezione degli effetti connessi dall'introduzione dell'aliquota ridotta al 7,6 per mille, anziché del 9,50 per mille, per le unità immobiliari accatastate nella categoria catastale C1.

Il Comune, nell'esercizio della sua autonomia regolamentare può differenziare le aliquote sia nell'ambito della stessa fattispecie impositiva sia all'interno del gruppo catastale purché la manovrabilità delle aliquote sia esercitata nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione.

Si fa riferimento all'art. 4, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 31/03/1998 n.114 nel determinare l'aliquota del 7,60 per mille da applicare agli immobili di categoria catastale C1, aventi i seguenti requisiti:

- a. gli immobili devono essere utilizzati esclusivamente per gli esercizi commerciali e artigianali di vicinato aperti al pubblico (articolo 4, lettera d) del D.Lgs. 31/03/1998 n. 114);
- b. la superficie calpestabile di vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili, deve essere inferiore a mq 250, precisando che non costituisce superficie di vendita quella destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi (articolo 4, lettera c) del D.Lgs. 31/03/1998 n. 114);
- c. deve esserci coincidenza tra il possessore e il gestore. ;
- d. non deve esserci detenzione di apparecchi destinati al gioco d'azzardo (slot machine, etc.).

Tabella 25: Aliquote e detrazioni IMU 2017

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	4,75
Aliquota ordinaria	9,50
Aliquota immobili censiti nella categoria catastale C1 utilizzati per esercizi commerciali e artigianali di vicinato aperti al pubblico e aventi superficie calpestabile inferiore a 250 mq (ai sensi del D.Lgs. 114/1998 art 4 lettere c e d) dove il possessore coincide con l'utilizzatore e che non ci sia la presenza di apparecchi destinati al gioco d'azzardo (slot machine, etc.);	7,60
Terreni agricoli	Non soggetti
Aree edificabili	9,50
Comodati d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado	4,60
Pensionati residenti in Casa di riposo (unico immobile dato in locazione)	4,60
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	200,00

Tabella 26: Gettito IMU 2017-2019

descrizione	2017	2018	2019
GETTITO IMU ad aliquote invariate	1.750.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00
Trattenuta per alimentazione FSC	396.895,50	396.895,50	396.895,50
GETTITO IMU LORDO	2.146.895,50	2.146.895,50	2.146.895,50

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Fino a tutto il 2017 permane la possibilità di determinare le tariffe TARI sulla base di criteri semplificati che tengano conto unicamente di:

- superficie imponente;
- tipologia delle attività, divise in categorie ed eventuali sottocategorie;
- quantità e qualità medie ordinarie di produzione dei rifiuti.

La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto

servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

A decorrere dal 2016 è stata introdotta ai sensi dell'articolo 37 della Legge 221/2015 la riduzione della parte variabile per le utenze domestiche e non domestiche (imprese agricole e florovivaistiche) che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in loco del materiale prodotto, nel rispetto delle norme previste dal regolamento di igiene urbana, nella misura del 20%.

La riduzione è subordinata alla presentazione di apposita istanza, redatta su modello specifico messo a disposizione dall'ufficio tributi del Comune.

L'anno 2017 dovrebbe essere l'ultimo anno di applicazione del metodo normalizzato: è infatti in corso di approvazione il decreto previsto dell'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 in attuazione del principio "Chi inquina paga" sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, finalizzato ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativo al servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati.

I Comuni saranno tenuti a definire i criteri di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico affinché sia attuato un effettivo modello di determinazione della parte variabile della tariffa rifiuti commisurata all'effettivo servizio reso alle utenze.

In particolare saranno definiti sistemi d'identificazione delle utenze, peso e/o volume oggetto di misurazione, flussi e/o frazioni di rifiuto oggetto di misurazione, strumentazione tecnologica e informatica per la rilevazione della quantità di rifiuto, modalità di misurazione nonché gestione dei dati raccolti.

A decorrere dal 2017 l'amministrazione comunale ha deciso di introdurre un'agevolazione a favore delle neomamme a cui saranno assegnate gratuitamente due forniture di sacchi prepagati per un importo complessivo di € 26,00.

Quest'anno la riduzione generalizzata dei costi imputati al servizio rifiuti ha consentito la rielaborazione della tariffa con una riduzione della tassazione a carico delle utenze domestiche del 10% circa mentre per le utenze speciali si rileva una riduzione compresa tra il 7% e il 15% differenziata a seconda della categoria/attività di applicazione TARI.

Tabella 27: Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Previsione 2016	Previsione		
				2017	2018	2019
Costo servizio gestione rifiuti (PEF)	946.483,74	958.911,44	924.600,58	847.796,11	847.796,11	847.796,11
Entrata TARI	953.415,51	858.519,35	924.600,58	847.796,11	847.796,11	847.796,11
% di copertura	100,73%	111,69%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino

a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

Si confermano anche per l'anno 2017 le seguenti disposizioni introdotte dalla legge n. 208/2015 per l'anno 2016:

- l'esenzione dal tributo dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell'utilizzatore;
- la riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Il mancato gettito viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

Per quanto riguarda le aliquote, per il 2017 viene prevista la possibilità per i comuni di mantenere la maggiorazione dello 0,8 per mille della TASI sugli immobili non esonerati, nella stessa misura stabilita per il 2015. A tal fine è necessaria una espressa deliberazione del Consiglio Comunale.

Le aliquote applicate nel 2017, rispettose della clausola di salvaguardia che consentiva di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,4% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Tabella 28: Aliquote e detrazioni TASI 2017

Fattispecie	Aliquota
Aliquota abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	1,25
Fabbricati-merce	2,50
Immobili di categoria D	1
Fabbricati rurali strumentali	esenti

Tabella 29: Gettito TASI previsto anno 2016

cod. 3958	cod. 3959	cod. 3960	cod. 3961	TOTALE
abitazione principale	fabbricati rurali	aree fabbricabili	altri fabbricati	
3.171,00	0,00	0,00	96.829,00	100.000,00

Per il 2017-2019, a fronte di aliquote invariate e tenuto conto delle esenzioni/riduzioni introdotte dalla legge n. 208/2015, si prevede il seguente gettito:

Tabella 30: Gettito TASI 2017-2019

Descrizione	2017	2018	2019
GETTITO TASI	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Nel 2017 le aliquote sono le seguenti:

Tabella 31: Aliquote Addizionale IRPEF 2017

Reddito imponibile	Valore
• fino a 15.000 euro:	esente
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,80%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,80%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,80%
• oltre 75.000 euro:	0,80%
Soglia di esenzione	14.999,99
GETTITO PREVISTO 2017	1.487.000,00

Le previsioni per il triennio della programmazione finanziaria, tenuto conto della sospensione degli aumenti confermati per il 2017 dall'art. 1, comma 42, della legge n. 232/2016 e dei nuovi criteri di accertamento dell'addizionali previsti dai principi contabili, sono sinteticamente riassunte nella tabella seguente.

Tabella 32: Gettito addizionale IRPEF 2017-2019

Descrizione		2017	2018	2019
Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale	Min	1.300.850,00	1.300.850,00	1.300.850,00
	max	1.589.929,00	1.589.929,00	1.589.929,00
ALIQUOTE		0,80	0,80	0,80
Gettito previsto		1.487.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

Il Fondo di solidarietà comunale. La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *“in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto *“cratere sismico”* (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);
- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

La legge di stabilità 2017. La legge n. 232/2016 non ha previsto ulteriori tagli sulle risorse spettanti ai comuni attraverso il fondo di solidarietà comunale.

Tabella 33: Fondo di solidarietà comunale

DATI PROVVISORI RELATIVI AL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2017		
A	Quota 2017 (22,43%) calcolata sul gettito I.M.U. stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2017, come da DPCM in corso di approvazione	396.895,50
B	Quota F.S.C. 2017 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE con applicazione dei correttivi	872.548,32
C	Quota F.S.C. 2017 risultante dai ristori per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.	805.972,49
D	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2017	-2.702,81
E	F.S.C. 2017 spettante (B+C+D)	1.675.818,01

Attribuzioni 2016	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	1.592.910,22
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	22.272,39
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	13.376,89
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	5.680,44
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-207,70
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	24.872,64
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	1.658.904,88

Attribuzioni 2015	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	1.070.777,88
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	17.739,80
FONDO DI MOBILITA ACCANTONATA EX AGES (ART 3, C 138 L 244 DEL 2007)	6.468,63
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	12.413,66
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	3.967,67
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-21.336,99
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	59.845,56
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	1.149.876,21

Attribuzioni 2014	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	1.338.811,81
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE ANNO 2014	28.302,20
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	112.534,87
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	4.784,48
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-23.559,78
FONDO DI MOBILITA ACCANTONATA EX AGES (ART 3, C 138 L 244 DEL 2007)	4.063,82
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	68.969,55
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	1.533.906,95

Tabella 34: Andamento 2014-2015 -2016 e previsione 2017-2019 del Fondo di solidarietà comunale

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo solidarietà comunale	1.338.811,81	1.070.777,88	1.592.702,92	1.675.818,01	1.653.000,00	1.653.000,00
Riduzione su anno precedente		268.033,93				

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2017-2019 sono riassunte nella tabella seguente.

Tabella 35: Previsione entrate da recupero evasione

TRIBUTO	2017	2018	2019
IMU recupero evasione	40.000,00	40.000,00	40.000,00
ICI recupero evasione	4.500,00	1.500,00	000
TOTALE	44.500,00	41.500,00	40.000,00

1.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Tabella 36: Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

ENTRATE Descrizione	2014 Accertamenti Competenza (1)	2015 Accertamenti Competenza (2)	2016 Anno in Corso Previsione (3)	2017 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2018 1° Anno Successivo (5)	2019 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	326.149,75	179.068,97	159.093,09	134.068,12	66.648,46	66.648,46	-15,73%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0	50	0	0	0	0	
Trasferimenti correnti da Imprese	301.243,53	100.473,60	576.530,05	164.481,28	130.089,04	123.712,24	-71,47%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TRASFERIMENTI CORRENTI	627.393,28	279.592,57	735.623,14	298.549,40	196.737,50	190.360,70	-59,42%

1.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

Tabella 37: Evoluzione delle entrate extra-tributarie

ENTRATE Descrizione	2014 Accertamenti Competenza (1)	2015 Accertamenti Competenza (2)	2016 Anno in Corso Previsione (3)	2017 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2018 1° Anno Successivo (5)	2019 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.476.716,30	1.367.684,83	1.539.502,52	1.443.252,41	1.580.467,70	1.525.307,70	-6,25%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	244.575,80	480.696,69	428.440,00	432.000,00	432.000,00	432.000,00	0,83%
Interessi attivi	8.227,10	4.415,84	4.450,00	4.150,00	4.150,00	4.150,00	-6,74%
Altre entrate da redditi da capitale	39.668,29	33.056,91	41.321,14	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-27,40%
Rimborsi e altre entrate correnti	154.922,31	146.664,28	286.552,41	311.973,46	301.920,00	301.920,00	8,87%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.924.109,80	2.032.518,55	2.300.266,07	2.221.375,87	2.348.537,70	2.293.377,70	-3,43%

COSAP. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 dell'8 aprile 2011 è stato istituito il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e delle relative tariffe per l'anno 2011.

L'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 447 stabilisce che "1. I comuni e le province possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52, escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui al capo II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507. I comuni e le province possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52, prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea, di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa. Il pagamento del canone può essere anche previsto per l'occupazione di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge. Agli effetti del presente comma si comprendono nelle aree comunali i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a diecimila abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285".

Visto che il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ha natura di entrata patrimoniale e non tributaria, non si applica il blocco degli aumenti delle tariffe dei tributi locali previsto dall'art. 1, comma 26 della Legge 208/2015, modificato dall'art. 1 comma 42 della Legge 232/2016.

Pertanto per l'anno 2017 sono state apportate delle modifiche alle tariffe e ai coefficienti COSAP di seguito riassunte nella tabella sotto riportata:

TARIFFE	Importo
Tariffa base al mq per occupazioni permanenti con dehors asserviti ad attività per la somministrazione di alimenti e bevande (nuova istituzione)	42,00 € al metro quadrato
Tariffa giornaliera forfettaria per spuntisti (tariffa precedente € 10,00)	30,00 €
Valore economico della disponibilità dell'area	Coefficiente
Aree di elevata intensità commerciale (nuova istituzione)	2,50
Sacrificio imposto alla collettività e tipologia di occupazione	Coefficiente
Occupazioni permanenti realizzate con dehors asserviti a pubblici esercizi che svolgono attività di somministrazione di alimenti e bevande e che non siano detentori di apparecchi per il gioco d'azzardo (slot machine, etc). (nuova istituzione)	0,50

1.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Tabella 38: Evoluzione delle entrate in conto capitale

ENTRATE Descrizione	2014 Accertamenti Competenza (1)	2015 Accertamenti Competenza (2)	2016 Anno in Corso Previsione (3)	2017 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2018 1° Anno Successivo (5)	2019 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Contributi agli investimenti	40.021,68	304.599,72	71.774,62	178.236,25	1.840.000,00	40.000,00	148,33%
Altri trasferimenti in conto capitale	10.273,70	0	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	207.564,99	255.942,91	50.215,05	62.366,00	966.667,00	60.000,00	24,20%
Altre entrate in conto capitale	461.430,64	303.989,12	767.595,66	832.500,00	523.500,00	702.930,00	8,46%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	719.291,01	864.531,75	919.585,33	1.103.102,25	3.360.167,00	832.930,00	19,96%

Tabella 40: Evoluzione proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE Descrizione	2014 Accertamenti Competenza (1)	2015 Accertamenti Competenza (2)	2016 Anno in Corso Previsione (3)	2017 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2018 1° Anno Successivo (5)	2019 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Proventi ed oneri di urbanizzazione	461.430,64	303.989,12	607.595,66	742.500,00	437.500,00	702.930,00	22,20%
TOTALE	461.430,64	303.989,12	607.595,66	742.500,00	437.500,00	702.930,00	

1.3.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Tabella 41: Evoluzione delle entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE Descrizione	2014 Accertamenti Competenza (1)	2015 Accertamenti Competenza (2)	2016 Anno in Corso Previsione (3)	2017 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2018 1° Anno Successivo (5)	2019 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Tabella 42: Evoluzione delle entrate da accensione di prestiti

ENTRATE Descrizione	2014 Accertamenti Competenza (1)	2015 Accertamenti Competenza (2)	2016 Anno in Corso Previsione (3)	2017 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2018 1° Anno Successivo (5)	2019 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	250.000,00	300.000,00	250.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	250.000,00	300.000,00	250.000,00	0,00

1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Tabella 43: Evoluzione delle entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

ENTRATE Descrizione	2014 Accertamenti Competenza (1)	2015 Accertamenti Competenza (2)	2016 Anno in Corso Previsione (3)	2017 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2018 1° Anno Successivo (5)	2019 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	433.986,55	3.421.376,60	2.108.366,21	2.108.366,21	2.108.366,21	-38,38
TOTALE	0,00	433.986,55	3.421.376,60	2.108.366,21	2.240.298,12	2.071.837,83	-38,38

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 2017 tale limite è stato elevato ai 5/12 delle entrate accertate nel penultimo esercizio precedente.

Tabella 44: Limite anticipazione di tesoreria

Descrizione	Importi
Entrate tributarie	6.124.521,77
Entrate da trasferimenti correnti	276.424,90
Entrate extra-tributarie	2.032.518,55
TOTALE ENTRATE CORRENTI 2015	8.433.465,22
Limite anticipazione di tesoreria art. 222 del Tuel (3/12)	2.108.366,31

2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguenti impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Box 8 - Le scelte dell'amministrazione in materia di tributi e tariffe

La legge di stabilità 2017 ha confermato anche per il 2017, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della Tariffa sui rifiuti e del canone occupazione suolo pubblico che viene determinata in base alla integrale copertura del costo del servizio.

Pertanto per legge si confermano anche per l'anno in corso le aliquote già deliberate per il 2016.

A decorrere dal 2017 si sono introdotte aliquote IMU ridotte a favore dei commercianti nonché una riduzione generalizzata delle tariffe dei rifiuti a carico dell'utenza così come meglio in seguito dettagliato.

3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la situazione dell'ente in ordine alla capacità di indebitamento:

Tabella 45: Evoluzione capacità di indebitamento

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	2017	2018	2019
Entrate tributarie	6.124.521,77	5.925.303,27	5.844.433,69
Entrate da trasferimenti correnti	276.424,90	735.623,14	251.302,94
Entrate extra-tributarie	2.032.518,55	2.300.266,07	2.191.614,70
TOTALE ENTRATE CORRENTI PENULTIMO ESERCIZIO	8.433.465,22	8.961.192,48	8.287.351,33
Limite massimo interessi passivi (10%)	843.346,52	896.119,25	828.735,13
Interessi passivi su mutui e su prestiti obbligazionari (+)	65.140,85	63.328,77	62.920,95
Interessi per debiti garantiti da fidejussioni (+)	43.767,84	35.351,75	26.526,84
Contributi in c/interessi su mutui da altre PA (-)	17.148,46	17.148,46	17.148,46
TOTALE INTERESSI PASSIVI	91.760,23	81.532,06	72.299,33
Limite massimo interessi passivi	843.346,52	896.119,25	828.735,13
Esposizione attuale	91.760,23	81.532,06	72.299,33
Margine (+)/Sforamento(-) art. 204 TUEL	751.586,29	814.587,19	756.435,80

4. Coerenza e compatibilità con le disposizioni sul pareggio di bilancio

I nuovi obblighi in materia di pareggio di bilancio – sostitutivi della disciplina di patto – prevedono che l'ente, in sede di bilancio di previsione e successivamente a rendiconto garantisca un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali. Nel saldo concorre, anche per l'anno 2017 il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, sia corrente che di parte capitale, escluse le quote provenienti dal debito;

Gli enti non considerano inoltre, ai fini del pareggio, l'accantonamento al FCDE e gli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione al termine dell'esercizio.

La legge di bilancio 2017 all'articolo 1, comma 463 ha riscritto le regole del vincolo del saldo di finanza pubblica ex art. 9, L. 243/12, fermo restando gli adempimenti del monitoraggio 2016.

In particolare l'articolo 1 comma 466 conferma che dal 2017 si applica un unico saldo-obiettivo di competenza finanziaria determinato dalla differenza tra entrate finali (tit. 1+2+3+4+5) e spese finali (tit. 1+2+3). Per gli anni 2017-2019, è considerato il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento (cioè è inclusa la componente avanzo di amministrazione).

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il FPV di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (cioè è esclusa la componente avanzo di amministrazione).

Tabella 46: La compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	11.099,29	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	216.793,37	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	227.892,66	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	5.964.714,37	5.955.816,11	5.953.796,11
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	298.549,40	196.737,50	190.360,70
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.221.375,87	2.348.537,70	2.293.378,70
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.103.102,25	3.360.167,00	832.930,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	168.000,00	168.000,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	8.151.480,76	8.146.909,14	8.108.562,39
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	289.355,63	321.936,09	353.851,55
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	7.855.125,13	7.817.973,05	7.747.710,84
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.633.109,02	3.694.720,00	1.146.150,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.633.109,02	3.694.720,00	1.146.150,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		495.400,40	516.565,26	376.604,67
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

5. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "straordinaria" sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Il Comune di Alzano Lombardo è riuscito a utilizzare le entrate da oneri di urbanizzazione per il finanziamento di spese di investimento.

Tabella 47: Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione	SI/NO	Estremi atto
Piano regolatore generale adottato	SI	DEL. C.C. N. 10 DEL 28/02/2014
Piano regolatore generale approvato	SI	DEL. C.C. N. 63 DEL 15/12/2014
Piano di fabbricazione	NO	
Piano di edilizia economico popolare	NO	
Piano degli insediamenti produttivi approvato	Industriale	NO
	Artigianale	NO
	Commerciale	NO

Tabella 48: Strumento urbanistico generale

Dati	Anno di approvazione Piano 2015	Anno di scadenza previsione 2018	Incremento
Popolazione residente	13.636	14.907	1134 (su residenti al 31/12/2012)
Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenza	83.741,00	6.122,00	77.619,00
Produttivo (sup. lorda di pavimento)	33.000,00mq	2.200,00mq	30.800,00

6. La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi: dalla Relazione previsionale e programmatica al DUP

La Commissione Arconet, nella seduta del 15 luglio 2015, ha approvato una modifica al principio contabile della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, stabilendo che contestualmente al DUP la Giunta debba presentare al Consiglio Comunale la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, propedeutico alla formulazione degli obiettivi del nuovo ciclo di programmazione.

E' evidente infatti come la programmazione si alimenti dei risultati della gestione in corso e di quella appena conclusa, al fine di adeguare i nuovi obiettivi ai risultati raggiunti. Per questo motivo prima la formulazione degli obiettivi operativi per singoli programmi di spesa, si propone una sintetica ricognizione dello stato di attuazione dei programmi in corso. I programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica sono stati "riclassificati" in base alle missioni e programmi di spesa ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

7. Gli obiettivi operativi dell'ente

7.1 Indice dei programmi

MISSIONE	Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
		01.06	UFFICIO TECNICO	
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
		01.10	RISORSE UMANE	
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	===
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	===
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	===
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	

		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	===
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	===
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	
		06.02	GIOVANI	
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	===
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	===
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
		09.03	RIFIUTI	
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA	===
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	===
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	

		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	===
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	===
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	===
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	===
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	===
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	===
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	===
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'	===
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	
		16.02	CACCIA E PESCA	
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE	
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	===
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	===
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
		20.03	ALTRI FONDI	
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	===

7.2 I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi strategici evidenziati, gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Per ciascun obiettivo operativo sono esplicitati il periodo di realizzazione, l'indicatore di risultato e il contributo alla realizzazione stessa fornito dal sistema di enti strumentali e società partecipate (Gruppo Amministrazione Pubblica).

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	<p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.</p> <p>Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di <i>governance</i> e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.</p>

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	124.136,56	122.766,56	122.766,56
di cui già impegnate	2.265,47	24,40	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	130.798,12		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA	124.136,56	122.766,56	122.766,56
di cui già impegnate	2.265,47	24,40	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	130.798,12	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	Prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nell'Ente Comune
AREA DI COMPETENZA	Segretario generale e tutti i titolari di PO
ASSESSORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Completamento attività mappatura processi, propedeutica all'individuazione e trattamento rischio corruzione	2017	Non necessarie	
Implementazione delle modalità di coinvolgimento e partecipazione dei Titolari di P.O. nell'attività di mappatura dei processi ed individuazione di misure per il trattamento del rischio corruzione	2017	Non necessarie	
Aggiornamento del PTPC e Sezione PTTI vigenti	2017	Non necessarie	
Individuazione modello organizzativo/regolamento per Accesso civico generalizzato	2017	Non necessarie	
Monitoraggio e controllo delle aree a rischio corruzione, anche attraverso lo strumento del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti	2017	Non necessarie	
Formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione ed illegalità nella p.a.	2017	€ 2.500,00	
Correlazione tra i sopracitati programmi strategici e valutazione della performance finale del personale dipendente	2017	Non necessarie	
Tutela del Wistleblower:	2018	Non necessarie	Installazione canale informatico dedicato

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		431.936,14	444.466,10	444.707,10
	di cui già impegnate	9.307,28	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	469.820,63		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,54	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		431.936,14	444.466,10	444.707,10
	di cui già impegnate	9.307,28	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	469.821,17	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		165.578,15	171.180,44	173.180,44
	di cui già impegnate	3.250,88	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	174.099,95		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		165.578,15	171.180,44	173.180,44
	di cui già impegnate	3.250,88	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	174.099,95	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

MISSION	INCENTIVI FISCALI
OBIETTIVO STRATEGICO	RIDUZIONE TASSE NEL SETTORE DEL COMMERCIO
AREA DI COMPETENZA	AREA FINANZIARIA – TRIBUTI
ASSESSORE	LORENZI AIMONE

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
TARI: rimodulazione e riduzione delle tariffe per tutte le utenze	2017	Razionalizzazione costi del piano finanziario	Riduzione tassazione delle utenze non domestiche
	2017	Razionalizzazione costi del piano finanziario	Riduzione tassazione delle utenze domestiche
	2018 - 2019	Razionalizzazione costi del piano finanziario	Conferma riduzione
TARI: introduzione di agevolazioni per le neo-mamme	A decorrere dal 2017	€ 3.000,00	Assegnazione gratuita alle neo mamme di due forniture di sacchi prepagati
IMU: introduzione aliquote ridotte per commercianti e artigiani sulle unità immobiliari di categoria catastale C1 aperti al pubblico, in cui esista la coincidenza tra possessore e conduttore	2017	€ 35.000,00	Approvazione aliquota al 7,6 per mille ad eccezione degli esercizi con slot machines
	2018 - 2019	€ 35.000,00	Conferma riduzione

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 4 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		120.271,13	120.090,72	120.090,72
	di cui già impegnate	20.511,08	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	149.614,29		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		120.271,13	120.090,72	120.090,72
	di cui già impegnate	20.511,08	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	149.614,29	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	<p>Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.</p> <p>Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.</p>

MISSION	TUTELA/ SICUREZZA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	AREA TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	INTROITI PREVENTIVATI	RISULTATI ATTESI
ALIENAZIONE EX STAZIONE FVS	2018	€ 200.000,00	Predisposizione bando e alienazione immobile
ALIENAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE "ROSA FRANZI"	2018	€ 620.000,00	Predisposizione bando e alienazione immobile

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 5 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	200.617,63	197.251,99	194.918,05
di cui già impegnate	11.794,26	20,13	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	211.505,09		
Spesa per investimenti	0,00	66.667,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA	200.617,63	263.918,99	194.918,05
di cui già impegnate	11.794,26	20,13	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	211.505,09	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 06 UFFICIO TECNICO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.</p> <p>Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.</p>

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 6 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	12.963,08	12.963,08	12.963,08
di cui già impegnate	928,11	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	19.768,56		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA	12.963,08	12.963,08	12.963,08
di cui già impegnate	928,11	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	19.768,56	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 7 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		153.476,39	250.948,28	199.288,28
	di cui già impegnate	6.959,11	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	170.263,98		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		153.476,39	250.948,28	199.288,28
	di cui già impegnate	6.959,11	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	170.263,98	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).</p>

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 8 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		96.304,84	94.229,84	94.229,84
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	105.711,19		
Spesa per investimenti		0,00	3.500,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	23.741,20	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		96.304,84	97.729,84	94.229,84
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	129.452,39	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	CREAZIONE AREA DI GOVERNO E AREA TRASPARENZA E CONTROLLO
AREA DI COMPETENZA	SEGRETARIO GENERALE
AMMINISTRATORE	SINDACO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Analisi e studio dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente. Riorganizzazione delle Aree gestionali dell'Ente e redistribuzione delle risorse umane oggi assegnate. Formazione del personale assegnato alle nuove aree.	2017	Non necessarie	Implementazione efficace, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 10 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	390.188,72	384.019,88	384.019,88
di cui già impegnate	19.655,72	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	465.161,53		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA	390.188,72	384.019,88	384.019,88
di cui già impegnate	19.655,72	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	465.161,53	0,00	0,00

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Eliminazione barriere architettoniche sede municipale	2017	€ 27.000,00	Predisposizione progetto e avvio lavori

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 11 DI SPESA DELLA MISSIONE 1

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		414.297,98	385.793,97	383.793,97
	di cui già impegnate	61.235,33	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	459.261,43		
Spesa per investimenti		27.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	35.540,42	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		441.297,98	385.793,97	383.793,97
	di cui già impegnate	61.235,33	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	494.801,85	0,00	0,00

MISSIONE 02 GIUSTIZIA	
PROGRAMMA 02 CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2 DI SPESA DELLA MISSIONE 2

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		25.497,45	25.497,45	25.497,45
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.196,61		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		25.497,45	25.497,45	25.497,45
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.196,61	0,00	0,00

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.</p> <p>Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.</p> <p>Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.</p> <p>Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.</p>

MISSION	SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	1. PRESIDIO DEL TERRITORIO 2. POTENZIAMENTO E MESSA A SISTEMA DI VIDEO CONTROLLO
AREA DI COMPETENZA	POLIZIA LOCALE
AMMINISTRATORE	SINDACO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Organizzazione del pattugliamento e del presidio del territorio. Previsione settimanale di pattugliamento a piedi per minimo n. 10 ore settimanali. Prosecuzione convezionamento con il Comune di Ranica per espletamento servizi serali per n. 2 giorni alla settimana. Il servizio di attraversamento scolastico comporta l'impiego quotidiano degli agenti per almeno 4 volte al giorno e ciò causa l'interruzione dei servizi d'istituto e pertanto si provvederà ad utilizzare almeno 3 volontari dedicati al servizio di attraversamento scolastico e cortei funebri	2017 - 2018 - 2019	Personale esterno all'ente. Per la realizzare questi obiettivi il personale è già dotato della strumentazione adeguata	Verifica realizzazione e implementazione dei servizi operativi
Istallazione di n. 45 telecamere di videosorveglianza e n. 13 telecamere lettura targhe	2017	€ 60.000,00	Realizzazione primo lotto progetto approvato dalla Giunta Comunale

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI
Istallazione di n. 45 telecamere di videosorveglianza e n. 13 telecamere lettura targhe	2018	€ 40.000,00	Realizzazione secondo lotto progetto approvato dalla Giunta Comunale
Istallazione di n. 45 telecamere di videosorveglianza e n. 13 telecamere lettura targhe	2019	€ 40.000,00	Realizzazione terzo lotto progetto approvato dalla Giunta Comunale

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1 DI SPESA DELLA MISSIONE 3

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		438.422,56	451.009,86	451.009,86
	di cui già impegnate	9.245,94	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	469.342,04		
Spesa per investimenti		60.000,00	50.603,00	61.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	116.999,96	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		498.422,56	501.612,86	512.009,86
	di cui già impegnate	9.245,94	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	586.342,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</p>

MISSION	SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	ISTITUZIONE DEL GRUPPO OSSERVATORI DEL TERRITORIO
AREA DI COMPETENZA	POLIZIA LOCALE
AMMINISTRATORE	SINDACO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Approvazione Regolamento disciplina dell'attività. Attivazione periodo di sperimentazione del servizio comprendendo n. 13 adesioni massime. Corso per i volontari che hanno presentato domanda di partecipazione. Nomina dei Volontari Osservatori del Territorio con individuazione del Coordinatore. Responsabile è il Comandante di Polizia Locale al quale faranno riferimento i volontari. Comunicazione ai vari organi competenti e trasmissione degli atti alla Prefettura competente. Terminato il periodo di sperimentazione, a partire dal 2017, si procederà a formalizzare l'attività dei VOT in modo definitivo.	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Attivazione definitiva VOT
	2018 - 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Consolidamento gruppo dei Volontari Osservatori del Territorio e implementazione attività

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2 DI SPESA DELLA MISSIONE 3

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		7.000,00	7.000,00	7.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	12.946,30		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		7.000,00	7.000,00	7.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	12.946,30	0,00	0,00

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>

MISSION	WELFARE
OBIETTIVO STRATEGICO	INVARIANZA OFFERTA SCUOLA DELL'INFANZIA
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Ampliamento delle possibilità di accesso ai servizi rivolti alla fascia 0-6 anni tramite: - agevolazioni e forme di baratto - qualificazione e flessibilità dell'offerta"	2017	Finanziamento specifico da Bando € 6.350,00	Realizzazione n. 2 forme di "baratto" all'interno del progetto "Infanzia, prima"
	2018	Finanziamento specifico da Bando € 6.350,00	"All'interno del progetto ""Infanzia, prima"": - realizzazione n. 2 forme di ""baratto"" - realizzazione di n. 1 attività aperta all'esterno da parte del nido comunale"
	2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Realizzazione di n. 1 attività aperta all'esterno da parte del nido comunale

MISSION	WELFARE
OBIETTIVO STRATEGICO	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Studio di fattibilita' tecnico - economica per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Redazione studio di fattibilità e definizione finanziamenti
Realizzazione della nuova scuola dell'infanzia	2018	€ 1.620.000,00	

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 01 DI SPESA DELLA MISSIONE 4

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		160.135,15	159.557,00	160.587,88
	di cui già impegnate	7.561,02	841,80	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	174.422,91		
Spesa per investimenti		0,00	1.620.000,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	24.838,40	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		160.135,15	1.779.557,00	160.587,88
	di cui già impegnate	7.561,02	841,80	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	199.261,31	0,00	0,00

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.</p> <p>Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</p> <p>Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.</p> <p>Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>

MISSION	WELFARE
OBIETTIVO STRATEGICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. SERVIZIO EDUCATIVO 2. PROGETTI FORMATIVI E CONDIVISIONE 3. GESTIONE E VALORIZZAZIONE SPAZI SCOLASTICI
AREA DI COMPETENZA	PUBBLICA ISTRUZIONE
ASSESSORE	CARLESSI MARIANGELA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Proseguimento del Progetto Giovani nella sua dimensione di coordinamento tra le agenzie educative del territorio	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Mantenimento incontri di verifica
	2018 - 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Realizzazione di n. 1 attività in sinergia tra Progetto Giovani e agenzie educative
"Sostegno diretto ai progetti proposti. Incentivazione allo studio e alla divulgazione della conoscenza del territorio, anche con proposte innovative di educazione civica. Incentivazione al successo scolastico mediante integrazione delle borse di studio "	2017 2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Predisposizione PDS entro 31 luglio
Aggiornamento della conoscenza sulle condizioni e dotazioni delle strutture scolastiche per il monitoraggio e la programmazione degli investimenti in merito a materiali, arredi, attrezzature e servizi idonei ad una corretta attuazione dell'offerta formativa	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Stesura documento di monitoraggio
	2018 - 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Aggiornamento annuale

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI		
OBIETTIVO STRATEGICO	1. PROGETTI FORMATIVI E CONDIVISIONE 2. SERVIZI AUSILIARI		
AREA DI COMPETENZA	PUBBLICA ISTRUZIONE		
ASSESSORE	CARLESSI MARIANGELA		
OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Protocollo di intesa per lo sviluppo di iniziative coordinate tra i diversi istituti scolastici della città..	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Stipula protocollo
	2018		Verifica e rinnovo pluriennale
	2019		Verifica
"Attuazione convenzione con Istituto Comprensivo per l'utilizzo degli spazi scolastici anche in orario extrascolastico. Revisione e rinnovo convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie per facilitare l'accesso delle fasce svantaggiate"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio. L'ampliamento di utilizzo in orario extrascolastico potrebbe provocare incremento di costi per le utenze che andrebbe contemperato con introiti da parte degli utilizzatori	Ampliamento dell'utilizzo in orario extrascolastico delle sedi dell'istituto comprensivo
	2018		Definizione convenzione pluriennale con scuole dell'infanzia paritarie
	2019		Verifiche convenzioni in atto

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO		
OBIETTIVO STRATEGICO	SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI		
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO		
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO		
OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
MONITORAGGIO SITUAZIONE ESISTENTE E DEFINIZIONE STRATEGIE DI INTERVENTO	2017		Predisposizione rapporto di indagine
	2018	€ 1.000.000,00	Affidamento progetto e avvio lavori
	2019		Completamento lavori

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 2 DELLA MISSIONE 4

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		266.196,24	252.606,57	250.014,34
	di cui già impegnate	51.787,28	4.401,76	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	309.847,69		
Spesa per investimenti		1.500,00	1.090.000,00	90.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	85.583,75	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		267.696,24	1.342.606,57	340.014,34
	di cui già impegnate	51.787,28	4.401,76	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	395.431,44	0,00	0,00

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI		
OBIETTIVO STRATEGICO	SERVIZI AUSILIARI		
AREA DI COMPETENZA	PUBBLICA ISTRUZIONE		
ASSESSORE	CARLESSI MARIANGELA		
OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"- Razionalizzazione del servizio di trasporto scolastico - prosecuzione servizio di accompagnamento sul trasporto scolastico - implementazione del servizio di attraversamento scolastico "	2018	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Riduzione costi del servizio di trasporto. Verifica costi in caso di uniformazione degli orari scolastici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 6 DELLA MISSIONE 4

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	599.990,21	608.758,00	608.758,00
di cui già impegnate	519.032,21	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	631.589,58		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA	599.990,21	608.758,00	608.758,00
di cui già impegnate	519.032,21	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	631.589,58	0,00	0,00

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	29.000,00	29.000,00	29.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	29.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA	29.000,00	29.000,00	29.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	29.000,00	0,00	0,00
	29.000,00	29.000,00	29.000,00

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).</p> <p>Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.</p> <p>Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.</p>

MISSION	TUTELA TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI
Riorganizzazione funzionale della biblioteca comunale	2018	€ 300.000,00	Predisposizione progetto e avvio lavori
	2019		Completamento lavori

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 1 DELLA MISSIONE 5

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	50.800,00	50.800,00	17.800,00
di cui già impegnate	2.040,26	20,13	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	65.402,84		
Spesa per investimenti	7.200,00	311.200,00	10.400,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	22.062,08	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA	58.000,00	362.000,00	28.200,00
di cui già impegnate	2.040,26	20,13	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	87.464,92	0,00	0,00

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.</p> <p>Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).</p> <p>Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.</p> <p>Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.</p>

MISSION	CULTURA
OBIETTIVO STRATEGICO	1. PROGETTI FORMATIVI E CONDIVISIONE 2. COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE
AREA DI COMPETENZA	PUBBLICA ISTRUZIONE
ASSESSORE	CARLESSI MARIANGELA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITÀ	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Definizione della rete del patrimonio culturale del territorio in quanto sistema omnicomprensivo (artistico, storico, documentario...) e sua valorizzazione, anche attraverso il coinvolgimento associazionistico e una riorganizzazione funzionale e valorizzazione degli spazi destinati alle attività culturali"	2017	€ 30.000,00	Predisposizione di una nuova convenzione per la promozione del territorio e degli eventi/iniziative. Regolamentazione spazi Palazzo Pelandi
	2018	€ 30.000,00	Attuazione di almeno 15 eventi/iniziative all'interno della nuova convenzione per la promozione del territorio. Concessione Auditorium Nassiriya
	2019	€ 30.000,00	Verifica utilizzi spazi culturali e convenzioni/concessioni in atto

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Valorizzazione della biblioteca attraverso: - adeguamento dotazione tecnologica informatica - miglioramento delle condizioni di utilizzo e fruibilità degli spazi - implementazione dei rapporti con il territorio e il sistema scolastico - rafforzamento del ruolo dell'organizzazione e promozione di eventi culturali"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Realizzazione n. 1 attività aggiuntiva con le scuole del territorio
	2018 - 2019		Ridefinizione utilizzo spazi interni
Organizzazione di corsi rivolti alla popolazione adulta, anche in collaborazione con altri enti/associazioni - CITTA' SANE	2017-2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Organizzazione di almeno n. 1 corso informativo di base

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Approvazione e applicazione di direttive eventi per la programmazione e gestione di un calendario della città"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Calendarizzazione secondo quanto definito nelle direttive di almeno il 50% degli eventi
	2018		Calendarizzazione secondo quanto definito nelle direttive di almeno il 60% degli eventi
	2019		Calendarizzazione secondo quanto definito nelle direttive di almeno il 70% degli eventi

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	1. RECUPERO EX ITALCEMENTI 2. APPARTENENZA AL SISTEMA VALLE SERIANA
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Ricerca di possibili fonti di finanziamento per la valorizzazione dell'area ex italcementi come centro culturale sovralocale e, piu' in generale delle aree produttive dismesse (ex zerowatt, costruzioni meccaniche manzoni)	2017 2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio.	Indagine possibili finanziamenti
Realizzazione museo delle risorse litiche		L'attuazione dell'obiettivo non necessita di risorse finanziarie aggiuntive	

MISSION	TUTELA TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Adeguamento impiantistico auditorium montecchio e sala 10			

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 2 DELLA MISSIONE 5

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		339.084,17	338.030,44	338.030,44
	di cui già impegnate	36.552,85	1.576,24	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	390.037,50		
Spesa per investimenti		30.000,00	45.000,00	30.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	313.943,71	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		369.084,17	383.030,44	368.030,44
	di cui già impegnate	36.552,85	1.576,24	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	703.981,21	0,00	0,00

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.</p> <p>Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.</p> <p>Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.</p> <p>Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.</p> <p>Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.</p> <p>Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.</p>

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. COLLABORAZIONE SPORTIVA 2. COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE 3. COLLABORAZIONE E SINERGIE NELLE ATTIVITA' EDUCATIVE
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Revisione della gestione dei contributi e degli spazi per garantire una più equa distribuzione a favore delle associazioni sportive alzanesi e degli utenti alzanesi	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Revisione regolamento per l'assegnazione degli spazi
	2018		Incremento utenti alzanesi (in percentuale)
Promozione di attività annuali con associazioni sportive e/o gruppi amatoriali – CITTA' SANE	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Organizzazione di una camminata non competitiva
"Revisione degli affidamenti dei principali impianti sportivi gestiti in concessione: - Carillo Pesenti Pigna - Impianti sportivi Montecchio"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Nuovi affidamento impianti
	2018 - 2019		Verifica affidamenti

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Sinergie tra Progetto Giovani e Oratori: - coordinamento spazi extrascuola e CRE - inserimento di giovani (tirocinanti, stagisti, custodi sociali) in attività condivise rivolte ai minori"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Mantenimento servizio di custodi sociali
	2018		Incremento di inserimenti in attività di volontariato
	2019		Monitoraggio progetto

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	SEMPLIFICAZIONE DELL'APPROCCIO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
AREA DI COMPETENZA	SPORT
AMMINISTRAZIONE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Individuazione e formazione del personale avente competenza prevalente in merito all'istanza, deputato al coordinamento dell'istruttoria di competenza di più uffici. Istituzione sportello sport, commercio ed associazionismo.	2018	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Celerità dei tempi procedurali. Semplificazione del procedimento amministrativo

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI CON ACCREDITAMENTO
AREA DI COMPETENZA	SPORT
AMMINISTRAZIONE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Valutazione possibilità di accreditamento di attrezzature collettive private e predisposizione relativi atti di convenzionamento	2017 - 2018 - 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Potenziamento offerta di servizi destinati alla fruizione collettiva

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI
Ampliamento rete ciclopedonale collegamento ponte baldo - stadio carillo pesenti	2019	€ 300.000,00	
Ampliamento pistino di atletica presso il campo sportivo carillo pesenti pigna			

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 1 DELLA MISSIONE 6

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		277.343,24	258.049,89	256.993,83
	di cui già impegnate	96.734,60	877,79	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	363.937,93		
Spesa per investimenti		159.355,37	0,00	10.000,00
	di cui già impegnate	159.355,37	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	185.000,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		436.698,61	258.049,89	266.993,83
	di cui già impegnate	256.089,97	877,79	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	548.937,93	0,00	0,00

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 02 GIOVANI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.</p> <p>Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".</p>

MISSION	WELFARE / TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	ACCESSO ALLA CASA
AREA DI COMPETENZA	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Approvazione di meccanismi di facilitazione accesso alla casa per i giovani	2017 - 2018 - 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione meccanismi di facilitazione

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 2 DELLA MISSIONE 6

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	31.500,00	28.000,00	28.000,00
di cui già impegnate	1.600,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	43.317,36		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA	31.500,00	28.000,00	28.000,00
di cui già impegnate	1.600,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	43.317,36	0,00	0,00

MISSIONE 07 TURISMO	
PROGRAMMA 01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.</p> <p>Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.</p> <p>Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù).</p> <p>Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile.</p> <p>Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. VALORIZZAZIONE TURISTICA 2. SISTEMA TURISTICO SOVRALocale 3. ALZANO WELCOME 4. OSTELLO MONTE DI NESE
AREA DI COMPETENZA	TURISMO / COMMERCIO
AMMINISTRATORE	SINDACO / RUGGERI

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Definizione obiettivi e metodologie di creazione della "rete culturale" a sostegno delle iniziative culturali, commerciali, turistiche	2017 - 2018	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Revisione regolamento per l'assegnazione degli spazi
	2019		avvio fase operativa
" Prosecuzione nel ruolo di comune capofila all'interno della società promoserio	2017 2018 - 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Prosecuzione coordinamento
Prosecuzione progetto alzano welcome	2017 2018 - 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Prosecuzione progetto

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Predisposizione convenzione per la gestione dell'ostello e indizione bando per individuazione gestore	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Predisposizione convenzione e bando
	2018 - 2019		Potenziamento offerta delle attrezzature turistico ricettive del territorio

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 1 DELLA MISSIONE 7

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	333,33	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.945,45		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	527,83	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	333,33	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.473,28	0,00	0,00

MISSIONE 08	
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.</p> <p>Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.</p>

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	1. PIANIFICAZIONE 2. RECUPERO AREE INDUSTRIALI DISMESSE
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Valutazione di eventuali modifiche allo strumento urbanistico generale in risposta a specifiche e puntuali necessità	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Predisposizione rapporto di valutazione

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	MONITORAGGIO COMMISTIONI AMBIENTALI
AREA DI COMPETENZA	EDILIZIA E AMBIENTE
AMMINISTRATORE	SINDACO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Monitoraggio e controllo delle situazioni di conflittualità tra le differenti destinazioni funzionali presenti sul territorio	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Strutturazione sistema di monitoraggio
	2018		Avvio monitoraggio
	2019		Prosecuzione monitoraggio

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. DELEGA SPECIFICA ALLE FRAZIONI 2. COLLABORAZIONE CON CONSULTE
AREA DI COMPETENZA	GOVERNO
AMMINISTRATORE	SINDACO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Individuazione consigliere e conferimento delega in materia. Attivazione processo di analisi e studio dei bisogni delle frazioni	2018	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Interventi a supporto e riqualificazione delle frazioni
Tavoli di coordinamento trimestrali	2018		Interventi di manutenzione ed interventi in sinergia

MISSION	TUTELA TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	DECORO E PULIZIA
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Progetto di valorizzazione ambito fluviale in sponda destra del fiume serio	2017	€ 90.000,00	

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 1 DELLA MISSIONE 8:

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		103.499,07	102.742,15	102.742,15
	di cui già impegnate	576,14	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	108.639,90		
Spesa per investimenti		120.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	305.251,44	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		223.499,07	102.742,15	102.742,15
	di cui già impegnate	576,14	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	413.891,34	0,00	0,00

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO- POPOLARE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.</p> <p>Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".</p>

MISSION	INCENTIVI FISCALI
OBIETTIVO STRATEGICO	INCENTIVI ALLA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
AREA DI COMPETENZA	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
AMMINISTRATORE	SINDACO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Approvazione regolamento (in revisione del regolamento vigente) per il riconoscimento di incentivi nei centri storici ed individuazione eventuali rimodulazioni degli oneri di urbanizzazione	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione regolamento e avvio attività di riconoscimento di incentivi
	2018 - 2019		PROSECUZIONE ATTIVITA' DI RICONOSCIMENTO INCENTIVI

MISSION	TUTELA TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI
Messa a norma degli immobili di edilizia residenziale pubblica	2019	€ 150.000,00	Predisposizione progetto e avvio lavori

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 2 DELLA MISSIONE 8

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		38.400,00	38.400,00	38.400,00
	di cui già impegnate	12.467,03	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	46.550,62		
Spesa per investimenti		79.250,00	16.000,00	155.000,00
	di cui già impegnate	55.250,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	152.855,15	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		117.650,00	54.400,00	193.400,00
	di cui già impegnate	67.717,03	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	199.405,77	0,00	0,00

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della</p>

MISSION	TUTELA TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Manutenzione del verde	2017	€ 30.000,00	Attuazione interventi

MISSION	WELFARE
OBIETTIVO STRATEGICO	ORTI URBANI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Individuazione aree e regolamentazione attivita'	2017		Attuazione interventi
	2018		Ottimizzazione uso aree verdi e/o implementazione servizi sociali

MISSION	TUTELA TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. MONITORAGGIO COMMISTIONI AMBIENTALI 2. MONITORAGGIO SITI CONTAMINATI
AREA DI COMPETENZA	EDILIZIA AMBIENTE E SUAP
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Controllo puntuale delle azioni di bonifica ambientale intraprese dai privati	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Avvio attività di controllo e verifica
	2018 - 2019		Prosecuzione attività di controllo e verifica
Area ex zerowatt	2017		Avvio attività di controllo e verifica
	2018 - 2019		Prosecuzione attività di controllo e verifica

MISSION	TUTELA TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	EDUCAZIONE AMBIENTALE
AREA DI COMPETENZA	PUBBLICA ISTRUZIONE
ASSESSORE	CARLESSI MARIANGELA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Programmazione di interventi di educazione all'ambiente nella scuola	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Attivazione di n.1 corso all'interno delle scuole
	2018		Estensione dei corsi a più plessi scolastici
	2019		Realizzazione di una iniziativa comune tra più plessi scolastici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 2 DELLA MISSIONE 9

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		113.475,00	110.875,00	110.875,00
	di cui già impegnate	36.908,51	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	118.245,85		
Spesa per investimenti		48.178,00	10.000,00	10.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	65.885,96	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		161.653,00	120.875,00	120.875,00
	di cui già impegnate	36.908,51	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	184.131,81	0,00	0,00

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 03 RIFIUTI	<p>Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</p> <p>Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.</p>

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	DECORO E PULIZIA
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Ricognizione ed individuazione ambiti e contesti da valorizzare	2017 – 2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Individuazione ambiti

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRASTO ALL'ABBANDONO RIFIUTI
AREA DI COMPETENZA	POLIZIA LOCALE
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Promozione di attività annuali con associazioni sportive e/o gruppi amatoriali – CITTA' SANE	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Organizzazione di una camminata non competitiva
Attività di informazione, deterrenza e repressione. Implementazione controlli relativi all'abbandono di rifiuti con particolare attenzione al centro abitato di Alzano. Attivazione telecamere mobili. Utilizzo delle segnalazioni dei VOT	2017 – 2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio ma l'utilizzo di telecamere mobili	

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 3 DELLA MISSIONE 9

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		859.158,00	858.658,00	858.658,00
	di cui già impegnate	5.377,57	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	844.603,54		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	49.928,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		859.158,00	858.658,00	858.658,00
	di cui già impegnate	5.377,57	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	894.531,54	0,00	0,00

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).</p> <p>Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.</p>

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. SICUREZZA DEL TERRITORIO 2. INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
1. Ispezione alveo e studio di fattibilità per risoluzione problematica inerente valle manna - rino ad alzano sopra	2017 – 2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio.	
2. Lavori di tombatura lungoi via g. D'alzano e via saleccia	2017	€ 70.000,00	Predisposizione progetto e avvio lavori

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 4 DI SPESA DELLA MISSIONE 9

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		38.682,52	37.928,33	37.138,37
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	43.562,52		
Spesa per investimenti		41.979,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	41.979,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		80.661,52	37.928,33	37.138,37
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	85.541,52	0,00	0,00

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	<p>Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario.</p> <p>Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.</p> <p>Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.</p> <p>Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.</p>

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2 DI SPESA DELLA MISSIONE 10

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		61.084,20	62.000,00	62.000,00
	di cui già impegnate	55.531,08	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	61.264,88		
Spesa per investimenti			0,00	0,00
	di cui già impegnate		0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		61.084,20	62.000,00	62.000,00
	di cui già impegnate	55.531,08	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	61.264,88	0,00	0,00

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.</p> <p>Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.</p> <p>Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.</p>

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITÀ	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Progettazione interventi di riqualificazione dei luoghi della centralità urbana (via mazzini e piazza italia)	2017	€ 250.000,00	

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI SULLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITÀ	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Lavori di efficientamento energetico sugli impianti di pubblica illuminazione comunale attraverso investimenti diretti (fondi propri) e indiretti (contributi regionali) inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche -- CITTA' SANE	2017	€ 250.000,00	Riduzione dei costi di consumo dell'energia elettrica degli impianti di pubblica illuminazione
	2018	€ 250.000,00	
	2019	€ 250.000,00	
Tavoli di coordinamento trimestrali	2018		Interventi di manutenzione ed interventi in sinergia

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	FRAZIONI – STRADA DI COLLEGAMENTO
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Realizzazione di interventi annuali programmati mirati al contenimento della vegetazione invasiva delle strade statali e manutenzione programmata dei presidi esistenti destinate allo smaltimento delle acque meteoriche, anche attraverso il gestore del servizio idrico integrato			

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Ampliamento area a parcheggio di via mazzini e percorso pedonale di collegamento via mazzini - via emilia	2017	€ 70.000,00 (oneri a carico di privati)	Avvio lavori
	2018 - 2019		Completamento lavori
Attuazione previsioni progettuali contenute nel piano di sicurezza stradale	2017	€ 130.000,00	Attuazione 1° lotto
	2018	€ 130.000,00	Attuazione 2° lotto
	2019	€ 130.000,00	Attuazione 3° lotto
Interventi sulla viabilità – CITTA' SANE	2017		Predisposizione di almeno 1 impianto semaforico con tempi di attivazione delle indicazioni
Adesione al progetto Green Linee.	2017	€ 16.900,00	

MISSION	SICUREZZA		
OBIETTIVO STRATEGICO	SICUREZZA DEL TERRITORIO		
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO		
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO		
OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Analisi di dettaglio, individuazione elementi di criticita' e predisposizione piano interventi manutenzione delle aree boscate poste in fregio alla viabilita' busa - monte di nese			

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO		
OBIETTIVO STRATEGICO	POTENZIAMENTO SQUADRA OPERAI		
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO		
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO		

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Assunzione n. 2 operaii	DAL 2017	€ 42.128,00	Implementazione e stato manutentivo del territorio.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 5 DELLA MISSIONE 10

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		612.381,05	555.871,32	566.806,24
	di cui già impegnate	70.855,95	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	713.506,72		
Spesa per investimenti		909.646,65	451.750,00	749.750,00
	di cui già impegnate	157.771,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.223.305,10		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		1.522.027,70	1.007.621,32	1.316.556,24
	di cui già impegnate	228.626,95	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.936.811,82	0,00	0,00

**MISSIONE 11
SOCCORSO CIVILE**

PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.</p>
--	---

MISSION	SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	SICUREZZA DEL TERRITORIO
AREA DI COMPETENZA	POLIZIA LOCALE
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Convenzionamento con pvc	DAL 2017		
Organizzazione di incontri di informazione per i cittadini in caso di emergenze di Protezione Civile	2017		Organizzazione di almeno n. 1 incontro

MISSION	SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	SICUREZZA DEL TERRITORIO
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Predisposizione piano di emergenza comunale	DAL 2017		

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 1 DELLA MISSIONE 11

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		1.333,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.333,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		1.333,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.333,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.</p> <p>Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.</p>

MISSION	FAMIGLIA / LAVORO
OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO AL REDDITO
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Sostegno al reddito e al lavoro attraverso: - l'adesione e la gestione di misure nazionali e/o regionali (SIA, Nidi Gratis, bonus energetico...) - utilizzo di voucher per lavori occasionali"	2017 - 2018 - 2019		N. 15 domande nidi gratis

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 1 DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		451.587,94	446.811,45	445.461,45
	di cui già impegnate	166.721,26	827,45	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	528.136,82		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa			
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		451.587,94	446.811,45	445.461,45
	di cui già impegnate	166.721,26	827,45	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	528.136,82	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura.</p> <p>Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.</p>

MISSION	QUALITÀ DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	1. INCLUSIONE 2. SERVIZI DOMICILIARI E RESIDENZIALI
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 1	ANNUALITÀ	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Promozione dell'inclusione: - partecipazione GLI - progetto nido/disabilità; - progetto sport/disabilità"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	Conferma progetti in essere
	2018		N. 1 nuovo progetto di inclusione
	2019		Verifica progetti in atto

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 2	ANNUALITÀ	RISORSE AGGIUNTIVE DI PARTE CORRENTE	RISULTATI ATTESI
Revisione dei servizi domiciliari a favore degli anziani tramite forme di co-progettazione o di accreditamento che valorizzino le competenze del territorio (a partire dalla RSA e da altri soggetti del terzo settore)	2017	€ 37.500,00	Mantenimento standard numerici di utenti Sad in carico
	2018	€ 62.500,00	Implemento percentuale (5%) degli utenti domiciliari anziani
	2019	€ 62.500,00	Implemento percentuale (3%) degli utenti domiciliari anziani

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 2 DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		155.467,61	85.027,61	85.027,61
	di cui già impegnate	19.252,39	732,00	
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	194.356,45		
Spesa per investimenti		49.000,00	30.000,00	30.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.525,28		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		204.467,61	115.027,61	115.027,61
	di cui già impegnate	19.252,39	732,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	224.881,73	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.</p> <p>Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.</p>

MISSION	TUTELA TERRITORIO / SICUREZZA
OBIETTIVO STRATEGICO	INVESTIMENTI PUBBLICI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI
Rifacimento copertura villa paglia	2017	€ 100.000,00	

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 3 DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	154.322,76	184.611,61	184.411,61
di cui già impegnate	8.200,00		0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	181.091,37		
Spesa per investimenti	100.000,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	117.770,44		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA	254.322,76	184.611,61	184.411,61
di cui già impegnate	8.200,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	298.861,81	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 04	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.
INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	

MISSION	FAMIGLIA		
OBIETTIVO STRATEGICO	EDUCAZIONE ALLA SALUTE - CITTA' SANE		
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI		
ASSESSORE	BONOMI ELENA		
OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Promozione di progetti di prevenzione e di educazione alla salute, anche in collaborazione con l'ambito territoriale Valle Seriana ex L. 328	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio	N 1 corso di pronto soccorso aperto anche alla popolazione
	2018		N. 1 nuovo progetto annuo
	2019		N. 1 nuovo progetto annuo

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 4 DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		41.046,48	39.330,00	36.130,00
	di cui già impegnate	6.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	45.071,04		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		41.046,48	39.330,00	36.130,00
	di cui già impegnate	6.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	45.071,04	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.</p> <p>Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.</p>

MISSION	WELFARE
OBIETTIVO STRATEGICO	1. SOSTEGNO AL REDDITO CON QUOZIENTE FAMILIARE 2. ATTENUAZIONE PRESSIONE FISCALE
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 1	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Stesura, approvazione e applicazione di un Regolamento" per benefici economici a famiglie da spendersi sul territorio, a sostegno del commercio di vicinato	2017		Raggiungimento di almeno 100 famiglie
	2018		
	2019		

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 2	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
-Individuazione del coefficiente familiare e applicazione alle famiglie che possiedono i requisiti previsti	2017	€ 32.000,00	Evasione di tutte le domande pervenute fino dell'importo stanziato a bilancio
	2018	€ 20.000,00	Evasione di tutte le domande pervenute fino dell'importo stanziato a bilancio
	2019	€ 32.000,00	Evasione di tutte le domande pervenute fino dell'importo stanziato a bilancio

MISSION	FAMIGLIA / LAVORO
OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO AL REDDITO
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Sostegno al reddito e al lavoro attraverso: - l'adesione e la gestione di misure nazionali e/o regionali (SIA, Nidi Gratis, bonus energetico...) - utilizzo di voucher per lavori occasionali"	2017 - 2018 - 2019	"Risorse fondo Pigna da suddividersi annualmente anche compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica previsti dalla normativa.	Definizione utilizzo voucher

MISSION	LAVORO
OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO AL REDDITO
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Definizione di percorsi partenariali tra ente pubblico e soggetti privati per il recupero del patrimonio edilizio residenziale esistente	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione percorsi partenariali

MISSION	WELFARE
OBIETTIVO STRATEGICO	ORTI URBANI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Individuazione aree e regolamentazione attività	2018		Ottimizzazione uso aree verdi e/o implementazione servizi sociali

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 5 DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		35.000,00	20.000,00	32.000,00
	di cui già impegnate	3.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	55.640,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		35.000,00	20.000,00	32.000,00
	di cui già impegnate	3.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	55.640,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".</p>

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO ALLA CASA
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Sostegno delle politiche per la casa: - recepimento nuova normativa regionale - revisione esperienze di co-housing - regolamentazione di un alloggio di emergenza a favore di donne sole e/o con minori"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio"	Attivazione alloggio d'emergenza a favore di donne sole
	2018		Espletamento bando ERP

MISSION	WELFARE / TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	ACCESSO ALLA CASA
AREA DI COMPETENZA	EDILIZIA E AMBIENTE
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Approvazione di meccanismi di facilitazione accesso alla casa per i giovani	2017 2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione meccanismi di facilitazione Attivazione alloggio d'emergenza a favore di donne sole

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 6 DI SPESA DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti			0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.637,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.637,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	APPARTENENZA ALL'AMBITO
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE DI PARTE CORRENTE	RISULTATI ATTESI
"Partecipazione all'ufficio di Piano e ai tavoli di lavoro sovracomunali. Ampliamento fondo sociale (quota procapite da 27 a 29 euro)"	2017	€ 27.500,00	Verifica regolamento servizi sociali. Integrazione del regolamento per quanto riguarda l'assegnazione contributi
	2018	€ 27.500,00	Verifica e rispetto del regolamento
	2019	€ 27.500,00	Verifica e rispetto del regolamento

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 7 DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	541.221,81	575.236,26	575.236,26
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	541.221,81		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA	541.221,81	575.236,26	575.236,26
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	541.221,81	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.</p> <p>Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.</p>

MISSION	WELFARE
OBIETTIVO STRATEGICO	SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Sostegno all'associazionismo attraverso: - supporto logistico - coordinamento di progetti comuni tramite la Consulta del Volontariato - convenzione con l'Associazione Anziani e Pensionati"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	"Realizzazione di 1 progetto Attuazione convenzione con Associazione Anziani"
	2018		Realizzazione di 1 progetto
	2019		Realizzazione di 2 progetto

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	COLLABORAZIONE E SINERGIA NELLE ATTIVITA' EDUCATIVE
AREA DI COMPETENZA	SERVIZI SOCIALI
ASSESSORE	BONOMI ELENA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
"Sostegno all'associazionismo attraverso: - supporto logistico - convenzioni specifiche per lo sviluppo di servizi a favore della cittadinanza o di particolari fasce"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Condivisione dei criteri di sostegno con l'associazionismo
	2018		N.1 convenzione aggiuntiva con associazioni territoriali
	2019		N.1 convenzione aggiuntiva con associazioni territoriali

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 8 DELLA MISSIONE 12

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	APPARTENENZA SISTEMA VALLE SERIANA
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Coordinamento del tavolo di lavoro sovracomunale	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	
	2018		
	2019		

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 8 DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		35.750,00	38.750,00	38.750,00
	di cui già impegnate	3.847,00	48,50	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	42.553,53		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		35.750,00	38.750,00	38.750,00
	di cui già impegnate	3.847,00	48,50	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	42.553,53	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 09 SERVIZIO NECROSCIPICO E CIMITERIALE	<p>Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.</p> <p>Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.</p> <p>Comprende le spese per la pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.</p> <p>Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.</p> <p>Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.</p>

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	CIMITERI
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Ricognizione spazi ed aree disponibili per pianificazione nuovi interventi	2018		Adeguamento cimitero

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 9 DELLA MISSIONE 12

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		136.343,00	130.443,00	130.643,00
	di cui già impegnate	29.209,93	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	156.103,70		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	390,79		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		136.343,00	130.443,00	130.643,00
	di cui già impegnate	29.209,93	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	156.494,49	0,00	0,00

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVÀ	
PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie.</p> <p>Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio.</p> <p>Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.</p>

MISSION	LAVORO
OBIETTIVO STRATEGICO	INCUBATORI IMPRESA E CO-WORKING
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Individuazione delle criticità e definizione del nuovo assetto strategico e dei disposti normativi del contratto di recupero produttivo	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione nuovo assetto strategico del CRP - avvio fase attuativa comparto B1
	2018 - 2019		Prosecuzione fase attuativa
Definizione di strategie volte a favorire l'insediamento di incubatori di impresa e co-working con particolare attenzione alle aree dismesse del territorio	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione delle strategie
	2018 - 2019		Attuazione strategie e riscontro sul territorio
Individuazione misure di incentivazione economica a favore di attività esistenti e nuove	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione misure di incentivazione
	2018 - 2019		Adozione incentivi e riscontro sul territorio

MISSION	LAVORO / TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	RILANCIO ATTIVITA' ARTIGIANALI
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Definizione progetti di agevolazione delle attività di artigianato di servizio in rapporto alla riqualificazione dei centri storici	2017 - 2018	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione progetti di agevolazione
	2019		Attuazione progetti

MISSION	SEMPLIFICAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	FACILITAZIONE ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Definizione facilitazione per adeguamento edilizio e tecnologico delle strutture produttive esistenti	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Definizione strategie
	2018		Avvio fase operativa
	2019		Attuazione strategie e riscontro sul territorio

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 1 DELLA MISSIONE 14

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	49.925,15	0,00	0,00

**MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVÀ**

PROGRAMMA 02 COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE TUTELA DEI CONSUMATORI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.</p> <p>Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.</p> <p>Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.</p>
--	--

MISSION	QUALITA' DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. SEMPLIFICAZIONE DELL'APPROCCIO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 2. PROMOZIONE COMMERCIALE UNIFICATA E COORDINATA 3. INCENTIVI FISCALI E INCENTIVI ALLA SPESA LOCALE 4. DISTRETTO DEL COMMERCIO
AREA DI COMPETENZA	COMMERCIO
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 1	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Individuazione e formazione del personale avente competenza prevalente in merito all'istanza, deputato al coordinamento dell'istruttoria di competenza di più uffici. Istituzione sportello sport, commercio ed associazionismo.	2018	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Celerità dei tempi procedurali. Semplificazione del procedimento amministrativo
	2019		

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 2	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Prosecuzione del progetto "alzano shopping"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Rimodulazione progetto "Alzano Shopping"
	2018 - 2019		Attivazione progetto

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 3	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Individuazione di strumenti di incentivazione della spesa presso gli esercizi di vicinato presenti sul territorio"	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Individuazione strumenti di incentivazione della spesa
	2018 - 2019		Attivazione progetto

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 4	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Attività di coordinamento degli eventi correlati alla promozione della rete commerciale	2017 2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Prosecuzione coordinamento

MISSION	SEMPLIFICAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE
AREA DI COMPETENZA	COMMERCIO
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Nomina assessore esterno e conferimento delega in materia. Attivazione canali di comunicazione diretta con imprese del territorio	2017		Interrelazione con il sistema produttivo locale

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	CENTRO STORICO
AREA DI COMPETENZA	COMMERCIO
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Mantenimento attività commerciale e ricambio generazionale	2017 2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 2 DELLA MISSIONE 14

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		53.948,08	55.952,55	55.955,55
	di cui già impegnate	1.079,20	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	60.720,63		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		53.948,08	55.952,55	55.955,55
	di cui già impegnate	1.079,20	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	60.720,63	0,00	0,00

MISSIONE 15	
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati.</p> <p>Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.</p>

MISSION	LAVORO
OBIETTIVO STRATEGICO	AVVIAMENTO AL LAVORO
AREA DI COMPETENZA	COMMERCIO
ASSESSORE	CARLESSI MARIANGELA

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Proseguimento del Progetto Giovani nella sua dimensioni di avviamento al lavoro e sperimentazione di forme di impegno sociale (coworking, lavori estivi, borse lavoro, custodi sociali...)	2017	€ 3.000,00	Coinvolgimento di n. 20 giovani annui
	2018 2019	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3 DI SPESA DELLA MISSIONE 15

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		5.970,84	6.100,00	4.500,00
	di cui già impegnate	4.300,00	2.000,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	8.674,70		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		5.970,84	6.100,00	4.500,00
	di cui già impegnate	4.300,00	2.000,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	8.674,70	0,00	0,00

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	
PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. RIDUZIONE COSTI DELL'ENERGIA 2. INVESTIMENTI SULLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE
AREA DI COMPETENZA	TERRITORIO
ASSESSORE	RUGGERI PIETRO

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 1	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Attività di formazione e sensibilizzazione (direttive) per utilizzo sede municipale. Razionalizzazione spazi in uso associazioni.	Dal 2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Contenimento dei consumi energetici

OBIETTIVO OPERATIVO RELATIVO ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 2	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Individuazione consigliere e conferimento delega in materia. Attivazione processo di analisi e studio dei bisogni delle frazioni	Dal 2017		Interventi a supporto e riqualificazione delle frazioni
Individuazione di possibili strategie di incentivazione dell'efficientamento energetico degli edifici privati	2017	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Individuazione strategie
	2018		Definizione incentivi e avvio fase attuativa
	2019		Prosecuzione fase attuativa

MISSION	TUTELA DEL TERRITORIO
OBIETTIVO STRATEGICO	PAES
AREA DI COMPETENZA	URBANISTICA
AMMINISTRATORE	SINDACO BERTOCCHI CAMILLO

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISORSE AGGIUNTIVE	RISULTATI ATTESI
Adeguamento regolamento edilizio comunale alle nuove disposizioni normative (regolamento edilizio unico) con particolare attenzione agli aspetti correlati all'efficientamento energetico	2018	L'attività non comporta specifici stanziamenti di bilancio né necessita dotazioni umane e strumentali aggiuntive	Approvazione nuovo regolamento

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1 DI SPESA DELLA MISSIONE 17

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		48.160,00	44.500,00	44.500,00
	di cui già impegnate	25.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	76.837,30		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		48.160,00	44.500,00	44.500,00
	di cui già impegnate	25.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	76.837,30	0,00	0,00

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 01	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.
FONDO DI RISERVA	

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 1 DELLA MISSIONE 20

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		35.054,13	34.215,70	37.378,76
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	100.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		35.054,13	34.215,70	37.378,76
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	100.000,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 02 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2 DI SPESA DELLA MISSIONE 20

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		289.355,63	321.936,09	353.851,55
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		289.355,63	321.936,09	353.851,55
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	
PROGRAMMA 02	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2 DI SPESA DELLA MISSIONE 50

Descrizione Spesa		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		281.044,77	319.629,17	265.753,12
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	281.044,77		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA		281.044,77	319.629,17	265.753,12
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	281.044,77	0,00	0,00

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	
PROGRAMMA 01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Gli importi relativi a tale programma riguardano la gestione ordinaria dell'Ente per i quali non sono previsti specifici indirizzi /obiettivi strategici

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1 DI SPESA DELLA MISSIONE 60

Descrizione Spesa	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti	500,00	500,00	500,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	500,00		
Chiusura di anticipazioni da Tesoriere	2.108.366,21	2.108.366,21	2.108.366,21
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE PROGRAMMA	2.108.866,21	2.108.866,21	2.108.866,21
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	500,00	0,00	0,00

8. Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune alla data del 1° gennaio 2015 sono elencati nelle tabelle seguenti, distintamente per organismi strumentali, enti strumentali e società. Per queste ultime viene data evidenza dell'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo la definizione data dal D.Lgs. n. 118/2011.

Tabella 49: Elenco delle società controllate e partecipate

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
				SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1	ANITA SRL - CF E P.IVA 03615530163	SERVIZIO GAS METANO	6,611382%		SOCIETA'
2	CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA	SERVIZIO OGGI LIMITATO ALLA GESTIONE PATRIMONIALE DELLA PROPRIETÀ DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DEI COLLETTORI FOGNARI	7,19%		SOCIETA'
3	SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.R.L.	SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI	37,38%		SOCIETA'
4	SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI SOVRACOMUNALI	5,26%		SOCIETA'
5	UNIACQUE SPA - P.I. E C.F. 03299640163	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1,18%		SOCIETA'

Ai seguito dell'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" è intervenuto il D.Lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica". Si evidenzia purtuttavia che tale ultima normativa è da considerarsi sub iudice stante la recente Sentenza della Corte Costituzionale n. 251 in data 26 novembre 2016 in ordine all'illegittimità costituzionale dell'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Intanto l'art. 4 del Digs. 175/2016, che per chiarezza normativa viene qui ritrascritto, precisa nuovamente le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche, così disponendo:

"1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoprodotto di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

4. Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

5. Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

6. E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.

7. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane.

8. E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca.

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti”.

In relazione agli Organismi societari sopra elencati, è in corso di aggiornamento e di prossima approvazione consiliare il “Piano di razionalizzazione delle società” di cui all'art. 1, comma 612, della L. n. 190/2014, in ossequio al combinato disposto delle nuove disposizioni di cui agli artt. 20 e 24 del D. Lgs. n. 175/2016 onde attestare, anche formalmente, l'esistenza dei presupposti e delle condizioni legittimanti il mantenimento degli stessi.

8.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi facenti parte del GAP

Di seguito si riporta la sintesi della situazione economico-patrimoniale per il triennio 2012-2015 degli organismi gestionali inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica:

Tabella 50: Situazione economico-finanziaria organismi partecipati

Società				
Denominazione	Consorzio Territorio ed Ambiente Valle Seriana Spa			
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Capitale sociale	9.500.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00
Patrimonio netto al 31/12	19.935.964,00	19.793.685,00	19.850.590,00	19.813.085,00
Risultato d'esercizio	142.278,00	68.096,00	37.505,00	52.688,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	0,00	0,00	0,00	0,00

Società				
Denominazione	Società Servizi Sociosanitari ValSeriana a r.l.			
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Capitale sociale	57.000,00	57.000,00	57.000,00	57.000,00
Patrimonio netto al 31/12	109.174,00	108.843,00	108.670,00	107.883,00
Risultato d'esercizio	331,00	173,00	788,00	38.399,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	0,00	0,00	0,00	0,00

Società				
Denominazione	SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.R.L.			
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Capitale sociale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Patrimonio netto al 31/12	43.787,00	38.049,00	31.576,00	28.951,00
Risultato d'esercizio	5.739,00	6.473,00	2.625,00	1.079,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	0,00	0,00	0,00	0,00

Società				
Denominazione	UNIACQUE SPA			
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Capitale sociale	2.040.000,00	2.040.000,00	2.040.000,00	2.040.000,00
Patrimonio netto al 31/12	41.579.370,00	32.694.562,00	23.408.419,00	8.707.193,00
Risultato d'esercizio	8.884.804,00	9.286.143,00	14.701.226,00	2.714.883,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)		0,00	0,00	0,00

Società				
Denominazione	ANITA SRL			
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Capitale sociale	813.733,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Patrimonio netto al 30/06	63.252.400,00	63.492.203,00	4.415.502,00	5.042.507,00
Risultato d'esercizio	360.197,00	-126.055,00	672.994,00	729.965,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	33.056,91	39.668,29	47.298,46	135.138,46

8.2 Gli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi facenti parte del GAP

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi che si intendono raggiungere per il tramite degli organismi gestionali esterni facenti parte del GAP, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi di servizio e gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Tabella 51: Obiettivi programmatici generali e specifici degli organismi facenti parte del GAP*

<p>Società: ANITA SRL</p> <p>Premessa: Anita srl è una società a cui partecipano oltre al Comune di Alzano lombardo, con una quota del 6,611382%, altri 34 Comuni, la provincia di Bergamo, la società Linea Servizi srl (con il 12,2957%) e la società Cogeide spa (con il 4, 1037%). I predetti soci erano precedentemente titolari di quote di partecipazione della Unigas Distribuzione srl, successivamente conferite in toto ad Anita srl</p> <p>Indirizzi generali: L'attività principale della società è la gestione del servizio gas metano. Da precisare che il Comune di Alzano Lombardo ha concesso l'utilizzo del suolo e sottosuolo pubblico per l'installazione delle infrastrutture destinate alla produzione e vettoriamento del teleriscaldamento nell'ambito dell'affidamento del servizio di gestione delle rete</p>
<p>Società: CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA</p> <p>Premessa: Il Consorzio Territorio e Ambiente Valle Seriana è nato dalla fusione delle società Consorzio Depurazione Valle Seriana Inferiore SPA e Consorzio territorio e Ambiente Vallegandino. Tuttavia, oggi, il Consorzio è divenuto una società patrimoniale proprietaria degli impianti di trattamento delle acque reflue dei Comuni di Ranica, Casnigo e Selvino oltre che dei collettori fognari poiché oggi la gestione del servizio idrico integrato è affidato ad Uniacque SPA</p> <p>Indirizzi generali: Per quanto detto in premessa, la partecipazione del Comune di Alzano Lombardo nel Consorzio, pari ad una quota del 7,19%, è destinata a cessare, venuta meno la funzione per cui è nato.</p>
<p>Società: SERIO SERVIZI AMBIENTALI</p> <p>Premessa: Il Comune di Alzano lombardo partecipa per una quota pari al 37,38% a questa società costituita nel 2006 che ha il compito di gestire servizi di pubblica utilità nel settore dell'igiene ambientale</p> <p>Indirizzi generali: la società stipula un contratto di servizio con ogni Comune socio per un affidamento (della durata di 5 anni con possibilità di rinnovo) che riguarda il servizio raccolta r.s.u. non ingombranti (raccolta differenziata), fornitura e distribuzione agli utenti dei sacchi e contenitori per la raccolta porta a porta e nolo dei cassoni e delle attrezzature per la differenziata, pulizia aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico e relativo smaltimento dei rifiuti, manutenzione ordinaria delle strutture ed attrezzature del Comune socio attinenti il servizio gestione rifiuti e infine gestione della piattaforma ecologica.</p>
<p>Società: SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL</p> <p>Premessa: La Servizi Sociosanitari Valseriana srl è stata costituita nel 2005 tra i 18 Comuni dell'Ambito territoriale Valle Seriana e dalla Comunità Montana della Media Valle Seriana per la gestione dei servizi socio-sanitari sovra-comunali del territorio.</p> <p>Indirizzi generali: Con questa forma di gestione, oggetto di attenta valutazione all'interno dell'assemblea dei sindaci del distretto Val Seriana, i Comuni interessati, tra cui Alzano Lombardo (che partecipa con una quota del 5,26%), stanno ottenendo una ottimale gestione ed erogazione dei servizi sociali, assistenziali, socio sanitari e di tutela dei minori.</p>

Società: UNIACQUE SPA

Premessa: Uniacque spa è una società a totale capitale pubblico composta dai Comuni dell'Ambito del servizio idrico integrato della Provincia di Bergamo ed è nata nel 2006.

Indirizzi generali:

Tale società gestisce in house il ciclo integrato delle acque. Come tutte le società a partecipazione pubblica la società deve attenersi agli obblighi gravanti sugli enti partecipanti in tema di assunzioni, di appalti e centrali uniche di committenza. In particolare, riguardo le assunzioni, deve sottostare alla normativa di cui al D. Lgs. 165 del 2001 e s.m.i.

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2017 - 2019**

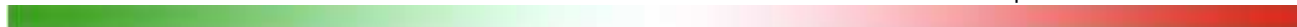
Sezione Operativa (SeO)
Parte seconda



Sezione Operativa (SeO)

Parte seconda

1. Programmazione dei lavori pubblici





**Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2017/2018/2019
ed Elenco Annuale 2017 dei Lavori Pubblici**



RELAZIONE ESPLICATIVA

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici è previsto dall'art. 21 del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, e successive modifiche ed integrazioni: in esso sono incluse le attività di realizzazione dei lavori pubblici di singolo importo pari o superiore a 100.000 euro.

Nelle more dell'emanazione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti previsto dal comma 8 del citato art. 21 del D.Lgs 50/2016 ed in forza del regime transitorio di cui all'art. 216, comma 3 del medesimo decreto legislativo, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2017/2019 viene redatto secondo le procedure e gli schemi-tipo (*5 schede*) emanati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto 24 ottobre 2014.

Di seguito si forniscono alcune specificazioni sulle modalità di costruzione e di lettura dei dati in esse ricomprese.

La SCHEDA 1

La scheda evidenzia l'insieme delle risorse finanziarie reperibili dall'ente per il finanziamento del programma e propone tanto il riepilogo degli aspetti finanziari della gestione quanto la rappresentazione complessiva delle politiche di raccolta delle risorse dell'ente.

Per ciascuna riga e colonna sono riportate le somme a disposizione dell'amministrazione per il finanziamento degli investimenti nel triennio considerato.

Questa scheda riveste una particolare importanza in quanto può essere letta sia come vincolo finanziario di bilancio sia come sintesi riepilogativa delle fonti di finanziamento richieste per la realizzazione del programma. Si è proceduto alla sua compilazione attraverso un'aggregazione dei valori richiesti per ciascuna opera, effettuando, al termine di detto processo, un confronto con la capacità di investimento in senso lato dell'amministrazione.

Attraverso la ricognizione delle "disponibilità finanziarie" nel triennio, l'Amministrazione quantifica la capacità di spesa ed il budget da destinare alla realizzazione di opere pubbliche, ovvero definisce l'entità delle somme da iscrivere nel bilancio annuale e pluriennale necessarie al perseguimento degli obiettivi infrastrutturali previsti che, nel triennio 2017/2018/2019, ammontano complessivamente a **4.860.000,00 euro**.

In particolare, la ricognizione è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni legislative ed ha riguardato:

• **LE ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE**

Si tratta di entrate derivanti da trasferimenti e/o contributi da altri enti, quali lo Stato, la Regione, la Provincia, la Comunità Montana, etc., la cui destinazione è vincolata al finanziamento di lavori aventi particolare natura o finalità.

Riferendoci al nostro ente, detta voce nel triennio è pari **1.800.000,00 euro**.

• **LE ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO**

La voce raccoglie le entrate acquisite a seguito di contrazione di prestiti con istituti mutuanti. Questa forma di finanziamento, una volta considerata tra le fonti finanziarie cui maggiormente si ricorreva per la copertura di un investimento pubblico, risulta oggi parzialmente ridimensionata (Patto di Stabilità).

Riferendoci al nostro ente, detta voce nel triennio è pari a **800.000,00 euro**.



- **LE ENTRATE ACQUISITE O ACQUISIBILI MEDIANTE APPORTI DI CAPITALE PRIVATO**

Si tratta di entrate individuate per il finanziamento delle opere suscettibili di gestione economica oppure attraverso contratti di sponsorizzazione. Ai sensi della normativa vigente, infatti, le Amministrazioni verificano la possibilità di fare ricorso all'affidamento in concessione di costruzione e gestione (*Parte III del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50*) o a contratti di partenariato pubblico-privato ovvero a procedure di project-financing (*Parte IV del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50*) ovvero stipulando accordi di collaborazione con soggetti privati e associazioni, anche senza fini di lucro, finalizzati al perseguimento di interessi pubblici e comportano risparmi agli stanziamenti dell'ente (*artt. 43 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449*).

Riferendoci al nostro ente, detta voce nel triennio è pari a **0,00 euro**.

- **LE ENTRATE ACQUISIBILI MEDIANTE TRASFERIMENTO DI IMMOBILI**

E' facoltà degli enti aggiudicatori cedere in proprietà o in diritto di godimento beni immobili nella propria disponibilità ovvero che non assolvono più a funzioni di interesse pubblico, a titolo di prezzo e quale diretto corrispettivo all'appaltatore per l'esecuzione di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 21, comma 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*ex art. 53, comma 6 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.*).

Riferendoci al nostro ente, detta voce nel triennio è pari a **820.000,00 euro**.

- **GLI STANZIAMENTI DI BILANCIO**

La voce raccoglie le entrate in capo all'ente aventi specifica destinazione, quali quelle provenienti dall'attività edilizia in genere (*oneri di urbanizzazione, costo di costruzione, monetizzazione aree, ecc.*), ovvero non vincolate ad un esclusivo utilizzo, quali i proventi derivanti da sanzioni amministrative, concessioni cimiteriali, eventuali avanzi di amministrazione già accertati (*residui attivi*).

Riferendoci al nostro ente, detta voce nel triennio è pari a **802.000,00 euro**.

- **ALTRE DISPONIBILITA' FINANZIARIE NON COMPRESSE NEI PRECEDENTI CASI**

Si tratta di entrate derivanti da programmi di riqualificazione urbanistica (*Programmi Integrati di Intervento ai sensi delle Leggi Regionali 12 aprile 1999, n. 9 e 11 marzo 2005, n. 12 e similari*) e/o Protocolli d'Intesa tra pubbliche amministrazioni e/o operatori privati, finalizzati alla realizzazione diretta e/o indiretta di opere e lavori pubblici ovvero derivanti dalla cessione di quote azionarie di società comunali e/o partecipate.

Riferendoci al nostro ente, detta voce nel triennio è pari a **638.000,00 euro**.

La SCHEDA 2

Nella scheda è riportata per ogni singolo intervento, oltre alla sua identificazione (*n., codice istat, codice interno, tipologia e categoria*), l'articolazione finanziaria nel triennio con l'eventuale indicazione dell'immobile ceduto come corrispettivo o l'apporto di capitale privato.

La SCHEDA 2B

Nella scheda sono elencati singolarmente i beni immobili da cedere a titolo di prezzo, quale **diretto corrispettivo** all'appaltatore per l'esecuzione di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 21, comma 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*ex art. 53, comma 6 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.*).

Riferendoci al non nostro ente, la scheda è compilata con riferimento all'annualità 2018.



La SCHEDA 3

La scheda 3 riporta l'Elenco Annuale delle opere che trovano iscrizione nel Bilancio di Previsione 2017. In particolare, si tratta di un documento di analisi del programma triennale nel quale è specificato per ciascuna opera:

- l'eventuale codice dell'amministrazione;
- il Codice Unico di intervento assegnato dall'applicativo on-line;
- la descrizione di ciascuna opera;
- il Responsabile del Procedimento nominato ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2016;
- l'importo dell'intervento;
- la finalità dell'intervento;
- la conformità urbanistica e ambientale;
- il grado di priorità;
- lo stato del livello di progettazione;
- i tempi stimati di esecuzione (*trimestre/anno di inizio lavori e trimestre/anno di fine lavori*).

La SCHEDA 5

Nella scheda 5 sono elencati i lavori in economia a carattere puntuale da allegare all'Elenco Annuale 2017 delle opere pubbliche. Riferendoci al nostro ente, detta voce nell'annualità 2017 è pari a **402.636,68 euro**.

UFFICIO TECNICO COMUNALE

AREA TECNICO-MANUTENTIVA

Il Responsabile

Vito Warner Geom. Ravanelli



Scheda 1
Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017/2018/2019
Amministrazione: COMUNE DI ALZANO LOMBARDO

Quadro delle risorse disponibili

Tipologie risorse disponibili	Disponibilità finanziaria primo anno - 2017	Disponibilità finanziaria secondo anno - 2018	Disponibilità finanziaria terzo anno - 2019	Importo totale
Entrate avente destinazione vincolata per legge	0,00	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	250.000,00	300.000,00	250.000,00	800.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento immobili ex art. 53, c.6 e 7 D.Lgs 163/2006	0,00	820.000,00	0,00	820.000,00
Stanziamanti di Bilancio	142.000,00	380.000,00	280.000,00	802.000,00
Altro	338.000,00	0	300.000,00	638.000,00
Totali	€ 730.000,00	3.300.000,00	€ 830.000,00	€ 4.860.000,00

	<i>Importo (in euro)</i>
<i>Importo Accantonamento</i>	<i>0,00</i>

Il Responsabile
f.to Warner Geom. Ravanelli

Scheda 2
Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017/2018/2019
Amministrazione: COMUNE DI ALZANO LOMBARDO

Articolazione copertura finanziaria

N. Prog.	Cod.Int. Amm.ne	Codice Istat			Nuts	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno 2017	Secondo Anno 2018	Terzo Anno 2019	Totale		Importo	Tipologia
1	ST/LLPP/2017-1	030	016	008		NUOVA COSTRUZIONE	STRADALI <i>(compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)</i>	Opere di urbanizzazione, manutenzione straordinaria, asfaltature, parcheggi, abbattimento barriere architettoniche e messa in sicurezza del patrimonio stradale - VIA MAZZINI e PIAZZA ITALIA	1	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	NO	€ 0,00	
2	IP/LLPP/2017-2	030	016	008		RISTRUTTURAZIONE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Lavori di efficientamento energetico illuminazione pubblica comunale 1° Lotto	1	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	NO	€ 0,00	
3	ST/LLPP/2017-3	030	016	008		NUOVA COSTRUZIONE	STRADALI <i>(compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)</i>	Interventi migliorativi per la sicurezza stradale e per la viabilità [Piano di Sicurezza Stradale] - 1° Lotto	1	€ 130.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 130.000,00	NO	€ 0,00	
4	EP/LLPP/2017-4	030	016	008		MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Opere di potenziamento dei servizi esistenti derivanti da Atto d'Obbligo Unilaterale di cui alla d.G.C. n° 177 del 3 settembre 2015: Lavori di manutenzione straordinaria copertura edificio comunale ex 'Villa Paglia'	1	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	NO	€ 0,00	
5	SC/LLPP/2018-1	030	016	008		NUOVA COSTRUZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA <i>(comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)</i>	Realizzazione nuova scuola dell'infanzia presso il complesso immobiliare (parco) denominato ex 'Villa Paglia'	2	€ 0,00	€ 1.620.000,00	€ 0,00	€ 1.620.000,00	SI	€ 0,00	
6	SC/LLPP/2018-2	030	016	008		RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA <i>(comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)</i>	Edilizia scolastica: lavori di adeguamento antisismico e completamento sistemazione facciate Scuola Primaria Statale "L. Noris", via Roma	1	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	NO	€ 0,00	
7	EP/LLPP/2018-3	030	016	008		MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA <i>(comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)</i>	Intervento di manutenzione straordinaria edificio di proprietà comunale adibito a biblioteca e auditorium presso Parco Montecchio	1	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	SI	€ 0,00	212

N. Prog.	Cod.Int. Amm.ne	Codice Istat			Nuts	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno 2017	Secondo Anno 2018	Terzo Anno 2019	Totale		Importo	Tipologia
8	IP/LLPP/2018-4	030	016	008		RISTRUTTURAZIONE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Lavori di efficientamento energetico illuminazione pubblica comunale - 2° Lotto	2	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	NO	€ 0,00	
9	ST/LLPP/2018-5	030	016	008		NUOVA COSTRUZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Interventi migliorativi per la sicurezza stradale e per la viabilità [Piano di Sicurezza Stradale] - 2° Lotto	1	€ 0,00	€ 130.000,00	€ 0,00	€ 130.000,00	NO	€ 0,00	
10	ST/LLPP/2019-1	030	016	008		NUOVA COSTRUZIONE	PISTE CICLABILI E CICLOPEDONABILI	Lavori di realizzazione pista ciclo-pedonale: tratto 'Ponte Baldo' (Via Paleocapa) - Via Europa	2	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	NO	€ 0,00	
11	IP/LLPP/2019-2	030	016	008		RISTRUTTURAZIONE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Lavori di efficientamento energetico illuminazione pubblica comunale 3° Lotto	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	NO	€ 0,00	
12	EP/LLPP/2019-3	030	016	008		RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA ABITATIVA	Opere di ristrutturazione e adeguamento impianti degli edifici di proprietà comunale destinati all'edilizia residenziale pubblica [E.R.P.]	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	NO	€ 0,00	
13	ST/LLPP/2019-4	030	016	008		NUOVA COSTRUZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Interventi migliorativi per la sicurezza stradale e per la viabilità [Piano di Sicurezza Stradale] - 3° Lotto	1	0,00	€ 0,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	NO	€ 0,00	
TOTALI										€ 730.000,00	€ 3.300.000,00	€ 830.000,00	€ 4.860.000,00		€ 0,00	

Il Responsabile
f.to Warner Geom. Ravanelli

Scheda 2b
 Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017/2018/2019
 Amministrazione: COMUNE DI ALZANO LOMBARDO

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, commi 6-7, del D.Lgs 163/2006

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, commi 6-7, del D.Lgs 163/2006				Arco temporale di validità del programma Valore Stimato		
Riferimento intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° Anno 2016	2° Anno 2017	3° Anno 2018
5	Scuola Comunale dell'Infanzia "R. Franzi", Via Olera n. 11 <i>(escluso mappale n. 611)</i>	NO	SI	€ 0,00	€ 620.000,00	€ 0,00
7	Ex Stazione "Ferrovia della Valle Seriana", Via Ribolla	NO	SI	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00
Totali				€ 0,00	€ 820.000,00	€ 0,00

Il Responsabile
f.to Warner Geom. Ravanelli

Scheda 3
 Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017/2018/2019
 Amministrazione: COMUNE DI ALZANO LOMBARDO

Elenco annuale 2017

Codice Interno Amministrazione	Codice Univoco Intervento (CUI sistema)	CUP	CPV	Descrizione Intervento	Responsabile del procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità	Conformità Verifica Vincoli		Priorità	Stato progettazione approvata	Tempi di esecuzione		
					Cognome	Nome				Urb. (S/N)	Amb. (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori	
ST/LLPP/2017-1	0022008016220171	0000000000000000	45233140	Opere di urbanizzazione, manutenzione straordinaria, asfaltature, parcheggi, abbattimento barriere architettoniche e messa in sicurezza del patrimonio stradale - VIA MAZZINI e PIAZZA ITALIA	Ravanelli	Warner	€ 250.000,00	€ 250.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	SI	SI	1		3/2017	1/2018	
IP/LLPP/2017-2	0022008016220172	0000000000000000	34993000	Lavori di efficientamento energetico illuminazione pubblica comunale 1° Lotto	Ravanelli	Warner	€ 250.000,00	€ 250.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	SI	SI	1	Studio fattibilità	3/2017	1/2018	
ST/LLPP/2017-3	0022008016220173	0000000000000000	45233140	Interventi migliorativi per la sicurezza stradale e per la viabilità [Piano di Sicurezza Stradale] - 1° Lotto	Ravanelli	Warner	€ 130.000,00	€ 130.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	SI	SI	1	Progetto preliminare	3/2017	1/2018	
EP/LLPP/2017-4	0022008016220174	0000000000000000	45261210	Opere di potenziamento dei servizi esistenti derivanti da Atto d'Obbligo Unilaterale di cui alla d.G.C. n° 177 del 3 settembre 2015: Lavori di manutenzione straordinaria copertura edificio comunale ex 'Villa Paglia'	Ravanelli	Warner	€ 100.000,00	€ 100.000,00	Conservazione del patrimonio	SI	SI	1		3/2017	1/2018	
Totale							€ 730.000,00	€ 730.000,00								

Il Responsabile
f.to Warner Geom. Ravanelli

Allegato 5

Programma annuale lavori in economia 2017

Amministrazione: COMUNE DI ALZANO LOMBARDO

ex art. 271 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n.207

N. Prog.	Cod.Int. Amm.ne	Codice Istat			Codice Cup	Descrizione intervento	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto
		Reg	Prov	Com			Nome	Cognome	
1	VP/MAN/2017-1	030	016	008	0000000000000000	Progetto di gestione delle aree in sponda destra del Fiume Serio mediante concessione e valorizzazione aree demaniali	Warner	Ravanelli	€ 90.000,00
2	EP/MAN/2017-2	030	016	008	0000000000000000	Opere di potenziamento dei servizi esistenti derivanti da Atto d'Obbligo Unilaterale di cui alla d.G.C. n° 177 del 03/09/2015 (oneri a carico Soggetto Attuatore): Lavori di realizzazione passaggio pedonale (via Emilia) e riorganizzazione parcheggio in via Mazzini	Warner	Ravanelli	€ 70.000,00
3	FO/MAN/2017-3	030	016	008	0000000000000000	Lavori di realizzazione rete di tombinatura lungo via G. d'Alzano [Alzano Lombardo] e via Salecchia [Ranica] - Protocollo d'Intesa tra i Comuni di Alzano Lombardo e Ranica	Warner	Ravanelli	€ 70.000,00
4	SIC/MAN/2017-4	030	016	008	0000000000000000	Realizzazione impianto di videosorveglianza del territorio comunale - 1° Lotto	Giansandro	Caldara	€ 60.000,00
5	EP/MAN/2017-5	030	016	008	0000000000000000	Lavori di abbattimento barriere architettoniche (ingressi) presso la Sede Municipale	Warner	Ravanelli	€ 27.000,00
6	ST/MAN/2017-6	030	016	008	0000000000000000	Lavori di realizzazione barriera stradale in Via XXV Aprile	Warner	Ravanelli	€ 20.558,68
7	VP/MAN/2017-7	030	016	008	0000000000000000	Opere di miglioramento e valorizzazione parco pubblico in frazione Monte di Nese	Warner	Ravanelli	€ 20.000,00
8	VP/MAN/2017-8	030	016	008	0000000000000000	Opere di miglioramento e valorizzazione parco pubblico Montecchio finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche ed installazione attrezzature per utenti diversamente abili	Warner	Ravanelli	€ 18.178,00
9	EN/MAN/2017-9	030	016	008	0000000000000000	Progetto "GREEN LINE BG" - Sviluppo delle reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica	Warner	Ravanelli	€ 16.900,00
10	VP/MAN/2017-10	030	016	008	0000000000000000	Lavori generali di manutenzione straordinaria del verde pubblico e del patrimonio arboreo dei parchi e giardini comunali	Warner	Ravanelli	€ 10.000,00
Totale									€ 402.636,68

Il Responsabile
f.to Warner Geom. Ravanelli

Sezione Operativa (SeO)

Parte seconda

2. Programmazione del fabbisogno del personale

CESSAZIONI DAL 2014 AL 2018

CESSAZIONI ANNO 2014

Area/Servizio	Categoria	Totale
Lavori pubblici	B1	1

CESSAZIONI ANNO 2015

Area/Servizio	Categoria	Totale
Servizi alla persona	A	1
Affari generali ed istituzionali	B3	1
	Totale	2

CESSAZIONI ANNO 2016

Area/Servizio	Categoria	Totale
Affari generali ed istituzionali	C	1

CESSAZIONI ANNO 2017*

Area/Servizio	Categoria	Totale
Territorio (ex Lavori pubblici)	B3	1
Socio culturale (ex Servizi alla persona)	B1	1
	Totale	2

* Cessazioni previste

CESSAZIONI ANNO 2018

Nessuna cessazione prevista

VALORI DELLE CESSAZIONI

I dati economici riportati si riferiscono alla spesa tabellare iniziale di accesso alla categoria, calcolata su base annua.

VALORE TABELLARE CESSAZIONI ANNO 2014			
Categoria	Tabellare	Oneri riflessi + IRAP	Totale
B1	€ 18.681,00	€ 6.571,00	€ 25.252,00

VALORE TABELLARE CESSAZIONI ANNO 2015			
Categoria	Tabellare	Oneri riflessi + IRAP	Totale
A	€ 17.674,00	€ 6.217,00	€ 23.891,00
B3	€ 19.749,00	€ 6.947,00	€ 26.696,00
Totale	€ 37.423,00	€ 13.164,00	€ 50.587,00

VALORE TABELLARE CESSAZIONI ANNO 2016			
Categoria	Tabellare	Oneri riflessi + IRAP	Totale
C	21.783,02	€ 7.739,17	€ 29.522,00

VALORE TABELLARE CESSAZIONI ANNO 2017			
Categoria	Tabellare	Oneri riflessi + IRAP	Totale
B1	€ 18.681,00	€ 6.571,00	€ 25.252,00
B3	€ 19.749,00	€ 6.947,00	€ 26.696,00
Totale	€ 38.430,00	€ 13.518,00	€ 51.948,00

Valore tabellare non calcolato per l'anno 2018 in quanto non sono previste cessazioni

ASSUNZIONI PREVISTE ANNO 2017

CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2017

Anno cessazione	Valore cessazione	Parametro per assunzione per anno	Capacità assunzionale	Importo utilizzato	Importo residuo disponibile
2014	€ 25.252,00	60% cessazioni 2014	€ 15.151,00	€ 12.362,00	€ 2.789,00
2015	€ 50.587,00	25% cessazioni 2015	€ 12.647,00	/	€ 12.647,00
		Totale	€ 27.798,00	€ 12.362,00	€ 15.436,00

Con riferimento ai residui assunzionali, si evidenzia che nel 2016 vi è stata la cessazione di n. 1 dipendente appartenente alle categorie protette di cui alla legge n. 68/99 e che pertanto alla medesima cessazione è stato attribuito un valore "neutro", non computandolo ai fini del calcolo della capacità assunzionale anno 2017. La cessazione andrà coperta, come per legge, con speculare assunzione di medesima categoria.

PREVISIONE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2017

Assunzione n. 1 Operaio, già programmata ed avviata nel 2016 come definito con DGC n. 118 in data 07.11.2016, pari ad Euro 26.696,00, utilizzando una parte dei residui assunzionali 2014 (Euro 14.334,00) ed in toto i residui assunzionali 2015 (Euro 12.362,00) maturati, rispettivamente, a seguito cessazioni 2013 e 2014 (CC Sez. Autonomie n. 28/2015). Mobilità volontaria e procedura chiamata diretta c/o Centro per l'impiego ex L. 56/1987 art. 16 andate deserte.

N. posti	Cat.	N. ore	Profilo Professionale	Modalità di assunzione
1	B3	36	Esecutore tecnico specializzato	Concorso pubblico

N. posti	Cat.	N. ore	Profilo Professionale	Modalità di assunzione
1	B1	22	Esecutore tecnico	Mobilità volontaria/Assunzione diretta Centro per l'impiego L. 56/1987 art. 16

N. posti	Cat.	N. ore	Profilo Professionale	Modalità di assunzione*
1	C	36	Istruttore amministrativo	Collocamento obbligatorio disabili Legge n. 68/99

*Assunzione da considerarsi "neutra" in quanto la copertura, come per legge, avverrà con speculare assunzione di medesima categoria.

SPESA ANNUA 2017 A SEGUITO ASSUNZIONI 2017*

N. posti	Categoria	N. ore	Tabellare	Oneri riflessi + IRAP	Totale
1	B3	36	€ 19.749,00	6.947,00	€ 26.696,00

N. posti	Categoria	N. ore	Tabellare	Oneri riflessi + IRAP	Totale
1	B1	22	€ 11.416,00	€ 4.016,00	€ 15.432,00

N. posti	Categoria	N. ore	Tabellare	Oneri riflessi + IRAP	Totale
1	C	36	21.783,02	€ 7.739,17	€ 29.522,00

* Importo tabellare annuo

RESIDUO CAPACITA' ASSUNZIONALE A SEGUITO DELLE ASSUNZIONI 2017

Capacità assunzionale		Spesa a seguito assunzione		Capacità assunzionale residua disponibile	
Importi iniziali disponibili		Importi utilizzati		Importi residui disponibili	
Anno 2013	€ 14.334,00	Anno 2013	€ 14.334,00	Anno 2013	/
Anno 2014	€ 15.151,00	Anno 2014	€ 15.151,00	Anno 2014	/
Anno 2015	€ 12.647,00	Anno 2015	€ 12.643,00	Anno 2015	€ 4,00
Totale	€ 42.132,00	Totale	€ 42.128,00	Totale	€ 4,00

ASSUNZIONI PREVISTE ANNO 2018

CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2018*

Anno cessazione	Valore cessazione	Parametro per assunzione per anno	Capacità assunzionale	Importo utilizzato	Importo residuo disponibile
2015	€ 50.587,00	25% cessazioni 2015	€ 12.647,00	€ 12.643,00	€ 4,00
2017	€ 51.948,00	25% cessazioni 2017	€ 12.987,00	/	€ 12.987,00
		Totale	€ 25.634,00	€ 12.643,00	€ 12.991,00

*Calcolo effettuato sulla base delle cessazioni previste nell'anno 2017 per collocamento a riposo

Con riferimento ai residui assunzionali, si evidenzia che nel 2016 vi è stata la cessazione di n. 1 dipendente appartenente alle categorie protette di cui alla legge n. 68/99 e che pertanto alla medesima cessazione è stato attribuito un valore "neutro", non computandolo ai fini del calcolo della capacità assunzionale anno 2018. La copertura del posto, come per legge, è stata prevista con speculare assunzione di medesima categoria, per l'anno 2017.

PREVISIONE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2018

Non sono previste assunzioni

ASSUNZIONI PREVISTE ANNO 2019

CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2019

Anno cessazione*	Valore cessazione	Parametro per assunzione per anno	Capacità assunzionale	Importo utilizzato	Importo residuo disponibile
2017	€ 51.948,00	25% cessazioni 2017	€ 12.987,00	/	€ 12.987,00
2018	/	/	/	/	/
Totale			€ 22.816,00	€ 19.658,00	€ 13.356,00

*Calcolo effettuato sulla base delle cessazioni previste nell'anno 2017 per collocamento a riposo

Con riferimento ai residui assunzionali, si evidenzia che nel 2016 vi è stata la cessazione di n. 1 dipendente appartenente alle categorie protette di cui alla legge n. 68/99 e che pertanto alla medesima cessazione è stato attribuito un valore "neutro", non computandolo ai fini del calcolo della capacità assunzionale anno 2018. La copertura del posto, come per legge, è stata prevista con speculare assunzione di medesima categoria, per l'anno 2017.

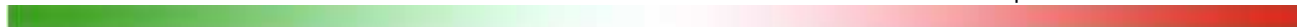
PREVISIONE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2019

Non sono previste assunzioni

Sezione Operativa (SeO)

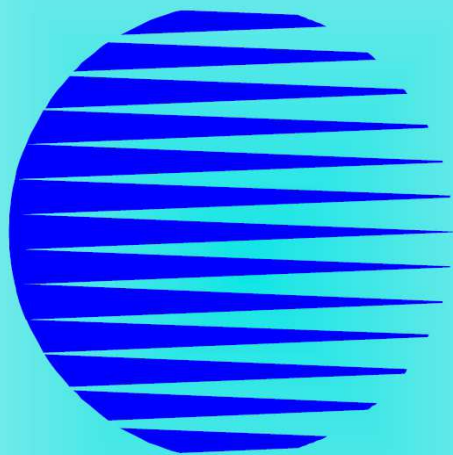
Parte seconda

3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare





Comune di Alzano Lombardo
Provincia di Bergamo



**Piano delle alienazioni e
valorizzazioni immobiliari**
Triennio 2017-2018-2019

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. in data

Publicato all'Albo Pretorio del Comune di Alzano Lombardo per 60 giorni consecutivi a far data dal al



PREMESSA

L'art. 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che le Regioni, le Province, i Comuni e tutti gli altri Enti Locali, con delibera dell'organo di Governo individuino, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" propedeutico all'approvazione del Documento Unico di Programmazione [D.U.P.] nel quale, previa intesa, sono inseriti anche gli immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero dall'Agenzia del Demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

PROCEDURA

Il presente schema di "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" è suddiviso in due sezioni costitutive del piano stesso.

La prima sezione, denominata "PIANO DELLE ALIENAZIONI", contempla gli immobili di proprietà comunale ovvero nelle disponibilità dell'amministrazione comunale, oggetto di dismissione dal patrimonio.

La seconda sezione, denominata "PIANO DELLE VALORIZZAZIONI", contempla gli immobili (*terreni e fabbricati*) di proprietà comunale già iscritti sia al patrimonio disponibile dell'ente e che possono essere oggetto di valorizzazione e/o riordino della gestione oppure di dismissione, laddove gli stessi non assolvano più a funzioni istituzionali ovvero di pubblico interesse per la collettività, previa approvazione di singole procedure finalizzate alla alienazione del bene immobile.

Dal presente schema di "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" sono esclusi i beni demaniali (*strade, cimiteri, etc.*)

Il provvedimento di approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. 1) del D.Lgs n. 267/2000, è di competenza del Consiglio Comunale. La deliberazione che approva gli elenchi è soggetta a pubblicazione secondo le forme previste per legge, significando che avverso l'iscrizione del bene immobile nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" è previsto il ricorso amministrativo entro 60 (*sessanta*) giorni dalla pubblicazione (*art. 58, comma 5, Legge n. 133/2008*).



Sezione 1 **PIANO DELLE ALIENAZIONI** *triennio 2017-2019*

Annualità 2017

Cod.	Descrizione	Identificativo Catastale	Destinazione attuale	Valore attribuito
/	/	/	/	/

Annualità 2018

Cod.	Descrizione	Identificativo Catastale	Destinazione attuale	Valore attribuito
1.A 2018	Scuola dell'infanzia comunale "R. Franzi" in Alzano L.do, Via Olera n. 11	Part. 2120/sub 701 Part. 2012/sub 702 (escluso part. 611)	Aree per attrezzature di interesse pubblico o generale	€ 620.000,00= (1)
2.A 2018	Fabbricato in Via Ribolla, s.n.c. (ex Casello Ferroviario della Valle Seriana)	Particelle n. 7, 870, 1076 e 1077	Aree per attrezzature di interesse pubblico o generale	€ 266.666,67= (2)

Annualità 2019

Cod.	Descrizione	Identificativo Catastale	Destinazione attuale	Valore attribuito
/	/	/	/	/

Note:

(1) : valore di stima attribuibile previa variante urbanistica finalizzata alla trasformazione dell'area ad uso residenziale (ambito compatibile: B2/2)

(2) : immobile derivante al Comune di Alzano Lombardo a seguito assegnazione nell'ambito del cosiddetto "Federalismo Demaniale". La vendita è soggetta a preventiva autorizzazione da parte dell'Agenzia del Demanio. Il valore di stima attribuibile previa variante urbanistica finalizzata alla trasformazione della destinazione d'uso dell'edificio. I proventi derivanti dall'alienazione dovranno essere così ripartiti: il 75% al Comune di Alzano Lombardo e il 25% al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (art. 9, comma 5, D.Lgs 85/2010)



Sezione 2

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI

triennio 2017-2019

2.a – Terreni

Cod.	Descrizione	Beneficiario	Titolo	Destinazione d'uso attuale
1.t	Terreno in Via Paglia - mapp.li 3951 e 138/sub 4	Casa di Riposo "M. ZANCHI" ora Fondazione	Diritto di superficie anni 99 (<i>novantanove</i>) Scadenza: 2089 Atto rep. n. 81647 del 20/04/1990 (<i>Notaio Sella</i>)	Casa di Riposo
2.t	Terreno in Frazione Olera (P.zza Fra' Tommaso) - mapp.le 220	Diversi	Concessione di autorimessa in sottosuolo anni 99 (<i>novantanove</i>) Scadenza: 2095 d.C.C. n. 117 del 04/07/1996	Box interrati Parcheggi pubblici
3.t	Terreno in Frazione Olera (P.zza Baden Powell - 1/2) - mapp.li 1262, 1263, 1264 e 1265	Diversi	Diritto di costruzione in sottosuolo anni 90 (<i>novanta</i>) Scadenza: 2084 d.C.C. n. 52 del 15/07/1993	Box interrati Parcheggi pubblici
4.t	Terreno in Frazione Olera (Via Lacca) - mapp.le 690	Diversi	Diritto di costruzione in sottosuolo anni 90 (<i>novanta</i>) Scadenza: 2098 d.C.C. n. 3 del 15/02/2008	Box interrati Parcheggi pubblici
5.t	Terreni in Frazione Olera (Via Lacca) - mapp.li 186, 351, 355, 458, 629, 672, 678, 683, 689, 691, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 702, 703, 704, 705, 707, 710, 713, 741, 742, 743, 744, 832, 851, 852, 858	Diversi	Livello soprassuolo Atto rep. 5464 del 01/04/1940	Boschi Terreni agricoli
6.t	Terreno in Frazione Olera - mapp.le "C"	Comune di Alzano Lombardo	ex Cimitero Comunale	A.T.R. Ambito di Trasformazione
7.t	Terreno in Via D. Pesenti - mapp. 312 (d.f.)	Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Alzano L.do	Atto di comodato gratuito in data 09/02/1989 d.C.C. n. 11 del 15/01/1998	Sede Ass.ne



Cod.	Descrizione	Beneficiario	Titolo	Destinazione d'uso attuale
8.t	Terreno in Via Lombardia (<i>Quartiere Agri</i>) - mapp.li 4416, 4417	Cooperativa Edilizia Valle Seriana 92	Concessione diritto di superficie (<i>sottosuolo</i>) costruzione box interrati Scadenza: 2094 Atto rep. n. 76220 del 31/10/1995 (<i>Notaio Schiantarelli</i>)	<i>Soprassuolo:</i> Parco Pubblico <i>Sottosuolo (parte):</i> Box privati
9.t	Terreno in Via D. Pesenti - mapp.le 2104	Spazio Sport S.r.l.	Concessione per la progettazione, realizzazione e gestione di un centro sportivo natatorio Scadenza: 2057 Atto rep. n. 69753 del 10/07/2000 (<i>Notaio Tufano</i>)	Centro natatorio
10.t	Terreni in Via Piave (<i>ex Italcementi</i>) - mapp.li 1608, 1607 (d.f), 1519 (d.f)	TIRONI S.p.A.	Diritto di costruzione parcheggio multipiano in sottosuolo Atto rep. n. 141207 del 29/12/2006 (<i>Notaio Nosari</i>)	Parcheggio privato/pubblico
11.t	Terreni in Via Fornaci (<i>ex P.I.P. – FIN.GES.TI Srl</i>) - mapp.li 729, 2328	Comune di Alzano Lombardo	Atto rep. n. 105.840/1994 Notaio Sella Registrato a Bergamo il 21/01/1994 al n. 146	Ambiti di salvaguardia e valorizzazione ambientale
12.t	Reliquati ex S.P. n. 35 (ora Via Provinciale) - mapp.li diversi	Comune di Alzano Lombardo	Delibera Consiglio Provinciale di sdemanializzazione n. 145 del 17/07/1973 Voltura catastale prot. n. BG0367791 del 11/12/2003	Reliquati stradali
13.t	Terreni in Via dei Corni (<i>ex Lottizz.ne Percassi/Pezzoli</i>) - mapp.li 2133, 3984, 3995 (<i>parte</i>)	Comune di Alzano Lombardo	Atto rep. n. 138.639/2006 Notaio Nosari Registrato a Bergamo il 27/01/2006 al n. 879	Aree per attrezzature di interesse pubblico o generale
14.t	Terreni diversi - mapp.li diversi	Diversi	Diritto di superficie per edificazioni residenziali e/o artigianali in regime di edilizia convenzionata (<i>P.E.E.P., P.I.P., etc.</i>) (1) Convenzioni urbanistiche	Residenziale Produttiva Terziaria

Note:

(1): Procedura di alienazione finalizzata al riscatto del "diritto di superficie" da parte degli assegnatari/proprietari, già avviata a far data dall'anno 2004 dal competente Sportello Unico Edilizia e tuttora in corso per chi non ha aderito.

**2.b – Fabbricati**

Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
1.f	Fabbricato in Via Mazzini, 17 (Palazzo Pelandì) - Particella n. 53/sub diversi	n. 16 unità immobiliari	<ul style="list-style-type: none">n. 14 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.n. 1 u.i. in concessione d'uso a varie Associazionin. 1 u.i. per usi istituzionali e culturali	E.R.P. Sede Associazioni (2)
2.f	Fabbricato in Via Marconi, 30 - Particella n. 1406/sub diversi	n. 9 unità immobiliari	<ul style="list-style-type: none">n. 9 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.	E.R.P.
3.f	Fabbricato in Via Marconi, 32 - Particella n. 272/sub diversi	n. 13 unità immobiliari n. 7 posti auto	<ul style="list-style-type: none">n. 11 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.n. 1 u.i. uso ufficio (<i>ex studio medico</i>)n. 1 u.i. (<i>ex lavanderia</i>)	E.R.P. Ufficio
4.f	Unità immobiliari presso Condominio "Nuovo Centro" in Via Martino Zanchi, d.n.c. - Particella n. 1803/sub diversi	n. 11 unità immobiliari	<ul style="list-style-type: none">n. 11 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.	E.R.P.
5.f	Fabbricato in Via Roma, 59 Condominio "Borlasò" - Particella n. 196/sub diversi	n. 2 unità immobiliari	<ul style="list-style-type: none">n. 2 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.	E.R.P.



Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
6.f	Unità immobiliari presso Condominio "Grumasone" in Via Grumasone 16/F - Particella n. 2428/sub diversi	n. 7 unità immobiliari	<ul style="list-style-type: none">n. 7 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.	E.R.P.
7.f	Unità immobiliari e box presso Condominio "Nuovo Centro" in Via Ribolla, d.n.c. - Particella n. 1910/sub diversi	n. 2 unità immobiliari n. 2 box	<ul style="list-style-type: none">n. 2 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.n. 1 box in uso Servizi Socialin. 1 box libero	E.R.P.
8.f	Unità immobiliari presso Condominio "Sorelle Zanotti" in Via San Pietro, 65 Particella n. 226/sub 11-18	n. 2 unità immobiliari	<ul style="list-style-type: none">n. 2 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.	E.R.P.
9.f	Fabbricato in Vicolo Rino, 1 - Particella n. 935/sub 3-4	n. 2 unità immobiliari	<ul style="list-style-type: none">n. 2 u.i. in affitto assegnatari alloggi di e.r.p.	E.R.P.
10.f	Unità immobiliare con annesso box presso Cond. "Residenza Nese Centro" in Via P. Paleocapa, 73 - Particella n. 4482/sub 15 - Particella n. 4482/sub 33	n. 1 unità immobiliare n. 1 box	Comune di Alzano Lombardo	Uso socio-ricreativo
11.f	Fabbricato in Via G. Paglia, 3 Biblioteca "Montecchio" - Particella n. 136	Dimora storica con annesso giardino	<ul style="list-style-type: none">Comune di Alzano Lom.do (<i>biblioteca, auditorium, ex sede staccata P.L.</i>)unità immobiliare in comodato gratuito Associazione C.A.I. (<i>Con.to rep. n. 6515 del 21/12/2005</i>)	Infrastruttura pubblica



Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
12.f	Fabbricato in Via Paleocapa, 26 "ex Foresteria Villa Paglia" - Particella n. 144	n. 8 mini-alloggi protetti per anziani	<ul style="list-style-type: none">Protocollo d'Intesa con Fondazione "M. Zanchi" d.G.C. n. 245/2015 <i>Scadenza : 31/12/2016</i>	Mini-alloggi protetti per anziani
13.f	Fabbricato in Via Paleocapa, 24 "Villa Paglia" - Particella n. 145	Dimora storica con annesso giardino	<ul style="list-style-type: none">Comitato 'PER NESE' (SOLO giardino) Conv.ne di gestione (da sottoscrivere) d.G.C. 280/2015 <i>Scadenza: 31/12/2017</i>	Vincolo di destinazione per usi sociali
14.f	Fabbricato in Via F.lli Valenti, 3 "Scuola della Musica" - Particella n. 23/sub a	n. 2 piani fuori terra servitù industriale per canina ENEL	<ul style="list-style-type: none">piano terra in concessione d'uso al Corpo Musicaleprimo piano in concessione d'uso ad Associazioni varie	Scuola della Musica Sede Associazioni (2)
15.f	Fabbricato in Via Pesenti, 12 "ex Parco Falcone/Borsellino" - Particella n. 870	n. 1 unità immobiliare con annessa cantina n. 1 box e depositi	<ul style="list-style-type: none">unità imm.re in comodato gratuito Ass.ne "CORO LE DUE VALLI" d.G.C. 174/2011box in comodato gratuito Ass.ne G.V.A. (Gruppo Volontari Antincendio Boschivo) d.G.C. 109/2003deposito e parte dell'area esterna in comodato gratuito al Gruppo A.N.A. d.G.C. 108/2003	Infrastruttura pubblica
16.f	Fabbricato in Via Pesenti, 26 "ex Magazzino Comunale" - Particella n. 319	n. 2 piani fuori terra, di cui n. 1 parzialmente interrato	<ul style="list-style-type: none">P.V.C. – Protezione Volontaria Civile Contratto di comodato gratuito anni 90 (novanta) Scadenza: 2098 d.G.C. n. 8/2008	Infrastruttura pubblica



Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
17.f	Fabbricato in Frazione Monte di Nese, Via Castello 43 (<i>ex Scuole Elementari</i>) - Particella n. 398	n. 3 piani fuori terra	<ul style="list-style-type: none">▪ Ostello della Gioventù (<i>gestione da affidare</i>)▪ Consulta Frazionale di Monte Nese (<i>uso solo piano terra</i>) d.G.C. n. 24/2016	Infrastruttura pubblica
18.f	Fabbricato in Frazione Olera, (<i>ex Casa Amica</i>) - Particella n. 428/sub. 702	n. 2 piani fuori terra	<ul style="list-style-type: none">▪ Consulta Frazionale di Olera	Infrastruttura pubblica
19.f	Nuovo Palazzetto dello Sport P.zza Papa Giovanni Paolo II - Particella n. 2397/sub 711	Porzione di fabbricato in proprietà condom.le (<i>campo da gioco, palestra, tribune, spogliatoi, uffici, WC, locali tecnici, etc.</i>)	Comune di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica
20.f	Palazzetto dello Sport (<i>annesso a Liceo Scientifico "E. Amaldi"</i>) Via Locatelli - Particella n. 1719	Fabbricato singolo con area di pertinenza (<i>campo da gioco, tribune, spogliatoi, WC, locali tecnici, etc.</i>)	Provincia di Bergamo Contratto di locazione oneroso rep. n° 6600/2010 Scadenza: 15/9/2019	Infrastruttura pubblica
21.f	Centro Sportivo Comunale "Carillo Pesenti Pigna" Via Europa, 50 - Particelle n. 2922, 2893	Fabbricati (<i>spogliatoi, bar, magazzino, etc.</i>) Campo di calcio Pista di atletica Tribune "Pistino" sottotribuna Spogliatoi	<ul style="list-style-type: none">▪ Accordo di gestione con "Virtus Bergamo 1909 - Alzano Seriate S.r.l." Scadenza : 31/8/2017 d.G.C. n. 58/2016▪ Accordo di gestione con "Sporting Club" Scadenza : 31/8/2017 d.G.C. n. 58/2016	Infrastruttura pubblica



Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
22.f	Centro Sportivo "Montecchio" Via Paleocapa/Paglia, d.n.c. - Particelle n. 1179, 1180, 4964, 4965	Fabbricati (<i>spogliatoi, bar, sala poliv.te, etc.</i>) Campi tennis Sede Tennis Club Bocciodromo Centro Sociale Anziani	<ul style="list-style-type: none">▪ Concessionario: <i>Francisco Javier Alvarez Limpas</i> Scadenza: 31/01/2017 d.R.S.S. n. 608/2008▪ Sede sociale: <i>T.C. "Montecchio"</i> d.G.C. n. 99/1998▪ Bocciodromo: <i>Bocciofila Montecchio</i> d.G.C. n. 176/1993▪ Centro Soc. Anziani: <i>Associazione Anziani e Pensionati</i> Scadenza: 31/12/2018 d.G.C. n. 50/2016	Infrastruttura pubblica
23.f	Impianto sportivo in Frazione Monte di Nese Via dei Caduti, s.n.c. - Particella n. 345	Fabbricato (spogliatoi) Campo di calcio	in uso gratuito alla Consulta Frazionale di Monte di Nese	Infrastruttura pubblica
24.f	Nuovo Auditorium Comunale in P.zza Caduti di Nassiriya, - Particella n. 2169/sub 951	n. 2 piano interrati, con ingresso dal piano terra capienza: 320 posti	Comune di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica
25.f	Unità immobiliari presso Condominio "Nuovo Centro" in Via Ribolla, 1/3 - Particella n. 1910/sub 19 - Particella n. 1919/sub 15	Unità immobiliare uso ufficio – 1° p. Unità immobiliare uso negozio – p. terra	<ul style="list-style-type: none">▪ A.S.L. – Azienda Sanitaria Locale Contratto di affitto oneroso anni 6 (<i>sei</i>) Scadenza: 31/01/2018 Rep. N. 6622/2012	Ufficio Negozio



Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
26.f	Unità immobiliare presso Condominio "Nuovo Centro" in Via Ribolla, 3 - Particella n. 1910/sub 22	Unità immobiliare uso ufficio – 1° p.	<ul style="list-style-type: none">C.R.I. Croce Rossa Italiana – Sez. A.L. Concessione in uso a titolo gratuito per anni 29 (<i>ventinove</i>) Scadenza: 2027	Ufficio
27.f	Posti auto presso Condominio "Nuovo Centro" in Via IV Novembre, 2 - Particella n. 1910/sub 54	Posti auto trasformati uso deposito-archivio d.G.C. 150/2008	Comune di Alzano Lombardo	Deposito/Archivio
28.f	Autorimessa (<i>ex Sacelit</i>) in Via Salesiane/Via Locatelli - Particella n. 1803/sub 338	n. 116 posti auto coperti situati al primo livello interrato	<ul style="list-style-type: none">Concessionario: LINE SERVIZI SpA Concessione onerosa di gestione dell'autorimessa: posti auto coperti a tariffa oraria e parte in affitto a canone prestabilito Scadenza: 31.05.2019	Parcheggio coperto
29.f	Autorimessa in Via Adobati, 49/51 - Particella n. 1997/sub 13	n. 51 posti auto coperti situati al primo livello interrato	<ul style="list-style-type: none">Diversi Contratto di locazione a canone prestabilito con indicizzazione I.S.T.A.T.	Parcheggio coperto
30.f	Autorimessa in P.zza Caduti di Nassiriya - Particella n. 2169/sub diversi	n. 66 posti auto coperti situati al secondo livello interrato	<ul style="list-style-type: none">Concessionario: LINE SERVIZI SpA Concessione onerosa di gestione dell'autorimessa: posti auto coperti a tariffa oraria e parte in affitto a canone prestabilito Scadenza: 31.05.2019	Parcheggio coperto



Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
31.f	Box in Frazione Olera (P.zza Baden Powell) - Particella n. 1465/sub 5	n. 1 autorimessa (2 posti auto)	<ul style="list-style-type: none">In uso gratuito alla Associazione Volontari Antincendio di Olera e deposito uso servizi di pubblica utilità nella Frazione Olera	Box
32.f	Deposito in Via Meer, s.n.c. - Particella 1427	n. 1 locale ex cabina di decompressione servizio gas metano e piccola area di pertinenza (dismesso)	Comune di Alzano Lombardo	Aree per attrezzature di interesse pubblico o generale
33.f	Fabbricato in Frazione Olera, Via Lacca, 11 (ex Centro per la famiglia Acerbis) - Particella n. 782	n. 3 piani fuori terra	Comune di Alzano Lombardo Convenzione gestione con Parrocchia "San Bartolomeo" di Olera Scadenza: 17/09/2033 Rep. N. 6635/2013	Infrastruttura pubblica (Ostello della Gioventù)
34.f	Fabbricato in Via Ribolla, s.n.c. (ex Casello Ferroviario della Valle Seriana) - Particelle n. 7, 870, 1076 e 1077	n. 3 piani fuori terra	Comune di Alzano Lombardo <i>Trasferimento immobile in ambito del "Federalismo Demaniale"</i>	Infrastruttura pubblica

Note:

- (2): La concessione in uso di locali e fabbricati di proprietà comunale (*Palazzo Pelandi e Casa della Musica*) alle associazioni culturali, sociali, ricreative, sportive e musicali operanti in Alzano Lombardo (*escluso partiti politici ed associazioni sindacali e di categoria*) è regolato da apposito Regolamento approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 131 in data 21/11/1996, esecutiva a norma di legge.

**2.c – Fabbricati ad uso istituzionale**

Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
35.f	Municipio, Via Mazzini, 17 (ex Palazzo Pelliccioli del Portone) - Particella n. 1/sub 701	n. 3 piani fuori terra	Comune di Alzano Lombardo ▪ Blue Meta S.p.A. Contratto di locazione oneroso ufficio P.T. Scadenza: 31/12/2019	Infrastruttura pubblica
36.f	Caserma dei Carabinieri Via Roma, 34 - Particella n. 868	n. 3 piani fuori terra (Uffici, archivio, auto-rimesse, 3 alloggi, etc.)	▪ Ministero dell'Interno Contratto di locazione oneroso anni 6 + 9 Scadenza: 11/06/2019	Infrastruttura pubblica
37.f	Asilo nido comunale "Madre Teresa di Calcutta" Via Abruzzi, 20 - Particella n. 2697	n. 1 piano fuori terra	Comune di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica
38.f	Scuola comunale dell'infanzia "Rosa Franzini" Via Olera, 11 - Particelle n. 2120/sub 701 n. 2120/sub 702	n. 1 piano semi-interrato n. 1 piano fuori terra	Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica
39.f	Scuola elementare Alzano Cap. "Luigi Noris" Via Roma, 19 - Particella n. 307/sub 701	n. 3 piano fuori terra	Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica



Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
40.f	Scuola elementare Alzano Sopra "don E. Adami" Via Mons. Piazzoli, 5 - Particella n. 594	n. 2 piani fuori terra	Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica
41.f	Scuola elementare Nese "A. Tiraboschi" Via Europa, 64 - Particella n. 3949/sub 702	n. 2 piani fuori terra + palestra	Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica
42.f	Scuola media Alzano Cap. "G. d'Alzano" Via F.lli Valenti, 4 - Particella n. 307/sub 701	n. 3 piani fuori terra + palestra	Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica
43.f	Scuola media Nese "G. Paglia" Via Europa, 90 - Particella n. 1985	n. 2 piani fuori terra + Palestra + 1 alloggio ex custode	Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo ▪ Contratto di locazione oneroso alloggio Scadenza: 20/10/2019	Infrastruttura pubblica
44.f	Direzione Didattica, ora Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo Via F.lli Valenti, 4 - Particella n. 307/sub 701	n. 3 piani fuori terra	Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica



Cod.	Descrizione	Elementi costitutivi	Beneficiario	Destinazione d'uso attuale
45.f	Magazzino comunale Via Piave, 8 - Particella n. 2050	n. 1 piano fuori terra	Comune di Alzano Lombardo	Infrastruttura pubblica
46.f	Centro di raccolta rifiuti solidi urbani e differenziati Via Piave, 8 - Particella n. 2050	Strutture a tettoia per ricovero cassoni + Locale ufficio/WC + Locale deposito	▪ Serio Servizi Ambientali S.r.l. Contratto di gestione oneroso Scadenza: 31/12/2016	Infrastruttura pubblica